QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 22 Novembre 1956
Anno XII - Num. 275
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 40-200, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di mezzana L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. mezzi: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 3/29710): ITALIA: anno L. 5000 sem. L. 2900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 6000, trim. L. 3200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

INCERTA ED OSCILLANTE POLITICA TRA I DITTATORI DEL CREMLINO

Nuovo incarico governativo a Molotov
L'ONU preme sui franco-inglesi per lo sgombero

A Mosca si pensa che la nomina a "ministro per il controllo statale„ rappresenti una vittoria dello stalinista - Il rapporto di Hammarskjoeld all'Assemblea: raggiunto un primo accordo con l'Egitto; chiesta una risposta a Londra, Parigi e Tel Aviv - Secondo un comunicato ufficiale occorrono cinque mesi per lo sgombero del Canale - Approvate alle Nazioni Unite le mozioni di Cuba e dell'India per il ritiro delle truppe russe ed un'inchiesta di neutrali a Budapest

La situazione

Dopo ventiquattr'ore di silenzio, da Mosca è giunta una notizia: Molotov, vicepremo ministro, ha assunto le funzioni di ministro del controllo di stato. Gli è affidata la supervisione della intera burocrazia politica, economica e sindacale. E' un posto importante? Dipende dai limiti che partito e governo fisseranno ai suoi compiti.

Della vecchia guardia di Lenin e di Stalin, Molotov è l'ultimo esponente, sopravvissuto a purghe e fucilazioni, nonostante quarant'anni di attività politica. L'incarico che gli è stato assegnato ieri non significa ancora il ritorno allo stalinismo. Tra tante notizie contrastanti si può soltanto affermare: manca l'accordo fra i dieci uomini, che hanno sostituito con la dittatura collettiva la dittatura personale del defunto. Gli sbandamenti nel governo, le oscillazioni nelle direttive dimostrano l'esistenza di una lotta interna dall'esito ancora incerto.

E' difficile dividere il potere assoluto fra dieci teste: la dittatura esige una testa sola. I conflitti in corso nella direzione collegiale dell'U.R.S.S., possono concludersi anche con una sorpresa: l'Occidente credeva alla onnipotenza di Beria, quando il capo della polizia era già da alcune settimane un metro sotto la terra, fucilato come traditore e spia dagli imperialisti. Quale sorte attende nei prossimi mesi i protagonisti dell'attuale conflitto ideologico?

* *

Il segretario dell'ONU, sicuro dell'appoggio americano, ha preso un energico atteggiamento verso gli anglo-francesi; ha sollecitato una rapida decisione sullo sgombero dall'Egitto ed ha deplorato che non abbiano obbedito sinora alle Nazioni Unite. E' difficile che Parigi e Londra possano tergiversare a lungo, nella speranza di ottenere condizioni migliori. Eden partirà domani per una lunga vacanza in Giamaica e l'accettazione inglese sembrava imminente. All'improvviso, il suo sostituto si è trovato di fronte ad una rivolta dei conservatori di destra. Essa può avere conseguenze incalcolabili sulla situazione parlamentare inglese.

Il segretario delle Nazioni unite ha pure affermato che occorreranno cinque mesi di lavori per riaprire il Canale, ma che Nasser non ne autorizzerà l'inizio fino a quando non siano ritirate tutte le truppe straniere. Soltanto dopo lo sgombero delle truppe l'America attuerà il piano d'emergenza per alleviare la crisi di petrolio in Europa con forniture di carburanti, navi, dollari. L'accordo è urgente: la crisi pesa su tutti gli Stati, anche in Italia la benzina, a cominciare da domani, sarà aumentata di 14 lire al litro.

La posizione di Eisenhower appare dura verso i franco-inglesi. Ma la confusa situazione ha creato nel Medio Oriente un pericoloso vuoto di potenza ed aperto all'U.R.S.S. la strada verso le preziose terre del petrolio. Ormai solo gli Stati Uniti sono in grado di parare la minaccia con una politica di difficile equilibrio fra le aspirazioni degli arabi e gli interessi degli occidentali.

* *

L'ONU ha approvato due mozioni: con la prima chiede che finisca la deportazione dei patrioti magiari, nell'altra invita Budapest ad ammettere osservatori neutrali. Vane parole: i sovietici non vogliono testimoni stranieri al dramma ungherese, che continua. Malgrado le stragi, né i russi né Kadar si sentono tanto forti da imporre il regime ferreo degli altri satelliti: gli operai hanno sostenuto ieri un nuovo sciopero generale, il governo discute le richieste dei sindacati e degli intellettuali.

Il sangue non è stato sparso invano. Le truppe russe hanno schiacciato la rivolta, ma il comunismo ha subito la sua più grave sconfitta morale.

Risoluto appoggio americano alle N.U.

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 novembre.

Il segretario generale dell'ONU, dott. Dag Hammarskjoeld, ha chiesto oggi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite pieni poteri allo scopo di concludere qualsiasi accordo sarà possibile raggiungere con il presidente Nasser per assicurare il funzionamento della polizia dell'ONU. Dalle sue dichiarazioni si è dedotto che, nel recente incontro con il presidente egiziano, Hammarskjoeld è riuscito solo ad ottenere la promessa che i negoziati sui compiti e sul funzionamento del corpo di spedizione dell'ONU cominceranno non appena l'Inghilterra, la Francia e Israele avranno ritirato le loro truppe.

Hammarskjoeld ha poi rivolto una nuova e urgente interpellanza ai tre governi, chiedendo di sapere quando intendono rispettare la promessa fatta all'ONU di ritirare le loro truppe dall'Egitto. Il segretario delle Nazioni Unite ha spiegato che i negoziati con Nasser saranno fondati principalmente su due criteri: 1) riconoscimento della sovranità egiziana in ogni questione riguardante la presenza ed il funzionamento delle truppe dell'ONU su territorio egiziano; 2) impegno da parte dell'ONU di mantenere il corpo di polizia internazionale in Egitto soltanto il tempo necessario a completare e controllare l'esecuzione dell'armistizio e il ritiro delle truppe inglesi, francesi e israeliane.

Il primo di questi criteri ha già trovato un'applicazione significativa: l'Egitto, infatti, ha posto il veto all'inclusione di contingenti canadesi, iraniani, pakistani e indonesiani nelle truppe dell'ONU, giustificando col fatto che le uniformi canadesi sono simili a quelle inglesi e si vuole evitare il pericolo di dolorosi equivoci: i canadesi saranno ammessi in Egitto soltanto come personale amministrativo dell'ONU); circa il veto a contingenti musulmani, il governo egiziano non vuole probabilmente dare alla propria popolazione il sospetto che alcuni governi musulmani abbiano assunto un atteggiamento di imparzialità, invece di appoggiare a fondo la tesi di Nasser.

Si ha motivo di credere che Londra, Parigi e Tel Aviv tenteranno di guadagnare ancora tempo, nella speranza che Hammarskjoeld riesca almeno a far accettare da Nasser il principio che le truppe dell'ONU rimangano a presidiare il Canale sino a quando tutte le ostruzioni alla navigazione saranno rimosse.

Non esiste, però, alcuna indicazione che il governo americano sia incline a questa concessione verso Londra, Parigi e Tel Aviv. La segreteria generale delle Nazioni Unite ed alcuni esponenti del governo americano ritengono, infatti, che Nasser potrà continuare a difendere il suo atteggiamento, avendo convinto Hammarskjoeld e gli Stati Uniti che egli vuole agire indipendentemente dai consigli della Russia.

Un portavoce del governo americano ha sottolineato oggi come molto significativo il fatto che i rapporti fra Stati Uniti ed Egitto stanno diventando molto cordiali e che il presidente Nasser ha ringraziato gli Stati Uniti per aver appoggiato con tutta la loro autorità l'azione dell'ONU ed il presidente Eisenhower per la sua obiettività. E' possibile ormai prevedere, ha dichiarato il portavoce, che «agende indipendentemente da Inghilterra e Francia e sostenendo l'ONU, gli Stati Uniti sono riusciti ad impedire che la penetrazione sovietica nel Medio Oriente raggiungesse proporzioni pericolose».

Hammarskjoeld, nel suo rapporto all'Assemblea dell'O.N.U., ha pure chiesto la autorizzazione a iniziare trattative con ditte private per riattivare la navigazione nel Canale. La spesa dei lavori è prevista di 25 miliardi di lire. I lavori di sgombero dureranno circa cinque mesi e non cominceranno prima del totale sgombero delle truppe francesi, inglesi e israeliane. I fondi per le spese nel Canale di Suez saranno anticipati dall'O.N.U., in attesa di definire le responsabilità dei danni.

L'invito di Hammarskjoeld a Londra, Parigi e Tel Aviv comprende le seguenti richieste: 1) Fornire particolari su qualsiasi ritiro dal suolo egiziano che le truppe britanniche, francesi o israeliane abbiano effettuato; 2) Specificare i piani relativi a ritiri futuri; 3) Spiegare perché non siano stati effettuati maggiori progressi per conformarsi alle risoluzioni sulla cessazione del fuoco; 4) Esporre i rispettivi punti di vista sull'attuazione della cessazione del fuoco.

Nella questione del Medio Oriente, si è avuto oggi un colpo di scena alle Nazioni Unite: il Ministero degli Esteri siriano ha trasmesso al Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, la seguente nota:

«Nonostante le risoluzioni dell'Assemblea Generale per la cessazione del fuoco, Israele sta completando un insolito ammassamento di truppe lungo le linee di armistizio siro-israeliana e giordano-israeliana. Forze britanniche e francesi partecipano con le truppe israeliane a questo concentramento militare».

Da Londra è già arrivata stasera una smentita ufficiale alle accuse siriane di concentramenti inglesi.

Gino Tomajuoli

Accolti con simpatia i norvegesi a Porto Said

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 21 novembre.

Il primo reparto della polizia dell'O.N.U. — 190 tra ufficiali e soldati norvegesi — partito da Abu Sueir stamane, è arrivato a Porto Said alle 11 e ha subito preso contatto col comando anglo-francese per il trapasso dei poteri nella zona occupata del Canale.

L'ingresso nella città dei norvegesi ha dato luogo a una vivace dimostrazione ad opera di alcune centinaia di egiziani, assiepatisi nei pressi della stazione. Essi gridava: «Viva Nasser! Abbasso gli anglo-francesi! Fuori gli invasori!» La polizia britannica è intervenuta per respingere i dimostranti, che tentavano di forzare il cordone di protezione teso da robuste squadre di agenti per correre ad abbracciare i soldati dell'ONU. Dopo numerose cariche, la polizia è riuscita a disimpegnare il reparto norvegese dall'affettuosa e polsmica dimostrazione degli egiziani ed a consentirgli di raggiungere gli acquartieramenti.

Altri reparti neutrali saranno inviati in Egitto fino alla totale attuazione del piano dell'ONU per controllare la zona in attesa che le truppe franco-inglesi si ritirino. Il sollecito invio del corpo di polizia a Porto Said è considerato negli ambienti politici locali un successo dell'Egitto, che ha così tolto agli alleati ogni pretesto per rimanere nelle posizioni occupate.

La situazione rimarrà però fluida finché le truppe anglo-francesi resteranno in Egitto. La tregua d'armi e il temporaneo allontanamento di Eden dal governo sono considerati negli ambienti egiziani un sintomo di Nasser, certi che la fermezza degli Stati Uniti più che l'autorevolezza delle Nazioni Unite indurrà gli alleati all'umiliazione dello sgombero dall'Egitto.

L'intervento americano e dell'ONU nel momento cruciale ha salvato forse l'equilibrio e la pace nel Medio Oriente, ma ha consolidato anche la posizione di Nasser, che, presentatosi vittima dell'aggressione, può manovrare fra russi e americani fortemente interessati nella questione del Medio Oriente. Le relazioni dell'Egitto con la Russia sembrano subire una battuta d'arresto. L'invio d'una nave russa carica di grano e di medicinali per un milione e mezzo di lire egiziane è stato salutato con frasi esultanti l'amicizia tra i due popoli, ma la partenza d'un buon numero di tecnici sovietici dal Cairo e il rifiuto dell'Egitto all'offerta di volontari sono considerati come il desiderio di Nasser di non intralciare l'azione dell'ONU e di conservare ogni libertà d'azione per avvicinarsi nuovamente agli americani.

Dopo la presa di posizione degli Stati Uniti contro l'azione anglo-francese, le simpatie egiziane, anche del popolo, per gli americani sono fortemente aumentate. Al Cairo gli egiziani continuano a far propaganda contro gli «invasori». La città è interamente oscurata. La sfilata di truppe e di carri armati dànno la sensazione che il Paese sia in continuo allarme.

Francesco Rosso

L'Inghilterra ritirerà un battaglione da Porto Said

New York, 21 novembre.

In una lettera al Segretario generale dell'O.N.U., il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd annuncia che, quale prova della sua buona fede, la Gran Bretagna ritirerà un battaglione dalla zona di Porto Said.

Selwyn Lloyd aggiunge che la Gran Bretagna è pronta a cooperare con la forza internazionale di polizia; ciò si applica anche alla compagnia danese-norvegese giunta ieri a Porto Said. La lettera di Selwyn Lloyd conclude affermando che la Gran Bretagna aiuterà la forza internazionale di polizia con rifornimenti, e ritirerà le sue truppe quando la forza internazionale dell'O.N.U. sarà diventata effettiva.

Soldati norvegesi appartenenti al Corpo di polizia internazionale delle Nazioni Unite salgono sul treno alla stazione di Abu Sueir, diretti a Porto Said. (Telefoto)

50 deputati conservatori si ribellano al governo

In una drammatica seduta notturna pongono un ultimatum: "Faremo cadere il ministero se verrà ordinato lo sgombero„

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 novembre.

I ribelli conservatori del gruppo estremista imperialista hanno stasera messo il governo britannico dinanzi a un vero e proprio ultimatum. Circa trentacinque deputati conservatori hanno fatto sapere a Butler nei termini più energici che se il governo britannico accede alla richiesta dell'ONU di sgombrare la zona di Porto Said e riconosce di non avere diritto a partecipare allo sgombero del Canale, essi voteranno contro il governo. Il gruppo potrebbe controllare oltre cinquanta voti, ossia annullare la maggioranza sulla quale il governo conservatore si basa.

Il governo si trova perciò chiuso ora nella morsa che ha da una parte la richiesta del segretario dell'ONU di obbedire alle deliberazioni della Assemblea generale e dall'altra la minaccia di essere sconfitto in Parlamento dal proprio partito. L'*ultimatum* è stato formulato in una riunione della Commissione degli affari esteri del partito. Solo quattro deputati si sono dichiarati per l'obbedienza all'ONU.

L'*ultimatum* è stato presentato al capo gruppo parlamentare conservatore Heath ed è chiaro che se Butler dovesse annunciare anche soltanto un piano per lo sgombero scaglionato della zona di occupazione, per lo meno al momento attuale, questo potente gruppo di «ribelli di Suez» chiederebbe la immediata sostituzione come vice primo ministro con Lord Salisbury, che è considerato il miglior rappresentante dell'estrema destra nell'interno del Gabinetto.

Il deputato conservatore Maude ha spiegato l'atteggiamento del suo gruppo nel modo seguente:

«Se noi dovessimo uscire umiliati, tradendo i nostri alleati e inginocchiandoci dinanzi all'America mentre Nasser trionfa sul Canale di Suez, allora il partito conservatore sotto la guida dei suoi *leaders* presenti non sarebbe più il posto per me e per decine di miei colleghi. Se il governo si dichiara disposto a ritirare le truppe alle condizioni concordate fra Nasser e Hammarskjoeld vi sarà in parlamento una rivolta di massa. Ho sentito dire che Butler e alcuni suoi colleghi sono disposti ad abbandonare la nostra posizione di vantaggio in cambio di dollari e di petrolio americano. La cosa mi pare incredibile. Un uomo politico della esperienza di Butler sa benissimo che chiunque conduca il paese a una resa tanto abietta non può sperare di guidare il partito conservatore».

Riccardo Aragno

(Vedere a pagina 9 la cronaca della giornata a Londra)

Gli stalinisti hanno ora il controllo di tutto l'apparato statale sovietico

Significativa la nomina dopo l'attacco a Tito, acerrimo nemico dell'ex-ministro degli Esteri sovietico
Impossibile spiegare razionalmente gli sbandamenti del governo russo in queste ultime settimane

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 novembre.

L'agenzia sovietica «Tass» diramata stasera la notizia che Vladislaw Molotov ha ottenuto un nuovo importante incarico: egli è stato nominato dal «Praesidium» del Soviet Supremo ministro del controllo di Stato. Avrà così la possibilità di esercitare un ampio controllo e un'ampia supervisione sopra tutto l'apparato statale sovietico. Egli diviene insomma il supremo arbitro della burocrazia dell'U.R.S.S.

Quando Molotov, il 1° giugno scorso, diede le dimissioni, conservò tuttavia la qualifica di membro del Praesidium e di primo vice-primo ministro. Recentemente, parlando con un ambasciatore occidentale, Molotov gli disse che era stato incaricato di sovrintendere alla cultura dell'Unione Sovietica.

Gli osservatori occidentali credono stasera che la nuova nomina di Molotov rievochi il ruolo del ministero del controllo statale, che subito dopo la morte di Beria aveva perso gran parte della sua importanza. Molotov succede a Vasilij Zavorunov, il quale viene destinato ad altro incarico. Prima di Zavorunov fu ministro del controllo statale Vsevolod Merkulov, che nel 1953 fu arrestato e più tardi, nel dicembre, venne fucilato assieme a Beria e ad altri ufficiali della Sicurezza accusati di tradimento e di atti di terrorismo. Merkulov era un protetto di Beria e durante il processo venne accusato di avere snaturato le funzioni del ministero per servire il suo padrone e di svolgere attività proditorie. Questo ministero del controllo statale fu a suo tempo sotto la diretta giurisdizione di Beria e del suo apparato di controllo.

La nuova nomina di Molotov è abbastanza significativa perché è venuta due giorni dopo l'attacco della Pravda al maresciallo Tito, il quale affermò nel suo discorso di Pola che gli stalinisti nell'Unione Sovietica ritardavano il processo di liberalizzazione. La Pravda, come si ricorderà, accusò severamente il maresciallo jugoslavo di interferire negli affari interni degli altri partiti comunisti. A suo tempo Molotov, com'è noto, firmò assieme a Stalin la lettera del comitato centrale che preparò l'espulsione di Tito dal Cominform. Si crede di sapere che durante il Plenum del luglio '55 Molotov facesse molta opposizione al riavvicinamento di Mosca a Belgrado, ma il Plenum approvò ugualmente il viaggio di Krusciov e di Bulganin, che avvenne poco dopo.

La stella di Molotov, che nel settembre del 1955, quand'egli dovette pubblicare la famosa lettera autocritica sulla rivista Communist, sembrava al tramonto, appare ora nuovamente in ascesa. In quella lettera, come si ricorderà, Molotov sostenne che «soltanto le fondamenta del socialismo erano state costituite». Si crede che con questa frase piuttosto sibillina egli intendesse dire che l'Unione Sovietica non era ancora in grado di svolgere la politica del nuovo corso che invece fu propugnata da Krusciov.

In questi ultimi tempi la direzione sovietica si rivela quanto mai oscillante. La tendenza dura e la tendenza morbida si alternano di continuo. Si ha il senso che il Cremlino proceda a zig zag, e cerchi un nuovo equilibrio.

Nell'attesa che questo nuovo equilibrio si ristabilisca, si notano segni di compromesso come risultano la carezza a Gomulka e il ribaltone a Tito, avvenuti nel giro di 24 ore. Krusciov, come tutti sanno, è stato il campione del riavvicinamento a Tito. Il 20 giugno scorso, quando nessuna nuvola turbava il cielo politico dell'URSS, e la linea krusciovliana pareva al culmine del suo splendore, Tito, in visita nell'URSS, ottenne dal Cremlino un accordo assai importante: e alludiamo all'accordo che stabilì la «non ingerenza» reciproca tra il partito comunista dell'URSS e la lega dei comunisti jugoslavi. Era quello il documento della indipendenza dei comunisti jugoslavi e la via aperta alla indipendenza di tutti gli altri comunismi.

L'atteggiamento di Molotov nei riguardi di Tito è sempre parso più riservato. Basterà ricordare che il 1° giugno di quest'anno, alla vigilia dell'arrivo di Tito a Mosca, il vecchio leader bolscevico dette significativamente le dimissioni da ministro degli Esteri. Tale avvenimento, nel quale molti ravvisarono un senso di indubbia coerenza, fece apparire Krusciov, ancora più evidentemente, come il protettore del maresciallo di Belgrado.

Sono passati cinque mesi da quel 20 giugno che vide il trionfo di Tito nella capitale dell'URSS e le cose sono molto cambiate. La stella di Tito sembra declinante quando ancora il ricordo dell'idillico incontro di Crimea, e delle amichevoli partite a caccia di Krusciov e di Tito, è vicinissimo ai lettori dei giornali sovietici. L'attacco a Tito è assai significativo, se si pensa alla parte che nella politica krusciovliana ha avuto il titoismo.

Alfredo Todisco

Belgrado, 22 novembre.

La nomina di Molotov a ministro per i controlli di Stato viene giudicata stasera a Belgrado come «un ritorno» dell'ex-ministro degli Esteri ad una posizione di preminenza nella gerarchia sovietica.

Negli ambienti politici jugoslavi si osserva che Molotov rassegnò le «dimissioni» alla vigilia dell'arrivo del maresciallo Tito a Mosca, la scorsa estate, mentre oggi la nomina dello stesso Molotov al nuovo incarico ha seguito di poco il discorso che Tito ha pronunciato a Pola e con il quale egli ha denunciato gli elementi stalinisti annidati nell'Unione Sovietica e in altri Paesi comunisti.

Gli stessi ambienti fanno presente che Molotov è uno dei più autorevoli esponenti della «vecchia guardia» comunista contraria alla politica «liberale» nei Paesi comunisti dell'Europa Orientale, e pertanto la nomina dell'ex-ministro degli Esteri deve essere considerata un'importante vittoria degli stalinisti.

Contrastanti giudizi nelle varie capitali

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 novembre.

(*g. t.*) L'annuncio della nomina di Molotov a ministro per il coordinamento della attività statali è stato questa sera vivamente commentato. Secondo le autorità anglo-francesi con-

Zellerbach ambasciatore degli Stati Uniti a Roma

Palazzo Chigi ha dato il suo gradimento alla nomina

Roma, 21 novembre.

Palazzo Chigi comunica che il Presidente della Repubblica ha accordato il gradimento per la nomina del signor James David Zellerbach ad ambasciatore degli Stati Uniti di America in Italia.

James David Zellerbach ha 64 anni ed è presidente di una delle maggiori compagnie cartarie degli Stati Uniti. E' stato capo della missione in Italia del «piano Marshall» nel 1948-1950. Paul Hoffmann, ex-capo dell'E.C.A. disse di lui che aveva compiuto «un lavoro monumentale nell'organizzare la ripresa economica italiana».

Dal 1945 al 1948 è stato delegato dei datori di lavoro degli Stati Uniti all'Organizzazione internazionale del lavoro di Ginevra. Nel 1953 ha partecipato nella delegazione americana all'Assemblea generale delle Nazioni Unite a Nuova York.

Lavoratore instancabile, James Zellerbach appartiene a numerose organizzazioni industriali, commerciali, politiche e internazionali, alcune delle quali di carattere italo-americano. Nella sua città, oltre ad occuparsi spesso di incarichi municipali, svolge attività anche nel campo di enti culturali che lo annoverano fra i soci dirigenti, come la «Symphony Association» di San Francisco, di cui è presidente, e la «Opera Association», di cui è direttore, il Museo della Arti, ecc.

La moglie, Hana, è molto conosciuta nella collettività italo-americana di San Francisco come assidua frequentatrice dei circoli musicali e ricreativi italiani. Gli Zellerbach hanno due figli, James David Junior e Richard.

Approvate le due mozioni per l'Ungheria

Le risoluzioni accettate dall'ONU chiedono il ritiro delle truppe russe, la fine delle deportazioni e un'indagine di osservatori neutrali

(Nostro servizio particolare)

New York, 21 novembre.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha concluso oggi, con le operazioni di voto, il dibattito sulla questione ungherese. E' stata messa ai voti prima la mozione presentata dal delegato di Cuba. Essa chiede alla Russia di ritirare le proprie truppe dall'Ungheria e di porre fine alla deportazione di magiari.

La mozione cubana è stata approvata con 55 voti favorevoli, 10 contrari e 14 astensioni. Hanno votato contro: Russia, Ucraina, Bielorussia, Jugoslavia, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania e Albania.

Veniva poi messa ai voti la mozione presentata dal delegato dell'India, la quale chiede l'invio di osservatori dell'ONU in Ungheria per svolgervi una obiettiva e completa inchiesta.

Anche questa mozione è stata approvata a stragrande maggioranza, anzi con un numero più grande di voti. Ecco l'esito: 57 a favore, 8 contro, 14 astensioni. Hanno votato contro: Russia, Ucraina, Bielorussia, Ungheria, Albania, Romania, Bulgaria, Cecoslovacchia; tra le astensioni figurano anche quelle della Jugoslavia, della Giordania, dell'Arabia Saudita, dell'Etiopia e della Siria.

Il risultato esatto di questa seconda votazione non è ufficiale, perché il computo dei voti ha dato luogo a qualche contestazione; la verifica dello scrutinio era ancora in corso ad alta notte. Sembra che la mozione per un'inchiesta dell'ONU in Ungheria sia stata approvata anche dalla Polonia (e sarebbe questo un fatto clamoroso) raccogliendo così non 27 ma 58 voti.

Circa l'applicazione delle richieste approvate dall'assemblea dell'ONU, va ricordato che le mozioni per ora rimangono semplicemente una condanna morale dell'opinione pubblica mondiale verso la Russia; infatti l'Assemblea delle Nazioni Unite non ha i poteri per adottare sanzioni in caso d'inadempienza nei riguardi delle sue richieste; tale potere spetta al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, dove la Russia dispone però del diritto di veto e può quindi bloccare ogni iniziativa pratica che non le sia gradita.

L'odierna, duplice condanna morale della Russia ha comunque un notevole peso. Inoltre, il segretario dell'ONU dovrà riferire alle Nazioni Unite sull'applicazione o no delle richieste oggi approvate, e la questione ungherese all'ONU resta perciò aperta a nuovi sviluppi.

Durante l'odierna seduta si è votato anche, con una mozione particolare, sulla frase della risoluzione cubana che faceva riferimento al genocidio (stragi di un popolo per motivi politici, razziali o religiosi) sebbene la mozione non accussasse apertamente l'Unione Sovietica di genocidio in Ungheria. La votazione su questo riferimento alla convenzione per il genocidio ha registrato 38 voti a favore, 10 contro (blocco sovietico, più la Jugoslavia) e 31 astensioni.

E' preannunciato per stanotte all'Assemblea un importante discorso dell'on. Martino sui principali problemi mondiali. Domani l'O.N.U. inizierà un nuovo dibattito sull'Egitto.

u. p.

Nasser dichiara che l'Egitto intende rimanere neutrale

Il Cairo, 21 novembre.

L'Egitto non entrerà nell'orbita politica di alcuna grande potenza. Lo ha dichiarato Nasser in un'intervista concessa al corrispondente di un'agenzia americana. Nasser ha affermato inoltre che non intende aderire ad alcuna ideologia straniera, quali il marxismo, il fascismo, il razzismo, il colonialismo, l'imperialismo

Il Presidente egiziano ha sottolineato invece il suo fermo impegno a prendere parte attiva alla cooperazione internazionale, ed ha smentito di voler creare un impero arabo. «E' un'invenzione della propaganda straniera — ha detto Nasser — che si fonda sulla ignoranza o peggio».

«Mi impegno — ha continuato Nasser — alla stretta osservanza di ogni norma di diritto internazionale attualmente in vigore e desidero anzi più che tale diritto s'estenda in modo da venire incontro alle necessità del complesso mondo moderno».

Nasser ha riaffermato l'intenzione del suo governo di migliorare le condizioni economiche e sociali del popolo, ma ha aggiunto che tale obbiettivo è subordinato alla soluzione di «alcuni problemi piuttosto esplosivi».

«Faccio appello a tutti i governi del mondo e a tutti gli uomini e le donne di buona volontà — ha concluso il Presidente — perché si associno allo sforzo di raggiungere una equa ed onorevole soluzione di questi problemi».

CRONACA CITTADINA

NELL'UNIVERSITA'

Lo sconcio dei «papiri»

Energiche dichiarazioni del professor Allara: «In certi casi si viola il codice penale: agirò con severità»

Parecchie lettere ci sono giunte in questo inizio dell'anno universitario: sono lettere accorate e indignate di padri e di madri che protestano per le prepotenze e gli arbitrii commessi con l'imposizione del «papiro» alle «matricole».

«*L'allegria degli studenti, la libertà goliardica sono una bella cosa* — scrive un professionista, padre di un giovane allievo di medicina. — *Ai miei tempi già "anziani" si contentavano di farsi offrire un aperitivo e una pasta, come pedaggio per l'ingresso nell'Università. Oggi si esigono, con modi violenti che hanno il carattere di un vero ricatto, anche dieci o venti mila lire per il rilascio del "papiro". E senza "papiro" non c'è tranquillità*».

Una signora si scrive: «*La nostra famiglia si è sempre ispirata a un criterio moderno della vita. Ho dovuto arrossire, ho dovuto vergognarmi davanti a mia figlia, quando è tornata a casa con un "papiro" istoriato di figure sconvenienti, zeppo di bestemmie e di parole licenziose*».

«*Anche questo è un segno dei tempi* — osserva un'altra lettera. — *Una consuetudine scherzosa, si è trasformata ormai in una pratica volgare, in un'ingiusta fonte di lucro, in un strumento di malcostume. Alcuni giovani dimostrano un'incredibile insensibilità: certe prepotenze stonano ancora di più in questi tempi, carichi di preoccupazioni per tutti*».

Sulla questione delle «matricole» il Rettore Maggiore della nostra Università, prof. Allara, ci ha fatto ieri queste dichiarazioni molto chiare ed energiche: «*Tutti gli studenti sanno, anche per gli esempi dati in passato, che mercoledì 28 interverrò con la maggior severità contro tutti gli abusi che mi verranno segnalati: denuncia all'autorità di pubblica sicurezza dove si riscontri materia di reato, e negli altri casi immediati provvedimenti disciplinari da parte delle autorità accademiche. Anche personalmente, come professore di istituzioni di diritto civile, esercito continua vigilanza perchè le ingiuste iniziative di alcuni sconsigliati, di alcuni "fuori-legge", siano assolutamente eliminate dall'ambiente della scuola. Purtroppo il controllo mio e degli altri professori non può estendersi all'esterno delle aule e degli istituti universitari. Bisogna che certi fatti, i quali rappresentano aperte violazioni del codice penale, costituiscono cioè veri e propri reati contro la morale o contro la libertà individuale, mi vengano denunciati, senza indulgere a una malintesa "omertà goliardica".*

«*Bisogna che ci si dia il modo d'intervenire e colpire quella seppia minoranza di studenti "anziani" (tra essi si intrufolano spesso elementi estranei alla Università), i quali commettono azioni altamente riprovevoli. Soltanto così potremo combattere con efficacia gli aspetti più gravi del fenomeno: quello pornografico di certi "papiri" e quello, ugualmente disonesto, del lucro. Devo riconoscere che il comitato dell'Interfacoltà svolge una volonterosa azione per reprimere gli abusi intollerabili. Quasi sempre gli arbitri sono opera di piccoli gruppi. La gran maggioranza degli universitari per proseguire gli studi lavora e pensa ben ad altro che alle beffe e alle prepotenze. Forse i responsabili di questi episodi si debbono cercare proprio tra i pochi sfaccendati e perdigiorno che non debbono nemmeno preoccuparsi di lavorare*».

Accolte le richieste dei lettori de "La Stampa"

La velocità degli autobus ridotta dall'azienda tranviaria

Prolungato l'orario della corsa tra i capilinea ed aumentato il numero dei pullman - L'esperimento limitato per ora alle linee principali - I rapporti dei tranvieri col pubblico

La campagna da «La Stampa» per ottenere dall'Azienda Tranviaria la revisione delle velocità degli autobus secondo le richieste di migliaia di nostri lettori ha ottenuto un primo risultato. Dal 12 novembre sulle principali linee di autobus urbani, la A, la C, la D, la H e la H sbarrata, cioè le linee che attraversano il centro cittadino nelle vie di maggior traffico, le velocità sono state sensibilmente ridotte. Non si può dire ancora esattamente di quanti minuti, perchè per ora si tratta di percorrenze sperimentali, ma la media oscilla, come si era proposto, su variazioni di 4-6 minuti. Ora su queste linee tecnici dell'Azienda Tranviaria e dell'Ispettorato della Motorizzazione civile svolgono un accurato controllo.

La diminuzione della velocità si è resa necessaria dopo gli incidenti lamentati nel mese scorso e l'ondata di proteste dei cittadini. E' apparso chiaro all'opinione pubblica che il difetto principale consisteva nel richiedere ai grossi autobus, avviati per le strade ingolfate, prestazioni che mettevano a repentaglio la sicurezza degli utenti della strada e che toglievano agli autisti la serenità e la calma della guida. In ossequio alle tabelle di marcia, gli autisti sono costretti infatti a recuperare nel tragitto da un capolinea all'altro il tempo perduto ai semafori, agli incroci, a causa degli ingorghi centrali. I 4-6 minuti in più, invece ora a disposizione dei guidatori delle linee sulle quali la velocità è stata ridotta, evitano quegli affrettati ricuperi e quella esasperante molto pericolosa che erano finora la causa principale degli incidenti. Non più organizzato quindi, durante il percorso, non più la preoccupazione di arrivare in tempo al capolinea, ativare in fretta e furia i passeggeri e ripartire immediatamente.

Dalle innovazione gli utenti, a quanto ci è stato assicurato, non dovrebbero risentire altro che beneficio. Per diminuire le velocità dei pullman senza aumentare gli intervalli tra un autobus e l'altro, è necessario accrescere il numero degli automezzi in servizio su ciascuna linea, secondo quanto aveva affermato a suo tempo l'assessore prof. Codegone. Questo l'obbiettivo che l'Azienda Tranviaria si è proposto: da settembre ad oggi, 13 nuovi autobus sono stati collaudati (due nella sola giornata di ieri) e messi subito in servizio. Il parco macchine dovrebbe essere aumentare nelle prossime settimane, in modo da consentire di ridurre la velocità anche sulle altre linee urbane.

Le modifiche della velocità dei pullman sono state adottate su suggerimento dell'Ispettorato della Motorizzazione Civile. I suoi tecnici, rilevata l'esattezza degl'inconvenienti lamentati dai lettori di «La Stampa» hanno proposto all'Azienda Tranviaria le soluzioni che ora sono state adottate. Non soltanto l'Azienda urbana, però, è stata richiamata alla necessità di rivedere gli elementi che consentono a garantire la sicurezza del servizio. Lo stesso invito è stato rivolto a tutte le aziende che gestiscono autolinee interurbane. Contemporaneamente ci consta che l'Ispettorato della Motorizzazione ha iniziato uno studio, che sarà fortatamente lungo e complicato, per esaminare l'origine degli incidenti tranviari e se si possa, eventualmente, risalire a cause generali.

Proprio ieri la Direzione generale delle Ferrovie ha rivolto una circolare ai ferrovieri invitandoli ad usare la massima cortesia verso i viaggiatori, ad assisterli durante il viaggio, ad indirizzarli verso le carrozze più idonee, ad avvisarli all'arrivo delle stazioni. La circolare conclude: «Bisogna tener presente che il viaggiatore è un cliente e che, come tale, va trattato nel migliore dei modi». Sarebbe opportuno che anche l'Azienda Tranviaria rivolgesse un invito analogo ai propri dipendenti.

I 50 anni della Facoltà di Economia e Commercio

La Facoltà di economia e commercio celebra oggi il cinquantenario della sua fondazione: sorse nel 1906 sotto gli auspici del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio. Ma aveva precedenti di più antica data: nel 1862 era stato creato il «Museo industriale italiano»; nel 1885 erano stati istituiti dei corsi speciali per la formazione dei direttori d'industrie; all'inizio del secolo aveva cominciato a funzionare l'Università commerciale, con corsi diurni e serali.

Frutto dell'interessamento di Giolitti fu la scuola superiore di studi applicati al commercio, nata nel 1906, di durata triennale. Nel 1919 fu aggiunto un quarto corso di perfezionamento che divenne obbligatorio nel 1925. Il nome della scuola fu mutato in «Istituto superiore delle scienze economiche e commerciali», e 31 anno fa divenne una facoltà universitaria.

Il successo dei nuovi studi è provato dallo sviluppo della facoltà attraverso gli anni. Nel 1906 la scuola contava 57 allievi; nel 1910-11 ne aveva 2177; nel 1945 raggiungeva la punta massima con 2000 allievi, che si vennero riducendo man mano fino ai 1128 dell'anno scorso. La percentuale di universitari che si dedicano a questo tipo di studi è salita dal 2,06 per cento nel 1906, al 30 per cento prima della guerra per discendere lo scorso anno a circa il 24 per cento. Il numero degli allievi è oggi superiore di 22 volte a quello degli inizi; le donne che frequentano la facoltà sono sempre state pochissime: costituiscono appena il 9,5 per cento degli studenti.

Indice della severità degli studi è la selezione che avviene nel corso dei 4 anni. Nel '54, ma 1453 studenti si quattro anni prima, ottennero la laurea soltanto 96.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 4
MINIMA + 2,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temper. media + 3,3, umidità 84 %, pressione 742,6. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo coperto. Nevicate al disopra dei 2500 m. Temp. stazionaria.

Riunione in Prefettura per la situazione nafta

Sufficienti le scorte di benzina purché cessi l'accaparramento

Il Prefetto dott. Saporiti ha riunito ieri pomeriggio i rappresentanti delle grandi società petrolifere per «essere informato» sulla situazione dei rifornimenti dei combustibili liquidi nella nostra provincia.

E' risultato che nei primi quindici giorni del mese gli acquisti di benzina, gasolio e nafta da parte dei privati è aumentato di circa il 40 per cento per cui ieri si era già venduto un quantitativo pari a tutto il normale consumo di un mese. Nei giorni in cui la crisi di Suez era più acuta vi erano stati «distributori» in città che hanno venduto il triplo del normale.

Ora, anche in questo settore, la corsa alla provvista è rallentata. Gli automobilisti si sono resi conto che è inutile (oltreché vietato e molto pericoloso) mettere in cantina qualche decina di litri di carburante.

Per la benzina le società non nutrono preoccupazioni, in quanto le scorte appaiono sufficienti a condizione però che cessino gli accaparramenti. Le consegne di gasolio vengono effettuate nella misura dell'80 per cento del normale. Più grave è invece la situazione della nafta. Si conta però di superare ogni difficoltà, disciplinando le consegne in modo da sopperire alle esigenze essenziali ed evitare speculazioni.

L'aiuto di Torino alle vittime dell'oppressione

Cinquanta ragazzi orfani ungheresi arrivano questa sera dall'Austria

I piccoli profughi verranno ospitati nel collegio salesiano di Lanzo - I loro genitori sono morti o risultano deportati - Le peripezie di un italiano che dal 1945 era in carcere a Budapest: "Nei tetri corridoi della prigione ho visto il cardinale Mindszenty sorvegliato come un criminale pericoloso"

Ieri sera è partito da Vienna il primo gruppo di profughi ungheresi che a Torino cercheranno di dimenticare gli orrori ai quali hanno assistito, le sofferenze fisiche e morali, la bufera che ha squassato le loro case e le loro famiglie. I primi, sventurati esuli che Torino accoglierà con cuore fraterno sono una cinquantina di ragazzi tra i 12 e i 15 anni che saranno ospiti dei Salesiani. Fin dall'inizio della tragedia ungherese il Rettor Maggiore don Ziggiotti, quinto successore di Don Bosco, aveva offerto generosa assistenza a coloro che, di quella sanguinosa tragedia, erano vittime innocenti e indifese: i giovani, privati dei genitori o da essi separati a causa delle repressioni o deportazioni.

L'iniziativa dei Salesiani ha trovato la sollecita collaborazione del Ministro d'Italia a Vienna e della Croce Rossa internazionale. Per dieci giorni due accordoti hanno sostato nei vari centri di raccolta dei profughi, chiedendo ai piccoli magiari se fossero disposti a trasferirsi a Torino. La proposta è stata accolta con entusiasmo e gratitudine da centinaia di ragazzi: non potendoli accontentare tutti, si è proceduto ad una selezione in base alle necessità e alle condizioni particolari di ciascuno.

I cinquanta ragazzi saranno assistiti nel collegio salesiano di Lanzo, dove è atteso il personale ungherese che curerà la loro istruzione di ogni grado, dalle elementari ai corsi universitari.

Da Torino sono invece partite stamane per l'Austria altre 4 infermiere volontarie della Croce Rossa: presteranno servizio, insieme alle 4 crocerossine partite con l'autocolonna Degliotti, nei campi-profughi. La colonna di soccorso che era partita domenica con un carico di viveri e indumenti, ha già raggiunto i luoghi di destinazione. Funzionari della Fiat, in collaborazione con l'Ambasciata italiana a Vienna, stanno procedendo alla distribuzione dei soccorsi. Nel darne l'annuncio al prof. Vittorio Valletta, presidente della Fiat, l'ambasciatore Corrias ha espresso il «*vivo ringraziamento per i soccorsi che in forma e quantità così cospicua consentono di affermare in modo significativo l'attiva presenza dell'Italia*». L'ospedale Maria Vittoria e l'Ordine di Malta stanno organizzando un'altra colonna di soccorso, la cui partenza è prevista per la prossima settimana.

Tra gli esuli dall'Ungheria è anche un italiano, che da quasi 12 anni era rinchiuso nel carcere «politico» di Gyüjtöfoghasz, poco lontano da Budapest. Si tratta di Romeo Dell'Amico, trentatreenne, marmista. Giunto a Torino l'altra sera, in cerca di un lavoro e di un po' di quiete, il Dell'Amico ci ha così sintetizzato le sue peripezie:

«*La nostra famiglia è originaria di Massa Carrara. Con mio padre, avevamo impiantato a Budapest una azienda per la lavorazione del marmo. Gli affari andavano bene, poi scoppiò la guerra e nel '45 i comunisti si impossessarono del potere. Come suddito italiano, avevo dovuto iscrivermi ai «fasci all'estero». Tutta la mia attività politica consistette in questa iscrizione. Appena finita la guerra mi arrestarono, dopo un processo durato cinque minuti, mi condannarono a 15 anni e mi rinchiusero nella stessa prigione in cui doveva più tardi languire il cardinale Mindszenty, che ho visto più volte passare nei tetri corridoi, scortato da due guardie come un criminale pericoloso. Mio padre era morto nel '42, l'azienda venne requisita. Anni terribili: io in carcere, i miei due fratelli e le tre sorelle sorvegliati dalla polizia, mia moglie Irma Nagy e i due figli Romeo e Maria — che adesso hanno rispettivamente 11 e 13 anni — costretti a vivere della carità di parenti, lontano da Budapest. L'ultima volta che mi concessero di vederli risale al 1949. Da allora non seppi più nulla di loro. A Budapest vivono anche mia madre, Anna Sternicska, di 62 anni. Nel 1956 riuscì a riparare in Italia, adesso si trova a Parigliano, provincia di Cuneo. Gli insorti mi liberarono il 28 ottobre scorso, insieme al migliaio di altri sventurati che occupavano quella prigione. Mio primo pensiero fu di rifugiarmi nella Legazione d'Italia. Prevedevo il ritorno dei russi, la spietata repressione. Come cittadino italiano, sono riuscito ad aggregarmi alla colonna dei giornalisti che dopo sei giorni di prigionia poté lasciare il territorio magiaro. Non ho che una speranza: far venire in Italia mia moglie e i miei figli, ricostruirmi una esistenza*».

Quattro studenti processati per furto

Nel palazzo di Torino Esposizioni un ragazzo guardava con invidia alcuni amici che si divertivano pattinando sulla pista di ghiaccio. Una di costoro gli chiese perchè non si provvedeva anche lui di un paio di pattini, «Ma perchè non ho i soldi per comperarli». «Chiedi a tuo padre». «Non mi provo neppure. Però non so che cosa farei per averli anch'io». «Io in ti desse io, lì rimbalzo che cosa potresti darmi? Debbo fare un regalo a mio padre per il suo compleanno. Gli vorrei donare un rasoio elettrico. Hai in grado di procurarmelo?».

Il ragazzo senza pattini guardò la vetrina che aveva dinanzi a sè dove, tra altri oggetti, c'erano due rasoi elettrici esposti per pubblicità di un negozio torinese. Accettò la proposta.

Il giorno seguente parlò a due suoi compagni di scuola ed ottenne che lo aiutassero a rubare un rasoio elettrico dalla vetrina nell'interno di Torino Esposizioni. I due complici al mister alle due porte del locale, il ragazzo si avvicinò disinvolto alla vetrina, poi, credendosi non visto, la ruppe e prese il rasoio.

Ma dal bar dove stava bevendo il caffè lo notò uno studente universitario. Gli pose una mano sulla spalla ed il ladro, prima ancora che l'altro lo pronunciasse, tremante si mise a chiedere perdono. Giunsero altre persone e, mentre i complici fuggivano, gli agenti lo condussero al commissariato.

Ieri al 3 avolto il processo al Tribunale per i minori. Presiedeva il dott. Cornaro. P.M. era il dott. Magnaghi, cancelliere il dottor Nicchia. Gli imputati erano quattro: il ladro, i due amici che fungevano da palo, il ragazzo che aveva proposto lo scambio rasoio-pattini e che era imputato di ricettazione. Al ladro è stato concesso il perdono giudiziale, gli altri tre sono stati assolti perchè ritenuti incapaci di intendere e di volere in considerazione della loro giovane età.

Tragica scoperta in una casa di regione "Barca"

Da una finestra scorge un cadavere steso sul pavimento della cantina

Un calzolaio forse vittima di un misterioso veleno; l'allarme dato dalla padrona dello stabile - Altro macabro episodio: un negoziante malato di fegato si uccide con una fucilata

In circostanze misteriose, sulle quali la polizia non ha potuto ancora pronunciarsi, è morto ieri, nel sotterraneo di una casetta di via Centallo 174, in regione Barca, il calzolaio Secondo Mossino, di 59 anni. La parola definitiva e conclusiva sul «caso» spetterà ai periti settori dell'Istituto di medicina legale, ai quali è stato affidato il compito di eseguire la necroscopia della salma.

Il Mossino era venuto nella nostra città nel 1945 dalla natia Mombaruzzo e dopo qualche tempo aveva preso alloggio in qualità di pensionante presso la famiglia Feria, abitante appunto nello stabile di via Centallo, in un appartamentino al pianterreno. Per sbrigare il suo lavoro, non aveva bisogno di molto spazio. Gli bastava uno stanzino in cui sistemare il deschetto e i pochi utensili necessari. E l'aveva trovato nel seminterrato nello stesso edificio, per concessione della proprietaria di casa, signora Teresa Quaglia.

E' stata proprio la signora Quaglia che ieri alle 12,15 ha scoperto il cadavere dello sventurato. Essa scendeva dal suo alloggio nel cortile, quando, passando davanti alla vetrata delle scale che dà luce nello stanzino del calzolaio, scorgeva una massa scura sul pavimento. Dapprima credeva che si trattasse di un mucchio di scarpe. Ma poi guardava meglio e inorridiva. Sul pavimento era disteso il corpo del Mossino. L'uomo era immobile, raggomitolato su se stesso.

«Signore Feria, venga subito: il suo pensionante si sente male!», urlava dopo essersi riavuta dallo spavento.

Il corpo del calzolaio è stato trovato presso la scala

L'emozione. L'inquilina, che stava preparando il pranzo, si precipitava fuori di casa e raggiunta la Quaglia scendeva con lei nello scantinato. Il Mossino non dava segni di vita. Giaceva fra il deschetto e gli ultimi gradini della breve scala, le braccia distese lungo il corpo. Una smorfia di dolore e di paura dava al suo viso terreo l'impronta di una maschera tragica.

«Mezz'ora fa è venuto a chiedermi se il pranzo era pronto... Era di ottimo umore e aveva tanta l'aria di star bene», ripeteva la signora Feria, atterrita e sbigottita. Poi si chinava con la padrona di casa sullo sventurato; le due donne, convinte che si trattasse di un malessere passeggero (pare che il Mossino soffrisse di lievi disturbi cardiaci), facevano ogni sforzo per rianimarlo: ma inutilmente. Si dava l'allarme, veniva chiamato d'urgenza un medico. Nel giro di cinque minuti il sanitario era sul posto. Egli non poteva far altro che constatare la morte del calzolaio, non riuscendo però a stabilirne le cause. Perciò riferiva l'accaduto al medico municipale della zona. Neppure questi, accorso in via Centallo, poteva far luce sul decesso e disponeva che la salma venisse trasportata agli Istituti di medicina legale del Valentino, dove, come abbiamo detto, i periti settori effettueranno tutti gli esami necessari.

Il cadavere del Mossino, comunque, non presenta alcune traccia di lesioni e ciò farebbe supporre che la tragica e repentina fine del calzolaio abbia avuto cause naturali. Ma questa non è che un'ipotesi: da anni il Mossino diceva di godere ottima salute e non dava il minimo peso al suo mal di cuore che d'altronde non gli aveva mai arrecato fastidio.

Secondo un'altra supposizione, il calzolaio sarebbe morto in seguito ad avvelenamento, accidentale e volontario. Il maresciallo Spagnolo del commissariato della P.S. Barriera Milano ha aperto una inchiesta.

— Un alloggio di via Dalmazzo 7 è stato ieri mattina teatro di un allucinante episodio: un uomo di 50 anni, il commerciante Nicola Canta — che abitava in quell'alloggio con la moglie Agostina Povero, di 47 anni, e la figlia Renza di 18 anni — in una crisi di sconforto si è ucciso sparandosi un colpo di doppietta alla nuca.

La tragica scoperta è stata fatta dalla moglie della vittima. La donna nelle prime ore del mattino era scesa insieme alla figlia nel negozio di frutta e verdura che gestiscono in via Barbaroux. Verso le 8,30, la signora Agostina Povero, non vedendo comparire il marito, tornava nell'alloggio e nella stanza da letto vedeva il marito riverso sul letto, con la testa sfracellata. Accanto, il fucile da caccia.

La povera donna ebbe appena la forza di lanciare un grido, prima di accasciarsi priva di sensi. Accorrevo i vicini di casa, i quali telefonavano al commissariato Mamonisio. Per fare riprendere i sensi alla Povero dovette intervenire un medico, il quale le praticò un'iniezione. Il Canta ha lasciato un bigliettino nel quale chiede perdono ai suoi cari. Egli soffriva di una grave malattia al fegato e disperava di guarire.

Rottura fra socialisti e comunisti nella commissione interna della Snia

Le dimissioni della intera C.I. dopo una violenta discussione sull'intervento sovietico in Ungheria - Isolati i rappresentanti del PCI che approvano le repressioni

L'intera Commissione interna dello stabilimento Snia (fibre tessili artificiali) di Venaria ha rassegnato le dimissioni in seguito a contrasti verificatisi nell'ambito della maggioranza social-comunista circa i fatti ungheresi.

La Commissione interna, che rappresentava 3400 operai ed impiegati era composta da 4 membri della C.G.I.L. (di cui 2 comunisti), 3 socialisti e 1 indipendente di sinistra); 2 della C.I.S.L. e 1 della U.I.L. Martedì, su richiesta di un rappresentante della C.I.S.L., si è svolta una riunione per discutere l'approvazione di un ordine del giorno sulla tragedia che ha colpito il popolo ungherese.

Nel corso del dibattito è emerso nelle file della stessa maggioranza socialcomunista, un grave dissidio fra coloro che intendevano far propria la tesi del P.C.I., che definisce «banditi fascisti» i rivoltosi magiari, e coloro che ritenevano «più rispondente alla verità» il riconoscere che la rivolta era stata guidata da operai e studenti contro la dittatura bolscevica.

Al termine dell'animata discussione, risultava che le opposte tesi sui fatti di Ungheria risultavano inconciliabili, veniva emesso il seguente comunicato: «*La Commissione interna ha deciso di rassegnare le dimissioni, perchè nel corso della riunione avvenuta ieri si è manifestato un profondo, insanabile contrasto di principio fra i rappresentanti delle varie correnti sindacali. Il contrasto è tale da impedire la continuazione di una proficua comune attività. Di conseguenza i componenti la Commissione interna ritengono doveroso rassegnare il loro mandato ed invitare le organizzazioni sindacali a prendere l'iniziativa di nuove elezioni*».

Il documento è firmato da 6 dei 7 componenti l'organismo aziendale (1 socialista, l'indipendente di sinistra, un comunista, due della C.I.S.L. e il rappresentante della U.I.L.). Non ha firmato la dichiarazione uno dei membri comunisti. La Commissione interna avrebbe dovuto rimanere in carica sino al prossimo maggio. Le elezioni anticipate avranno avuto luogo entro il 15 dicembre.

Nel pomeriggio di ieri si è riunito anche il rappresentante socialista nel Consiglio consultivo di gestione dell'azienda. Egli ha dato ovviamente della sua decisione con una lettera nella quale si afferma: «*Preso atto delle dimissioni della Commissione interna e dei motivi che le hanno determinate, respingo le dimissioni dal Consiglio di gestione e mi dichiaro solidale con la linea di condotta stabilita dai membri socialisti della Commissione interna*».

— Un'altra significativa presa di posizione contro i dirigenti nominati dalla C.G.I.L., che hanno approvato l'intervento delle truppe sovietiche contro l'eroico popolo magiaro, si è avuta ieri da parte degli indipendenti in seno al sindacato dei lavoratori comunali. Il sindacato aderisce alla C.G.I.L. ed è composto da comunisti, socialisti e indipendenti. I socialisti hanno già espresso la loro disapprovazione martedì scorso. Ora, come abbiamo detto, è la volta dei rappresentanti degli indipendenti per cui i comunisti sono isolati nelle posizioni assunte da Togliatti e da Di Vittorio. Nell'ordine del giorno i lavoratori indipendenti del Municipio dichiaravano di respingere l'allegramento dei dirigenti nazionali della C.G.I.L.: «che, legittimando l'intervento dell'esercito sovietico, si sono schierati con la dittatura, contro la libertà». Si invitano infine «i rappresentanti della corrente degli indipendenti in seno alla segreteria ed al Consiglio nazionale del sindacato a prendere atto del voto espresso ed a schierare le loro responsabilità da coloro che approvano l'intervento sovietico».

Il 4° Samia si svolgerà in primavera a Torino

Una mostra a New York

Ieri sera si è concluso il 3° Salone dell'abbigliamento: sono stati conclusi affari per 5 miliardi.

L'interesse rivelato soprattutto dal mercato americano per le confezioni italiane ha suggerito l'idea di organizzare a New York un incontro fra produttori italiani e compratori americani, che si svolgerà dal 6 al 21 gennaio.

La 4ª edizione del Samia si terrà nuovamente nella nostra città a «To-Esposizioni» dal 6 al 12 maggio del 1957.

Teatro ALFIERI
DOMANI ore 21, debutto
WANDA CSIRIS
con RAIMONDO VIANELLO e GINO BRAMIERI
nella Rivista
OKAY, FORTUNA!

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
In due moderni ritrovi brillano di smagliante successo due moderni Complessi. Mario Mauchis e suoi solisti e Gemmy Sandra al Principe, Tony Stella a La Perla.

CASTELLINO DANZE
Tè ore 17 danze L. 150, cavalieri L. 200, compresa consumazione; 21 sala parte «Lascia o raddoppia»

SALA GAY
Ore 17 the concerto e danze. Alle ore 21 serata della cortesia. Sala a parte «Lascia o raddoppia».

FAMO CLUB DANZE
Ore 21: Il Complesso del giorno: Remigio Gualdi e i Suoi Solisti.

EL TROCADERO
Ore 21 Complesso Bonazzelli Amadesi. Pokerissimo di 5 mani

EDEN DANZE
Ore 21 in salotto «Lascia o raddoppia». Danze con l'Orch. Labardi.

ISTITUTO MAGDA de' LAZZARI. Corsi continuati Taglio Confezione diurni serali: Abiti, Biancheria, Modisteria Pelliccerie, Modelliste, Camiciaie, Sartoriale, Pantalonaie, Figurino. Lezioni cultura varia. Convitto interno. Modelli. Chiedete programma gratis. Visitateci. Piazza Vittorio Veneto 61 - Telefono 82-119.

GALLERIA APRATO - Via Bertrand 1 (p. Castello) tel. 43.627 - Da oggi a domenica 25, con inizio dalle 10 alle 23, è esposto nei nostri saloni uno dei più imponenti complessi di mobili d'Arte antichi e moderni quadri, soprammobili, lampadari servizi, tappeti orientali, cineserie antiche, ecc. Un arido elenco di nomi o la citazione specifica di qualche pezzo eccezionale non basterebbe a dare una precisa idea del valore di questo grande complesso. Soltanto una attenta disamina permetterà ad ognuno di appagare le proprie esigenze. Dall'acquirente che completa od arricchisce la propria dimora con le mobili, quadro, tappeto a carattere decorativo e pratico, al collezionista in cerca del pezzo prezioso e raro, all'amatore raffinato ed esigente. Da lunedì 26, alle ore 21, in pochi tornate di Asta con l'abituale liberalità, il tutto sarà offerto in vendita. Come al solito le vendite sono dirette dallo stesso titolare della Galleria, Perito d'Arte presso la Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino.

LASCIA O RADDOPPIA? Il Mobilificio San Domenico non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, armadioni componi, Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. Via San Domenico 3. Torino.

DECORAZIONE, tappezzerie, pulizia alloggi interpellate senza impegno Mons. Garino, t. 778-690.

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE: camere da 85.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (corrige).

CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. Via Bogino ang. via C. Battisti. Telefono 553-187.

STATO CIVILE

Anniversi Carlo, a. 82, pens., via Manuzio 5; **Volpe Rosa** v. Campasso, a. 84, casal., v. Alassio 10; **Capellino** Alessandro, a. 80, geometra, v. B. Galliari 2 bis; **Canavese** Maria v. Colombo, a. 70, pens., v. Giolitti 4; **Dentis** Orsola v. Cervetti, a. 80, casal., c. Sebastopoli 59; **Robiolio** Rose Pietro, a. 74, pens., v. G. Casalis 33; **Netrotti** Florinda, a. 62, nuora, via Giusti 6; **Ferreris** Orsola in Sobrito, a. 58, casal., p. C. Bozzolo 7; **Laurenzana** Giuseppe, a. 69, pens., v. Clemente 23; **Depetris** Stefano, a. 57, mecc., str. Mongreno 180; **Nocca** Maria v. Bosco, a. 80, casal., v. Tetti Rubino 11; **Basle** Pierina in Bisocco, a. 62, casal., c. Racconigi 181; **Panizzardi** Maria, a. 83, pens., v. Piazzi 34; **Ferreri** Luigi, a. 51, artigiano, v. Caraglio 12; **Canta** Nicola, a. 50, mecc., v. S. Dalmazzo 7; **Bocchi** Ida in Davico, a. 70, corso Ferrucci 48.

Deceduti in ospedale: **Negro** Alfredo, a. 62, impieg.; **Rugattini** Girolama, a. 52, casal.; **Perucca** Dino, a. 23, fuochista; **Giacone** Anna v. Sacco, a. 76, casal.; **De Marco** Amalia v. Bedin, a. 72, casal.; **Morselli** Carlo, a. 55, operaio; **Gisella** Elvira in Costa, a. 60, casal.; **Quaglia** Laura in Borioian, a. 27, casal.; **Buffe** Bruna, a. 32, operaia; **Schrero** Tommaso, a. 78, pens.; **Drovetto** Maddalena, a. 87, casal.; **Bianchi** Maria, a. 88, casal.; **Patrucco** Clotilda v. Corona, a. 81, pens.; **Rosole** Maria, a. 80, nuora; **Testa** Adele, a. 81, casal.; **Meore** Giacomo, a. 83, pens.

Morti 32 - Nati 29 - Matrimoni 15

Lo spettacolo ed i gusti del pubblico

Successo della rivista e del circo, mentre il cinema ha registrato in ottobre e novembre una riduzione del 7 per cento negli incassi rispetto al 1955 - La preferenza ai film lieti e romantici

La compagnia di «Buonanotte, Bettina», ha lasciato ieri Torino dopo nove giorni di spettacolo. Durante le undici recite, non un posto al teatro Alfieri è rimasto invendulo: per la serata d'addio, molte richieste di biglietti hanno dovuto essere respinte. Altrettanto successo ha avuto il circo Krone che ha prolungato il suo soggiorno torinese fino a domenica. A memoria d'impresario, mai a Torino due spettacoli insieme hanno registrato tanti consensi.

Si tratta tuttavia di successi circoscritti ad un determinato tipo di trattenimento. A giudicare anzi dal gettito dei diritti erariali, da oltre un mese è in atto a Torino e provincia una crisi degli altri spettacoli. Mentre in settembre, mese di pace e di diffuso ottimismo, si è avuta una forte ripresa con incassi superiori del 20 per cento a quelli dell'anno precedente, in ottobre e in novembre i torinesi e gli abitanti della provincia hanno speso per divertirsi una cifra inferiore del 7 per cento a quella del 1955. La preoccupante situazione politica, i timori per l'avvenire e le spese scaturite dai cittadini per accantonare viveri e combustibili sono forse le cause di questa crisi. Il fenomeno è noto agli impresari: la situazione dello spettacolo è uno specchio sicuro del maggiore o minore benessere dei cittadini. Anche l'orientamento del pubblico verso un determinato tipo di divertimento può essere un indice interessante.

Vediamo per esempio i film preferiti dai torinesi negli ultimi mesi. In settembre, il più grande successo fu ottenuto dal malinconico «Uomo dal vestito grigio» che tenne cartello per 17 giorni e incassò 14.343.430 lire, seguito dalla patetica risurrezione di «La febbre dell'oro»: 13 giorni e 7 milioni 748.310 lire. In ottobre, i cittadini, rattristati dalle notizie di terribili eventi, cercano distrazione in tenui vicende romantiche e nella fanciullesche avventure dell'antico West: «Picnic» durante 20 giorni fa un incasso record di 21.042.140 lire vennero da oltre 40.000 persone; «Il conquistatore» (14 giorni) incassa 12.700.900, seguito da «Sentieri selvaggi» (8.776.310 lire) e da «Cacciatore d'indiani» (7.396.340 lire). In novembre l'orientamento muta: i film spettacolosi si accostano col successo di «Il cigno», che in 20 giorni incassa 13.895.250 lire; «La signora omicidi» (11.877.000 lire); «Fermata d'autobus» (8.839.180 lire).

La prosa e la lirica sono state in questi mesi le più trascurate. La compagnia di Diana Torrieri si è fermata a Torino sette giorni, al Carignano opere che in altri tempi fecero delirare i torinesi vengono programmate a giorni alterni. Quanto allo sport, invariate rimangono le preferenze per il calcio, ma anche in questo settore si è notata una riduzione del numero di spettatori in confronto degli anni precedenti.

Lo strepitoso successo di «Buonanotte Bettina» e del circo forse dimostrano che quando la gente ha preoccupazioni e gravi pensieri, non guarda al sottile ma accetta gli spettacoli che la divertono e l'aiutano a dimenticare.

Il prof. Canuto alla cattedra della «Medicina legale»

Il prof. Giorgio Canuto è stato chiamato presso la nostra Università alla cattedra di medicina legale, in sostituzione del prof. Romanese passato fuori ruolo per limiti di età. Il prof. Canuto compì gli studi a Torino; iniziò vent'anni fa l'insegnamento universitario a Perugia; passò poi a Parma, dove per lunghi anni ricoprì anche la carica di rettore. Nell'istruttoria sul caso Montesi gli fu affidato l'incarico di effettuare la «superperizia» assieme con altri due esperti.

Specchio dei tempi

La cupa baita di Monteu - «All'ombra del deserto veglia la tomba dei vostri figli» - Non si dà lavoro a chi è di leva - I negozianti e l'olio d'oliva - Albero di Natale

Una maestra ci scrive:

«Due settimane fa si è recata nella frazione di Monteu, a Frassinetto Canavese, un povero padre di sei figli (di cui 33 anni); Giovanni Albino Querio. Si è buttato nel Rio Verdasco perchè, per la troppa miseria, non gli era più possibile sfamare la sua famiglia. Ha lasciato nella disperazione, se così basta dire, quattro figli (Paolo di 7 anni, Remo di 6, Giovanni di 2 e mezzo e Maria di appena 10 mesi), la moglie e il padre infermo. La maggiore di questi piccoli ha appena 10 anni e non sa più piangere. Sapete che cosa significa avere l'anima morta per il troppo soffrire? Il nonno, Paolo Querio, ha 74 anni ed è completamente invalido.

«Ora là, in quella baita, s'invoca la morte per bocca dei grandi. I piccoli, purtroppo, chiedono del pane. I lettori de "La Stampa", che l'anno scorso si sono commossi per la storia dei piccoli scolaretti di Monteu, sanno quanto siano miserabili le condizioni di vita in quelle frazioni. Fate qualcosa, per pietà, non lasciate morire questi bambini. Accolga "La Stampa" questa invocazione sulle sue colonne e, se riuscirà a salvarli, noi tutti, insieme a loro, la benediremo».

Maddalena Roncaglia,
insegnante di Monteu

Un lettore ci scrive:

«Vorrei, attraverso la mia parola, parlare a quelli che hanno i loro figli sepolti in Africa. A Pengau; un ex-carabiniere si ricorda ancora dei suoi fratelli d'arma e della sua patria. Mio figlio, da quella

Vietato pentirsi

Léon Donà sarebbe un ragazzino di buona famiglia, bene o male con una carriera davanti, ma ecco, per una vanità mortificata si vendica e dice la prima bugia e poi, regolarmente secondo il proverbio « chi è bugiardo è ladro », diventa ladro alla scuola di un compagno di indubbia scaltrezza, e addirittura un ospite di prigioni internazionali, in Francia, in Svizzera (svizzero italo-francese è il nostro personaggio) e finalmente in Italia. Ma non è soltanto questo; egli è anche uomo galante, benché alla pigra, senza darsi troppo da fare, è sorprendente ginnasta, con notevoli bicipiti, buon compagno e leale, curioso della cultura, ricco di fantasia, audace e tollerante, insomma *un honnête* come dice e sogna lui stesso, e un simpaticone. Come nei romanzi polizieschi della mia gioventù, Arsenio Lupin (o chi altro?), gentiluomo *cambrioleur*. Il quale Donà un certo giorno, avendo all'attivo sei « non luoghi », tre condanne, undici anni di galera su neanche quaranta di vita, racconta le sue vicende — « Io, io sottoscritto Léon Donà, che confesso dopo averle espiate, e tuttavia espiandole, le *mie* colpe e i *miei* errori » — a Augusto Monti le raccoglie e scrive.

E così è nato *Vietato pentirsi*, ultima fatica letteraria del Monti, il caro autore di *Tradimento e fedeltà*, che l'Einaudi ha dato alle stampe. Per curiosità, posso anche rivelare che la storia, salvo i nomi, è vera, e l'averla narrata non è un'indiscrezione, anzi il protagonista ne è del tutto contento. Augusto Monti lo conobbe a Civitavecchia, in quei tali anni, non proprio a spasso e in salotti o uffici come lo Stendhal caro a entrambi, ma in quel carcere governativo, e, buon giudice, si avvide d'aver sottomano una figura eccezionale da romanzo. Perché, in verità, Léon Donà non è soltanto un personaggio rocambolesco, con una punta di *bon ton* sociale; è anche un onesto. Onesto in quanto ha distintissima la coscienza delle sue azioni e se pecca è soltanto un debole, un vizioso: ora Léon Donà non è al di fuori, né tanto meno al di sopra del bene e del male, anzi conosce con molta sagacia, spontaneamente e filosoficamente, in che cosa il bene e il male differiscano fra di loro, ma è un istintivo, un fantasioso, un uomo d'impulsi sentimentali, così che, perfino nel suo consumato mestiere di ladro, cade, per quel difetto, nella rete. Ma la sua mente è lucida, la sua coscienza è solo addormentata, non è sovvertita. Sin dai primi passi (quando frequenta quel tal compagno di gioventù, Rudy, che diventa suo maestro di furti) ama è, lui lo sa, colpa delle cattive compagnie, ma è scelta del suo istinto, inclinazione propria; nessuna scusa. E questa è, in una certa misura, onestà.

Chi, che cosa l'ha fatto quel che egli è? Ci sono due giustificazioni, ma che s'integrano, una del personaggio, l'altra dell'autore. Dice il personaggio: era il bisogno del rischio, della fantasia, di una attività « morale » — « non ridete, come quando era viva mia madre, e io sognavo di farle una vita bella, come quando avevo una donna tutta mia, e io volevo che fosse fiera di me » — insomma era, a suo modo, un ideale: e questo lo porta a diventare, per amore di giustizia, di libertà, di serietà, antifascista militante e a terminare la carriera al Tribunale Speciale e in prigione, fra i politici, e poi, perfino, nella Resistenza. E Léon Donà trova anche una spiegazione più generale, più sociale, diremo così: il colchico è velenoso, e eppure esso dalla buona terra estrae gli umori malefici, se li cuoce per sé, non ce n'è più lì per altri », e se fosse anche così di quelli come lui, se avessero questa funzione di « drenar dalla società gli umori cattivi, bonificando così col *loro* danno la restante umanità?

L'autore poi, che ha buona coscienza storica, pensa che Léon Donà, nato con quarto secolo, marci con esso insieme, nelle intemperanze e inconsuetudini, incertezze ed eversioni, tragiche debolezze e inquietudini. Così è il mondo intorno a lui, quel mondo che già la prima guerra mondiale ha fatto girare all'incontrario, con tutto quel l'invertito decalogo di Dio: « Ruba, ammazza, di' il falso, odia il tuo prossimo stupra ». Un figlio dei tempi, Léon Donà. Ma poiché la sua coscienza non è spenta, quell'allegro, disinvolto *cambrioleur* non è sordo a certi richiami, sarà per un nuovo talento, per un nuovo rischio, ma insomma ecco che a poco a poco egli si fa un esame, e arriva a comprendere che, se è nato deforme d'animo, la deformità può essere curata, raddrizzata, non si è catalogati razzialmente una volta per sempre; anima ci sono i muscoli, c'è la coscienza morale, « questione d'allenamento »; è la lezione che egli succhia da un altro Leone, compagno suo di Civitavecchia, il quale non è altri che il nostro indimenticabile Ginzburg (e qui Donà detta, ma con quale animo Monti registra! e rivive). E la lezione sarebbe bene appresa, solo che « sempre nei secoli l'Italia nostra fu quel bosco e disgraziato paese in cui nobiltà di tradizioni, gentilezza d'animo, mitezza di clima, ogni cosa invoglia la gente « viver meschino in pace; ma sempre governi non consoni alla sua natura vietarono alla gente di seguir perseverando quegli onesti inviti. Credevamo con la Liberazione di aver colmato finalmente l'abisso che scinde popolo da governo; il tuo esempio fra gli altri, diletto amico, dimostra che mai mi ero apposto. Spiacemi che vittima del persistente divorzio sia un forestiero, figlio per di più della libera Helvetia (con questo stile scrive al nostro eroe un vecchio mazziniano)... E' successo insomma che Léon Donà aposto in Italia e messosi sulla buona strada è cacciato nei dall'Italia, perché schedato sovversivo per poche parole imprudenti alla Renzo Tramaglino; e così lui « povero fesso », che vuole osservare la legge, dove altri stranieri la bucano (ustascia, petainisti, nazisti ospiti nostri) deve andarsene; e se farà il galantuomo, dice, il perché non è buono ormai a fare altro. Vietato pentirsi, dunque. E il cerchio si è chiuso.

E' questa la morale del libro? A me pare che sia un accidente grave, un doloroso epilogo, ma non la morale della favola. Perché — difetto o meno dell'autore — questo libro che è, come ogni altro del Monti, cronaca, piuttosto che romanzo, brillantemente ricostruita nei suoi ambienti europei, ha come vero centro vitale l'avventura, quell'ambigua, sconcertante avventura nella sua stranezza, nella sua ambivalenza — inclinazione al male, spinta al bene — i casi sorprendenti, ridanciani, anche grassocci, in sé e per sé interessanti e valevoli come in non spregiudicato novellista del nostro Trecento o Cinquecento.

Quel che non convince del tutto, perfino un certo disagio che il lettore prova è da cercarsi nella poco chiarita natura del personaggio, la quale rimane alquanto esteriore. E qualcos'altro di non interamente accettabile c'è pure: la scrittura tipica del Monti, parlata, allusiva, confidenziale, mnemonica (ma degna, tra parentesi, di studio) che qui risulta spesso faticosa e frantumata, e anche ci appare esorbitante qua e là la descrizione *au ralenti* di certi episodi assai poco pudibondi, ma del resto franchissimi e niente affatto lubrichi.

Ma il romanzo, dicevo, è nel gusto di quell'avventura sentita e goduta nel suo farsi. E se una morale da moralisti non c'è, il libro è tuttavia morale nella sua forza intima: è la moralità che sorge dalla verità umana robusta e sana di quella biografia di uomo che ha, sì, due facce, due anime coesistenti, ma che nel suo pratico agire cerca a un tempo l'espressione e la ragione migliore della propria vita.

Franco Antonicelli

La ballerina fuggita

La prima ballerina dell'Opera di Stato di Budapest, Vera Pasztor, è riuscita a fuggire dall'Ungheria col marito Ernest Vasheyi, direttore del « balletto ». Dopo molte e varie peripezie essi sono giunti a Vienna, ove sono stati fotografati sorridenti per la scampato pericolo (Telefoto)

MENTRE A TEL AVIV SI FA LA DISTENSIONE

Aria nervosa a Gerusalemme da otto anni tagliata in due

V'è sempre qualcosa di irritato e inconciliabile tra queste genti divise da una ermetica frattura - La squallida striscia di nessuno che attraversa valli dai nomi antichissimi: Cedron, Giosafat... - Nidi di mitragliatrici sul monte di Sionne - Le pallottole frullano con tanta frequenza che non se ne parla nemmeno più - Come giungere alla pacifica convivenza nella città santa di tre fedi?

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, novembre.

Il *Tel Aviv*, nonostante l'oscuramento parziale tuttora in vigore (i fanali pubblici sono ancora spenti, ma per altri motivi, dicono, da quelli del timore di attacchi aerei; gli è che comincia a scarseggiare l'energia elettrica che si produce qui soprattutto col mazut russo, ma ora dalla Russia non arriva più, l'ultima petroliera è giunta da Odessa vuota; e si sono fatte raccomandazioni ai negozi e ai caffè di attenuare il più possibile le luci), e Tel Aviv e nelle città del litorale ogni giorno che passa ci si permette sempre più che la guerra si sia allontanata, tornano a casa in congedo o in licenza i soldati, alle chatichella rame sono stati mobilitati, a Haifa sono finalmente sbarcati millecinquecento emigranti che stavano in viaggio da settimane e li avevano fermati in Italia e a Creta a cagionevoli della instabilità. C'è insomma, come si dice, aria di distensione; il barometro di quel suo amico influente di cui vi ho detto, che venerdì scorso prevedeva ancora sessanta probabilità su cento per la ripresa della guerra — in confronto, è vero, delle ottanta probabilità per cento di tre giorni prima —, ora è passato al variabile, fifty-fifty, con tendenza al buon tempo.

Ma a Gerusalemme c'è ancora aria di guerra. Vorrei dire che c'è sempre la stessa aria di guerra che ci ho respirato nel '34, e nel '47 e '48, prima e dopo la guerra con gli arabi. Da otto anni Gerusalemme è tagliata in due parti da una fascia di terreno irta di trincee, di reticolati da una parte e dall'altra, una striscia incolta e squallida di terra di nessuno, con mucchi di macerie di rifiuti e le rovine di costruzioni che sono rimaste da otto anni e nessuno ha più toccato; che vigilata da armi e soldati dall'una e dall'altra parte va traverso le case, le piazze, le strade, taglia a mezzo le valli dagli antichissimi nomi, valle di Hinnon, valle di Cedron, valle di Giosafat. Sempre la stessa da otto anni, con un aspetto di abbandono che è soltanto apparente; accanto agli sbarramenti antichi, con la terra diventata massa fra le strutture dei sacchetti e l'intrico arrugginito dei gabbioni, non si vedono perché sono ben camuffati, ma ci sono gli sbarramenti e la difesa di oggi, nidi di mitragliatrici e di mortai, dietro il muretto sbocconcellato di un orto di convento, sul sacro monte di Sionne, presso luoghi che ricordano fatti di Cristo e della Vergine e non si possono più visitare perché «zona militare».

Ermetica frattura, di qua tutti ebrei, di là tutti arabi, in nessun altro luogo la divisione etnica è così rigorosa come qui; si può immaginare qualche cosa a Gerico o a Nablusa, minoranze arabe vivono alla frontiera dentro i confini di Israele e in Galilea, ma qui il taglio è netto, sono più remoti gli uni degli altri questi cittadini d'una stessa città che europei ed australiani; e come accade della luna al primo quarto, è avvenuto fino a pochi giorni fa che mentre la città ebrea era modicamente illuminata la sera, la città araba era immersa nel buio più profondo, sotto un rigidissimo coprifuoco, ordinato i giorni seguenti alla rotta egiziana, quando si temeva in Giordania qualche colpo di mano degli israeliani imbaldanziti. In un solo punto si può passare da una parte all'altra, alla porta di Mandelbaum che prende il nome dallo sfortunato signore omonimo che vi aveva qui le sue case, e gli avanzi sorgono intorno neri e annerziti; ci passano soltanto quei pochi diplomatici ed inviati accreditati presso i membri della Commissione d'armistizio delle Nazioni Unite (non tutti, per esempio quelli di nazione francese non possono più passare nella Giordania che ha rotto le relazioni con la Francia) e i fratelli della custodia di Terra Santa che hanno di qua e di là i loro conventi, ma debbono chiedere il permesso ogni volta.

Da otto anni si guardano, chi si arrischia sui luoghi più eminenti, arabi ed ebrei, sempre con il timore di prendersi una pallottola; le pallottole frullano con tanta frequenza che non se ne parla nemmeno più se non ci siano morti importanti, come gli archeologi uccisi qualche settimana fa, e quasi ogni notte si è sempre destati da un po' di sparatoria che corre lungo la fascia di confine come ai tempi delle guerre di trincea sulle linee considerate tranquille dai comandi. E sono sempre attuali certi cartelli che si vedono al limite della città ebrea, antichi e sfiniti ma ci si legge ancora chiaramente « Danger », « Defense de passer », « Territoire ennemi ».

Qui a Gerusalemme soprattutto si sente la gravità del problema israeliano, come giungere ad una convivenza pacifica tra arabi ed ebrei, fra coloro che si considerano legittimi proprietari del suolo e chiamano gli altri invasori, e coloro che rivendicano diritti che hanno dormito per trenta secoli e si mutano di aver fatto un paradiso del deserto. Si sente l'assurdità di questa situazione che dura dal '48, dal trattato d'armistizio, di una città rimasta sgozzata in due come nel corso dell'ultima battaglia. E non una città come tante altre, si può immaginare Berlino Cleveland o Scanghai divise in due parti, come quei paesi sulla frontiera tra la Francia e il Belgio ove si va ad urlare improvvisamente contro la sbarra di confine nel mezzo di una strada qualunque, dove nulla la faceva prevedere, di qua e di là le stesse case, le stesse facce, le stesse scritte; ma si parla di Gerusalemme, la città santa di tre fedi, che ospita la più grande moschea dei musulmani, e quella che celebra il miracolo di Maometto trasportato qui per l'aria dalla Mecca, le rovine del tempio di Salomone, le più preziose reliquie della cristianità. Sembrava insopportabile, fino ad una ventina di anni fa, che per entrare nel Santo Sepolcro si dovesse pagare un obolo ad una indifferente guardia musulmana che aveva il suo posto di guardia oltre la soglia del tempio; ma idilliaca era quella condizione di cose, e quella del tempo dei turchi, al confronto di questo squallore ostile e immutabile, di questa atmosfera di caserma che fa dei Luoghi Santi quasi un ingombro di retrovia.

La vita dalla parte araba la posso immaginare, come l'ho vista altre volte, vanno lente le cose fra quei soggi orientali; di qua mi circonda il brulichio di una folla altrettanto povera e malvestita che nel 1948, che riempie di tumulto disordinato le vie, fa code pazienti davanti alle fermate degli autobus, ha l'aria di affollarsi non si sa dove, come per sfuggire a una minaccia, per nascondersi da un rischio ritenuto imminente. A questo povero e minuzioso traffico fa contrasto anche qui la grande attività edilizia del governo, e di quegli enti che raccolgono da tutto il mondo offerte per finanziare lavori e imprese in Israele.

Anche Gerusalemme è un cantiere frenetico, sorgono come funghi caserme ed edifici pubblici e case d'abitazione, ed una nuova università, visto che l'università vera sta dall'altra parte sul Monte degli Ulivi (ogni quindici giorni una macchina chiusa scortata da un funzionario delle Nazioni Unite porta il cambio di guardiani, studiosi, professori che vanno a rinchiudervisi per due settimane, non mettono il naso fuori per nessuna ragione, si portano con sé i viveri e l'acqua e la legna per far fuoco). Costruiscono per l'eternità con quella tranquilla fiducia che è la cosa più mirabile di questa gente, mischiata ad ogni istante di essere spazzata nel mare — solo a parole, finora, ma le parole indicano uno stato d'animo; e l'altro giorno questa minaccia è stata ripresa anche dagli irachesi, che finora si erano dimostrati disposti a tollerarne la presenza entro i confini attuali, — una così precaria esistenza economica e tanta incertezza di avvenire.

Da quando hanno proclamato Gerusalemme loro città capitale, non sembra che si diano pensiero del fatto che le Nazioni Unite sono sempre dell'idea opposta, di fare di Gerusalemme un corpus separatum, una città internazionale, sotto un'amministrazione che non sia né araba né ebrea. Gli israeliani non ne vogliono sapere; e il risultato del contrasto è questo, che i rappresentanti diplomatici delle Nazioni Unite, non avendo riconosciuto l'esaltamento a capitale, rimangono a Tel Aviv; e questo rende difficili i rapporti internazionali in questi tempi che comunicazioni rapide e incontri personali sono più che utili, necessari.

A Gerusalemme siede, è vero, la commissione dell'ONU per l'armistizio fra Israele e le Nazioni arabe, presieduta da quel generale Burns che ora comanda le truppe internazionali sulla Striscia; ma che anche materialmente appare avulsa da ogni contatto con questi abitanti, avendo una sede in un vasto spazio fuori della città che non è né Giordania né Israele, circondato da reticolati e da guardie, in mezzo a un fitto bosco che pare quello della bella addormentata. Venendo traverso successivi sbarramenti — tre volte ho dovuto dare il mio nome, trascritto tre volte nel grande registro di tre diversi posti di guardia — a questo palazzetto chiaro e pulito nel mezzo d'un giardino all'italiana, avvolto di purissimo silenzio, su un poggio da cui ci si affaccia alla valle che precipita in colli aridi, e sabbiosi grigio fino alla fossa del Mar Morto, entrando in quegli uffici bene ordinati, ove marmoree fanciulle battono senza fretta su tasti di macchine da scrivere senza suono, si ha l'impressione d'un sovrumano distacco dalla quotidiana angustia di quella povera gente laggiù dentro le nuove mura o dietro le mura di Solimano il Magnifico, di una fredda serenità di osservatori e di giudici a cui non interesserebbe nulla di queste sanguinose faccende, se non ci fosse il rischio che possa nascerne una guerra che prenderebbe dentro anche loro.

Paolo Monelli

PROBLEMI MEDICI DI FRONTE ALLE ARMI NUCLEARI

Come ci si può difendere dagli effetti della atomica

Parigi, novembre.

« Il nostro programma di difesa civile deve prevedere un sistema in permanente stato di allarme e di funzionamento, perché, per la prima volta nel corso della storia del nostro paese, un nemico è in condizione di attaccare improvvisamente, in modo massiccio, le nostre città. Un'organizzazione adeguata e un conveniente addestramento dei cittadini permetterebbero di ridurre di più del cinquanta per cento le perdite in vite umane e, fatto ancora più importante, possono costituire un fattore decisivo dell'esito della lotta per la vittoria e per la libertà del nostro popolo ».

Così esordiscono le circolari distribuite negli Stati Uniti dalla Sanità pubblica alle organizzazioni per la difesa civile e ai cittadini americani.

Chi ricordi che, nell'agosto 1945, a Hiroshima, si ebbero 160.000 morti su una popolazione complessiva di 245.000 persone, non farà fatica a immaginare quali sarebbero domani gli effetti dell'esplosione di una bomba « H » sopra una città di milioni di abitanti.

I danni causati dalle bombe atomiche sono dovuti allo spostamento d'aria, al calore per irradiazione e alle radiazioni nucleari.

Lo spostamento d'aria deriva dalla dilatazione brutale e violenta dell'aria per effetto dell'aumento della temperatura. L'onda d'urto così prodotta si sposta a una velocità che raggiunge i tremila metri al minuto secondo vicino al punto di esplosione e i trecentoquaranta metri al secondo a sessanta metri da quel punto. Ogni corpo quindi subisce dapprima una forte pressione nella direzione del movimento dell'onda, poi una depressione nella direzione inversa. Il crollo degli edifici per effetto dello spostamento d'aria provoca un certo numero di vittime; che a Hiroshima fu circa il cinque per cento.

Quanto all'effetto termico, ricordiamo che l'esplosione della bomba si manifesta con l'improvvisa apparizione d'un globo di fuoco la cui temperatura sarebbe al centro di parecchie decine di milioni di gradi e ai margini di centomila gradi. (La temperatura del Sole è di venti milioni di gradi al centro e di seimila gradi ai margini). Il diametro di tale globo di fuoco è, pochi decimillesimi di secondo dopo l'esplosione, di venti metri e di parecchie centinaia di metri dopo un millesimo di secondo. Il lampo non dura che un minuto secondo, e il calore che se ne sprigiona si propaga con la velocità della luce: esso carbonizza alla superficie, ma non in profondità, e infiamma sul suo passaggio i materiali combustibili. Si tratta d'un calore estremamente intenso: a Hiroshima incavava, a millecinquecento metri dal punto zero, i millecottocento gradi. La sua irradiazione può essere intercettata da uno schermo protettivo: i corpi neri la assorbono, ma quelli bianchi la riflettono. Le pareti di una casa, i più sottili schermi (un giornale, per esempio) e le vesti ampie e chiare assicurano perciò contro il suo una protezione efficace. Nelle case di Hiroshima, ne furono colpiti soltanto coloro che stavano alle finestre.

Il ventitrè per cento dei feriti di Hiroshima furono ustionati da tale lampo (tutte le persone non protette che si trovavano entro un raggio di un chilometro dal punto zero vennero calcinate); e il cinquantasessanta per cento delle vittime erano ferite o ustionate dagli incendi.

Le lesioni prodotte dalle radiazioni sono dovute principalmente ai neutroni, il cui raggio d'azione è di sette od ottocento metri, e ai raggi gamma, la cui portata massima è di duemila metri. Circa il cinquanta per cento della dose di radiazioni viene emesso nel primo minuto secondo; l'ottanta per cento, in dieci secondi; il cento per cento, in novanta secondi.

Le radiazioni ledono i tessuti determinando uno squilibrio della loro struttura biochimica, alterando la permeabilità delle membrane cellulari e provocando la formazione di prodotti tossici. Rispetto alle radiazioni i vari tessuti hanno una sensibilità diversa: i più sensibili sono la cellula del sangue. La dose mortale di seicento raggi Röntgen colpisce gli individui che si trovino entro un raggio di mille metri. Tra i mille e i milleduecentocinquanta metri dal punto di caduta le vittime sono colpite da quattro o cinquecento raggi Röntgen e, nel cinquanta per cento dei casi, finiscono col morire. Invece le vittime situate a 1250-1500 metri al di là del punto di caduta presentano disturbi digestivi, una diminuzione dei globuli bianchi, la caduta dei capelli, leggere emorragie, ma guariscono in tre o quattro mesi. Circa il quindici o il venti per cento dei giapponesi di Hiroshima presentarono reazioni alle radiazioni nucleari.

Gli esperti americani ritengono che un allarme dato con dieci minuti d'anticipo possa ridurre del cinquanta per cento il numero delle vittime di una esplosione atomica. Talune misure protettive hanno una efficacia sicura nella prevenzione o nella diminuzione degli effetti dell'esplosione. Dacché occorrono circa trenta secondi perché la dose totale delle radiazioni nucleari sia emessa dopo l'esplosione, il rifugiarsi in un ricovero di cemento armato, in una cantina o in una trincea coperta da quaranta centimetri di terra rappresenterebbe una sicura protezione se venisse effettuato in trenta secondi.

Le precauzioni indispensabili contro i pericoli d'incendio consistono nell'interrompere la fornitura del gas e dell'elettricità e nello spegnere qualsiasi fuoco acceso. Le ferite causate da schegge di vetri (che rappresentano il venticinque per cento circa delle lesioni) possono essere facilmente evitate chiudendo persiane e finestre. Una protezione sicura è offerta infine dal portare vesti ampie e chiare, che riflettano il calore radiante, guanti e cappello.

E' probabile che l'esplosione di una bomba atomica renderebbe inutilizzabili tutti gli ospedali di una qualsiasi delle nostre città, salvo che non siano situati da quattro a sei chilometri dal punto di caduta. Inoltre la maggior parte dei medici e delle infermiere potrebbero restare uccisi o feriti (a Hiroshima furono il 90 per cento). In queste condizioni, è indubbio che le prime cure alle vittime sarebbero prestate non già da un personale specializzato, ma dall'impiegato, dall'operaio, dalla massaia abbastanza fortunati da sfuggire al disastro: ossia, che ciascuno di noi potrebbe esser costretto ad assumersi responsabilità che di solito incombono ai medici. Donde la necessità d'istruire preventivamente tutti i cittadini.

E' evidente, d'altro canto, che' una città sinistrata non può ricever aiuti che dai di fuori. Di qui un duplice problema: da una parte, quello dell'evacuazione dei feriti e delle cure d'urgenza a opera di unità medico-chirurgiche mobili; dall'altra, quello della creazione di ospedali periferici destinati a ricevere, rianimare e curare decine di migliaia di feriti, la maggior parte dei quali (circa il 70 per cento) gravemente ustionati.

Sul piano della difesa civile, gli Stati Uniti hanno predisposto un vasto programma alla cui attuazione partecipano la Croce Rossa, gli ospedali e tutte le grandi associazioni mediche, cooperanti strettamente e costantemente con l'amministrazione, ma anche col pubblico, che si mira a informare e istruire. In Inghilterra si è costituito sin dal 1950 un comitato analogo, che, oltre ai rappresentanti del Ministero dell'Igiene, riunisce quelli degli ospedali, dei medici e degli infermieri. Da noi invece il pubblico è rimasto sinora del tutto all'oscuro di questi problemi e ignora delle più elementari nozioni intorno alla difesa civile contro le esplosioni atomiche. Sarebbe bene provvedere senza ulteriori indugi a illuminarlo e, soprattutto, a predisporre un adeguato programma di difesa.

C. Escoffier-Lambiotte

Copyright by « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa »

La protesta di Picasso per i fatti d'Ungheria

Il pittore si è schierato contro i dirigenti del comunismo francese, solidali con coloro che hanno soffocato la libertà del popolo magiaro

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 novembre.

Da un po' di tempo, da quando le prime notizie delle repressioni sovietiche in Ungheria avevano scosso la coscienza degli intellettuali comunisti, provocandone la rivolta contro i dirigenti del partito che le hanno approvate, negli ambienti artistici di Parigi tutti si domandavano: « Che fa Picasso? ».

Il pittore vive in un isolamento quasi completo a Cannes, occupandosi soltanto del suo lavoro. Da due anni non è più venuto a Parigi e, in genere, non legge neppure i giornali. Non si è mai occupato attivamente di politica, altro che in certe circostanze in cui credette che il suo nome e la sua opera potessero contribuire al consolidamento della pace.

Questa volta però, fin dalle prime notizie da Budapest, rimase subito turbato. Telefonava più volte al giorno ai suoi amici parigini per avere informazioni precise e s'indignava per l'atteggiamento di Maurice Thorez, col quale era stato legato da un'amicizia molto vecchia. Il suo temperamento di vero rivoluzionario, l'amore per la libertà che ha dominato tutta la sua vita, lo portarono immediatamente a schierarsi contro i dirigenti del comunismo francese, solidali con coloro che hanno soffocato la libertà del popolo ungherese.

« Che fa Picasso? » si chiedevano gli artisti parigini, che non avevano sue notizie. Picasso aveva preso subito l'iniziativa di una solenne protesta, di cui si conoscono soltanto oggi i termini. Il documento è stato firmato da lui e da numerosi professori universitari, artisti e scrittori, già da diversi giorni ed ora va ricoprendosi di nuove firme, per unirsi alla manifestazioni analoghe di Jean Paul Sartre, di Albert Camus, di Tristan Tzara e degli altri intellettuali comunisti e compagni di strada.

Si tratta di una presa di posizione nettissima, che muova dall'affermazione che gli ultimi avvenimenti « hanno posto ai comunisti scottanti problemi di coscienza che, né il comitato centrale del partito, né l'*Humanité*, il hanno aiutati a risolvere ». La critica che fa seguito a queste affermazioni è molto aspra: « Una povertà inverosimile di informazioni, un velo di silenzio, ambiguità più o meno volute, hanno sconcertato gli militi lasciandoli disarmati e oranti a vedere a tutte le tentazioni offerte dagli avversari ».

Il manifesto firmato da Picasso rifà poi la storia di tutti gli « attentati alla probità rivoluzionaria » compiuti dal partito e forse non potrà essere riparato.

Le loro tende si trovano a 12 chilometri dal Polo e, per superare la distanza che li separa dal luogo ove sorgerà la base, gli esploratori dovrebbero ora fare assegnamento sulle slitte trainate da cani, che non possono essere caricate molto; pertanto non si sa come trasportare sul posto tutto il materiale che dovrà servire ai lavori; su ogni slitta non potrà essere piazzata neppure mezza tonnellata.

Sembra, altresì, che l'inconsistenza della neve sconsigli l'atterraggio dei grossi aerei « Globemaster » che dovrebbero portare al Polo Sud il resto del materiale per la costruzione della base; bisognerà quindi lanciare ogni cosa col paracadute.

Le difficoltà di questa eccezionale impresa (si tratta dei primi uomini che mettono piede al Polo Sud da quando Scott, 44 anni fa, vi fece il viaggio dal quale non doveva più tornare) stanno già mettendo a dura prova il fisico e il morale degli uomini che tentano di penetrare i misteri dell'Antartide per dare il loro contributo alle ricerche dell'anno geofisico internazionale.

Tre inglesi feriti a Cipro dallo scoppio d'una mina

Nicosia, 21 novembre.

Una mina deposta da terroristi è esplosa in una via di Kissouna danneggiando gravemente due autocarri militari. Tre soldati inglesi sono rimasti feriti. Una battuta su vasta scala nella zona non ha avuto esito. Il villaggio di Kissouna è situato un'ottantina di chilometri a sud-ovest di Nicosia.

40 salme di Marcinelle partono per l'Italia

Bruxelles, 21 novembre.

Le salme di quaranta dei 136 minatori italiani periti lo scorso agosto nell'incendio della miniera di Marcinelle, saranno trasportate in patria con un autocarro che partirà da Marcinelle nel pomeriggio di domani. L'autocarro giungerà martedì prossimo a Manoppello (Pescara) dove saranno depositate le salme; proseguirà poi per Lettomanoppello (sette salme), Turrivalignani (cinque), Rocca Scalegna (cinque), Scafa (una), Rosciano (una) e Farindola (tre).

In gravi difficoltà gli esploratori al Polo Sud

New York, 21 novembre.

Gli otto americani che sono accampati da sei al Polo Sud, per la costruzione della base scientifica statunitense, hanno comunicato per radio che il veicolo a cingoli su cui facevano assegnamento per muoversi sul ghiaccio si è guastato e forse non potrà essere riparato.

Le loro tende si trovano a 12 chilometri dal Polo e, per superare la distanza che li separa dal luogo ove sorgerà la base, gli esploratori dovrebbero ora fare assegnamento sulle slitte trainate da cani, che non possono essere caricate molto; pertanto non si sa come trasportare sul posto tutto il materiale che dovrà servire ai lavori; su ogni slitta non potrà essere piazzata neppure mezza tonnellata.

Sembra, altresì, che l'inconsistenza della neve sconsigli l'atterraggio dei grossi aerei « Globemaster » che dovrebbero portare al Polo Sud il resto del materiale per la costruzione della base; bisognerà quindi lanciare ogni cosa col paracadute.

Le difficoltà di questa eccezionale impresa (si tratta dei primi uomini che mettono piede al Polo Sud da quando Scott, 44 anni fa, vi fece il viaggio dal quale non doveva più tornare) stanno già mettendo a dura prova il fisico e il morale degli uomini che tentano di penetrare i misteri dell'Antartide per dare il loro contributo alle ricerche dell'anno geofisico internazionale.

NOTIZIE E POSTILLE

Una parola che ritorna

Ieri mattina, a Budapest, il generale sovietico Grubenik, che ha comandato l'azione repressiva in Ungheria, concedeva una intervista all'inviato speciale d'un quotidiano comunista. Date il momento ed il luogo si capisce come gli interlocutori non avessero proprio voglia di perdere tempo in domande o risposte accademiche.

Infatti il primo argomento toccato fu quello riguardante la verità o la falsità della deportazione degli ungheresi, rastrellati per strada e condotti in Russia. La risposta, per chi non ha avuto la possibilità di leggerla, fu: « Non soltanto non vi sono state assurde deportazioni, ma posso dirvi che l'esercito sovietico, anche quando poteva punire coloro che avevano sparato contro i nostri soldati, non solo non li ha puniti, ma non li ha nemmeno trattenuti: li ha rilasciati, rimessi in libertà, perché alcuni di essi non sapevano nemmeno quel che facevano, per conto di chi e contro chi sparassero ».

Sempre ieri mattina, ma distante migliaia di chilometri da Budapest, e cioè a Nuova York, alcuni delegati presso le Nazioni Unite manifestavano, su questo argomento delle deportazioni ungheresi, opinioni ben contrarie a quella del generale Grubenik. Anche i delegati dei Paesi arabo-asiatici, che nella faccenda tra Russia e Ungheria sino all'altro giorno erano stati neutrali, si sono decisi ad un passo che pochi potevano prevedere possibile. Quasi tutti domandarono di poter mandare degli osservatori a Budapest per conoscere la verità; ed altri fecero capire che già la conoscevano.

Così, quasi nello stesso momento in cui il generale sovietico dava quella tal risposta a Budapest, il delegato della Birmania a Nuova York, signor U Pe Kin, diceva: « Ora ci troviamo di fronte a forti prove che l'intervento sovietico da noi condannato con tanta moderazione, sta continuando. Questa volta scopriamo che uomini, donne e persino bambini ungheresi sono rastrellati, rinchiusi nei treni e deportati. La deportazione deve essere condannata quando è compiuta da un Paese contro i cittadini di un altro Paese ».

Sin qua le notizie di ieri. Quest'oggi si legge che il generale Grubenik, così sicuro di sé nel rispondere all'inviato speciale comunista, è stato rimosso dal suo incarico e sostituito dal suo collega Lascenko. Il nuovo generale sovietico sopraggiunge con truppe fresche, non più corazzate, ma di fanteria, certo più adatte ad un'opera di puntiglioso rastrellamento. E sempre quest'oggi si legge che il governo Kadar ha già detto impossibile accogliere come osservatori alcuni delegati delle Nazioni Unite perché, vere o non vere, le deportazioni sono « una questione interna ungherese ».

Sappiamo bene che un governo non può reagire alle accuse con quei modi che sono consentiti ad un cittadino privato e cioè querelando, magari con facoltà di prova. Sappiamo anche che una nazione deve gelosamente salvaguardare quei suoi diritti che, in maniera generica, si identificano col concetto di sovranità. E infine nessuno può mettere in dubbio che la faccenda delle deportazioni sia una questione interna ungherese. Ma sono tutte parole che non risolvono nulla e che non disperdono nell'aria la grande ombra che oggi ricade tetra e pesante su qualcuno.

E allora? Tra le angeliche parole dell'ex-comandante sovietico di Budapest e le accuse di numerosi delegati, sino a ieri non certo docili verso il blocco occidentale, dovremo forse trovare la verità soltanto in una nostra persuasione intuitiva? In una nostra non lontana esperienza nazionale? Tra questi ed altri punti interrogativi ricompare una parola nata giusto dieci anni fa, all'epoca dei processi di Norimberga: genocidio. Essa significa distruzione violenta di un gruppo nazionale, ed è accusa che fu appunto rivolta ai capi nazisti. Nel 1948 l'Assemblea delle Nazioni Unite dichiarava poi il genocidio un atto fuori legge. Così un nuovo ossessionante fantasma si intromette nella storia delle nostre giornate, già abbastanza convulse, contraddittorie e drammatiche.

Enrico Emanuelli

Respinto un altro ricorso dello « scrittore criminale »

San Francisco, 21 novembre.

Caryl Chessman, il criminale divenuto scrittore, ha perduto un'altra fase della sua disperata lotta per sfuggire alla camera a gas, alla quale è stato condannato otto anni fa. La Corte d'appello degli Stati Uniti ha respinto per due voti contro uno il ricorso di Caryl Chessman su una questione procedurale. Ora al famoso autore del libro « Cella' della morte » resta soltanto la possibilità di un ultimo ricorso.

Incredibile avventura d'un marinaio inglese

Londra, 21 novembre.

Un episodio straordinario è accaduto a bordo del peschereccio inglese « Dorileen ». Il marinaio John Craig rimaneva investito da una gigantesca ondata al largo di Aberdeen ed era proiettato tra i flutti. Le ricerche, anche con un aereo chiamato per radio, non davano alcun risultato. Nessuna traccia del marinaio.

Placatasi la bufera, qualche ora dopo, il Craig usciva sano e salvo da una delle lance di salvataggio del « Dorileen »; vi era stato lanciato da un'altra ondata, rimanendo poi a lungo nella barca privo di sensi, senza che nessuno si accorgesse della sua presenza.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi cerimonia inaugurale alla presenza del Duca di Edimburgo

Cinquemila atleti iniziano le Olimpiadi a Melbourne

Non soddisfacenti le condizioni fisiche del ginnasta Figone e del saltatore Roveraro - Il nuotatore Romani affetto da dolori reumatici - Difetti organizzativi - Il tempo sembra accenni a migliorare

(Nostro servizio particolare)

Melbourne, 21 novembre.

Finalmente si è giunti alla vigilia della solenne cerimonia di inaugurazione dei Giochi. Secondo il protocollo tradizionale e le disposizioni organizzative i cancelli del grande Stadio saranno spalancati al pubblico alle [illegible] locali. Per le 15 è previsto l'arrivo del Duca di Edimburgo; poi tutte le modalità del programma saranno seguite secondo un ordine scrupolosamente preordinato.

Dopo l'allocuzione pronunciata dal Presidente del Comitato di organizzazione, mister Wilfred Kent-Hughues, il Duca dichiarerà aperti i Giochi e subito dopo la bandiera olimpica verrà issata sul pennone; seguirà il lancio dei 5000 piccioni e, alle 16,32, il corridore che recherà la torcia olimpica entrerà in pista per accendere il fuoco sul tripode. Per le 16,58 è previsto che tutto il complesso cerimoniale sarà esaurito e gli atleti — quasi [illegible] sono gli iscritti ai Giochi — inizieranno le competizioni.

Intanto quest'oggi si è registrato un leggero miglioramento delle condizioni climatiche, con decisivo aumento della temperatura. Lo stato di salute dei rappresentanti «azzurri», in complesso, non può essere ritenuto del tutto soddisfacente. Il nostro migliore ginnasta, il ligure Figone, soffre per un attacco sciatico, e anche per il saltatore Roveraro la guarigione del suo strappo appare difficile. Migliore la situazione per quanto riguarda la ferita al [illegible] toccata al pugile Rinaldi. Ancora più soddisfacenti, per fortuna, risultano le condizioni del nostro pentatlhieta Facchini. Nel settore femminile la situazione risulta settamente migliore, per quanto la ginnasta Storici lamenti una distorsione alla caviglia sinistra.

Preoccupazioni sembra desti la forma del nuotatore Romani, il quale soffre dolori di natura reumatica. La disdetta che ha colpito il nostro valoroso rappresentante ha influito molto il suo morale, tanto che stasera il bravo ragazzo di Fano appariva piangente. Questa contrattempo è doloroso, in quanto la nostra staffetta natatoria avrebbe possibilità di entrare, per la prima volta nella storia delle Olimpiadi, in finale.

Tra i ciclisti Faggin accusa leggera bronchite e qualche disturbo gastrico.

Si è voluto conoscere l'opinione del medico degli azzurri, dr. Borghi, sulla situazione generale, soprattutto in relazione agli effetti di questo strano clima australiano, e il dottor Borghi ha dichiarato: «Il clima ha molto danneggiato gli atleti. Il maggior danno è stato dato dalle poche ore di sole. Di queste gli atleti hanno cercato di profittare per spingere a fondo la preparazione. Il freddo, il vento e l'umidità che seguivano hanno provocato squilibri che hanno danneggiato i muscoli. Per il resto la salute generale può considerarsi ottima. E' stato raggiunto un equilibrio psico-fisico che, ai atleti in forma, dovrebbe poter permettere eccellenti risultati».

Informazioni dal villaggio olimpico precisano che Facchini ha oggi percorso il tracciato dell'eguitazione, e dichiarato che non la trova molto impegnativo. Il lottatore Fabra confida di aver grande speranza per la vittoria nella sua categoria. La maggiore minaccia egli precisa, dovrebbe venire dall'avversario finlandese.

Di cattivo umore risultano Borriello, Varetto e Fiorentini, specialisti della carabina e della pistola. Il poligono, a soli duecento metri dal mare, è aperto a tutti i venti. Per la gara di pistola rapida neanche è previsto uno «stand» per ogni tiratore. Saranno in cinque assieme a sparare contemporaneamente da un unico «stand». Borriello trova che questa soluzione svantaggia tutti. Del resto anche i giudici internazionali sono allarmati per tale situazione.

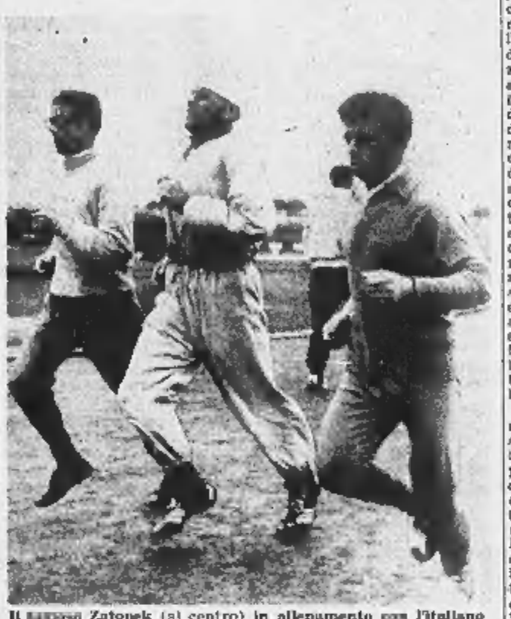
Dopo la cerimonia protocollare d'inaugurazione si entrerà nella fase agonistica dell'Olimpiade. Alle [illegible] locali si gioccheranno due partite di pallacanestro: Corea-Cina nazionalista, e Russia-Canadà.

Venerdì i Giochi assumeranno il loro pieno ritmo, con sei nuove competizioni. Tre finali di atletica leggera si svolgeranno nello stadio principale, mentre sul lago Vendurce, presso Balmoral, a [illegible] Km. da Melbourne, si terranno le batterie di canottaggio.

Gli Stati Uniti hanno possibilità di cogliere la loro prima vittoria in una delle due finali, quella del salto in alto, nel quale è favorito Charles Dumas, il primo atleta che abbia raggiunto i metri 2,13.

La seconda finale, quella dei 10.000 metri vede favorito il russo Kuts, detentore del titolo mondiale, mentre nel disco femminile è favorita la russa Ponomareva.

a. s.



Il [illegible] Zatopek (al centro) in allenamento con l'italiano Lavelli (a destra) e lo svedese Hindmar (Radiofoto)

Boniperti giocherà domenica contro il Milan

Le riserve juventine vittoriose ad Alessandria: 6-2

Alessandria, 21 novembre.

La partita Alessandria - Juventus riserve, stabilita dal calendario come gara di campionato, è servita ai tecnici delle due società per provare alcuni elementi, che dovrebbero rientrare presto in prima squadra: nella Juventus Boniperti per l'ennesimo collaudo, e nell'Alessandria Nardi, Castelli e Pratesi, recentemente acquistati, e Pedroni, che tornava all'attività agonistica dopo un grave infortunio. I quattro alessandrini hanno soddisfatto solo in parte: tutti sono apparsi piuttosto a corto di preparazione, tanto che Sperone ha deciso di non utilizzarli per il momento se non per improrogabile necessità.

Per quanto si riferisce a Boniperti, invece, buone nuove: il «capitano» si è mosso con disinvoltura, ha provato a scattare, a correre ed a tirare senza tema, ed alla fine ha potuto assicurare i suoi dirigenti di sentirsi molto meglio, di essere praticamente a posto. Allo stato attuale delle cose esso sussistono più dubbi, sull'impiego di Boniperti nella partita con il Milan, a questo anche se il centravanti bianconero ha dovuto oggi abbandonare il campo qualche minuto prima della fine per un crampo alla gamba, un dolore acutissimo, passato però in pochi minuti.

Boniperti, anche se non ha segnato goals, è stato un magnifico suggeritore di azioni per i suoi compagni, che sono riusciti a realizzare sei reti, subendone due. Risultato netto e convincente, che ha preso forma fin dai primi minuti della partita: tre reti in tre minuti, due di Caroli ed una di Donino, poi Pratesi ha portato il risultato sull'1 a 3, ma prima della fine del tempo Dell'Omodarme su rigore ha segnato ancora per i torinesi. Nella ripresa goals di Dell'Omodarme e Caroli per la Juventus e di Albertelli (su rigore) per l'Alessandria.

Formazioni in campo:

Alessandria: Cuman; Nardi, Ostanello (Balanzino); Traverso, Pedroni, Castelli; Andreoni (Girardo), Albertelli, Redegalli, Pratesi, Bevilacqua.

Juventus: Caprraro; Orlando (Nay), Robotti; Turchi, Regis, D'Odorico; Voltolina (Dell'Omodarme), Donino, Boniperti, Caroli, Stacchini. Arbitro: Carbonelli di Brescia.

Mialich del Palermo sospeso per una giornata

Milano, 21 novembre

Un giocatore di serie A — Mialich del Palermo —, due di serie B — Baira del Novara e Baldini del Como —, uno di serie C — Berlusani della Cremonese —, sono stati squalificati per una domenica dalla Lega Nazionale, che ha inoltre diffidato Locchi (Spal), Bolzoni (Alessandria), Regalia (Cagliari) e Tantardini (Lecco) e ha ammonito Possan (Bologna), Di Giacomo (Spal), De Togni (Novara), De Toni (Cagliari), Grani (Catania), Trevoldi (Venezia), Sala (Legnano), Ubioli (Lecco) e Furiani (Reggiana). Multe sono state inflitte al Palermo (50 mila lire), al Milan, al Cagliari e alla Sambenedettese (30 mila), al Napoli e alla Salernitana (20 mila) e al Lecco (15 mila).

Tre reti di Jeppson nell'allenamento del Torino

I giocatori del Torino hanno svolto nella mattinata di ieri un allenamento a due porte; solamente Grava e Grosso hanno limitato la loro attività in esercizi atletici svolti ai bordi del campo. L'allenatore Baldi ha fatto lavorare in partita due formazioni: in una figuravano: Rigamonti; Curti, Brancalcone; Rimbaldo, Ganzer, Bacci; Arce, Armano, Jeppson, Ricagni e Tacchi. Nell'altra si notavano i migliori rincalzi. Il gioco svolto è riuscito in alcuni periodi di buona marca e quattro reti sono state realizzate dai titolari: tre da Jeppson e una da Tacchi. Per la partita di Palermo è assicurato il ritorno di Grosso, il quale avrà quasi certamente Ganzer e Rimbaldo, perchè a Bodi sarà concesso un turno di riposo avendo domenica scorsa accusato qualche segno di eccessivo affaticamento.

Oggi pomeriggio, sul campo di via Filadelfia, si giocherà l'incontro dei tornei cadetti fra le riserve granata e quelle della Biellese. Il preparatore del Torino ha convocato i seguenti giocatori: Angeli, Bacci, Coromeli, Crippa, Cuscela, Ferrini, Fogli, Gerbando, Goitere, Orlando, Pelis, Pendibene, Prato e Vieri.

La Fiorentina ha perso quasi contro il Norrköping (1 a 1) nella partita giocata ieri a Firenze.

La nazionale svizzera ha battuto a Francoforte la Germania per 3 a 1.

La Scozia ha sconfitto a Glasgow la Jugoslavia per 2-0.

SPETTACOLI

«Risurrezione» di Alfano al teatro Carignano

Ancora vivente l'autore, due anni or sono, le repliche di *Risurrezione* in Europa e in America già assommavano a un migliaio. E il numero aumenta, sia pure con lentezza, indicando la notevole vitalità dell'opera cinquantaduenne, apparsa appunto qui, a Torino. Alla sua prima e rapida fortuna, seguì un decennio di obblio. Dal '35 il favore nuovamente le ha arriso, grazie, di certo, alla virtù, sia di elementi tecnici e formalistici, che, nuovi e personali allorché fu composta, sembrarono poi, per l'assuefazione e la maggior cultura del pubblico, moderni nel miglior senso, sia di quell'emotività, eloquenza, immediata, che, a parte le tendenze e i propositi, sono necessari al melodramma, come la storia del teatro in tre secoli e mezzo dimostra. Si potrebbe ancora discutere, per un preciso riconoscimento, se Franco Alfano era, per vocazione e studio, più disposto al sinfonismo di per se stante o al dramma scenico, e quanto e come abbia contemperato le due attitudini o aspirazioni nella *Sakuntala*, ch'egli stimava la sua miglior riuscita. Certo è che l'efficienza e l'artistica dignità di *Risurrezione* attestarono nel non ancora trentenne operista una abbondanza di accenti e una sensibilità e una maestria non frequenti, e una direttura stilistica rarissima nel travaglio e tumultuoso transito dall'Otto al Novecento.

Anche iersera il successo si rinnovò caloroso e pronto, con speciali applausi a qualcuna delle più ardue e impetuose pagine. Il maestro Giulio Gedda, che per designazione del compositore aveva diretto altra volta l'opera, ebbe collaboratori appassionati e valenti, Magda Olivero, protagonista consapevole, vivace e potente, il tenore Alvino Misciano, il baritono Guido Mazzini; e con essi e con gli altri cantanti, Lina Berti, Giuseppina Sani, Vera Magnani, Giuse Gerbino, Alfredo Mariotti, Lido Maffeo, Alberto Albertini, Armando Benzi, Eugenia Vajani venne e tornò alla ribalta.

a. d. c.

Il «Dibuk» a Barcellona

E' stata rappresentata al teatro dell'Opera di Barcellona, con vivo successo, il «Dibuk», di Ludovico Rocca, direttore del Conservatorio di Torino. Sono stati calorosamente applauditi i principali interpreti coi maestro concertatore e direttore d'orchestra, Cillario. L'autore assisteva alla rappresentazione.

AMICI DELLA MUSICA — Domani alle 21,30 al Conservatorio, Concerto del Coro negro americano Fisk Jubilee Singers, dedicato all'esecuzione di «Negro Spirituals». Biglietti in vendita nel salone de «La Stampa» e la sera al Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53.119*

Alfieri: riposo. Domani: grande «prima» di Wanda Osiris nella rivista «Okay, fortuna!».

Carignano (Stagione Regia): sabato seconda e ultima rappresent. di «Resurrezione» di Franco Alfano.

Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Giovanin senza paura».

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): ore 17 unico spettacolo «Pamela nubile» di C. Goldoni. Prenotazione vendita biglietti botteghino Teatro.

Teatro Mob. Nas. (corso Francia cap. tr. di Comp. Presa Della Seta ore 21 «Scampolo» di Necrodemi.

Circo Krone (piazza d'Armi): tel. 399-801: Lo Zoo con i 500 animali è aperto tutti i giorni dalle ore 10. Ore 16 e 21 spettacoli.

Al Fiorile Club (p. Solferino, tel. 42-832): 17-18; 21-1 M° M. Di Nunzio e L. Martorana e Joe di Sara.

Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot. Scuola ballo dir. M° Sampaoli.

Club Danzante Magnola 11: ore 21 successo complesso Clair de Lune.

De Benedetti: Lezioni ballo privato collett. Carignano 4, tel. 61-429.

Eden Danze: ore 21 Orch. Labardi.

Escargot Club, Volta 6: danze 21.

Garda (Orbassano 265): danze 21.

Gaudio Danze: 16,30 e 21 M° Leone.

Gay Danze: 17-21 Original Tumba.

Gran Mago: Televisione e orch.

Hollywood Danze: 21 Turi Colino.

La Perla Danze: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.

La Serenella: Danze 150, cav. 200, consumazione compr. Orch. Miguel cania Vasquez. Direz. Carigo.

Lutrario: 21 Orch. M° Anselmo.

Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.

Parigi Danze: giovedì dei jazz.

Principe: ore 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. M° Gallo.

Smeraldo: ore 21 Baiocco-Vigna.

Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Taverneita (via Amendola 10, tel 47-333): 21 Orch. Allegriti Attras.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21

Torino Esposizioni, ingr. Bar Mondaldo: 14-24 Giochi borse. Bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Scialuppe a mare» in tecn. VistaV., Chandler, Barker. Ore 21: «Lascia o raddoppia» su grande schermo.

Astor: «Spionaggio internazionale» col Robert Mitchum e Pare Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Doria: «L'amante di Lady Chatterley» Danielle Darrieux, Genn

Lux: «L'uomo che sapeva troppo» tecn. VistaVision, James Stewart, Doris Day e Daniel Gélin.

Metro-Cristallo: «Calabuig» E Gwenn, F Fabrizi, V Cortese Mattinata ore 10.30 Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Regol: «Safari» CinaScope tecnicol, Victor Mature, Janet Leigh. Vittoria: «Prima linea» (Attack!) con Jack Palance, Eddie Albert. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ariston: «Foglie d'autunno» con Joan Crawford e Cliff Robertson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Augustus: «Anche gli eroi piangono» W. Holden, D. Kerr, VistaV. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Maffei: «Timberjack» tecnic. t. Hayden, Riv. M. Breccia 16,15, 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nazionale: «Picnic» tecn. CineScope, W. Holden, Novak, Russell. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Torino: «Artisti e modelle» tech. Vistav., D. Martin, J. Lewis, Ap. 10 Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alexandra: «Serenata» col., Mario Lanza, J. Fontaine, V. Price. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arlecchino: «Alessandro il Grande» Scope techn., R. Burton, F. March, Claire Bloom Ult. spettac. ore 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Capitol: «Serenata» colori, Mario Lanza, Joan Fontaine, V. Price. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Faro: «Serenata» colori, Mario Lanza, Joan Fontaine, V. Price. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Gianduja: «Il mondo del silenzio» tec. Sc.; Palma d'oro Cannes

Hollywood: «Alessandro il Grande» Scope tech. Burton, Ult. ore 22 Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ideal: «Bandolero stanco», Rascel; ore 16,15 e 21,15 Rivista Divertentissimo con Alfredo Rizzo, Giacomo Rondinella presenterà personalmente la sua Compagnia

Massima: «Donatella» tech. CineScope, Martinelli, Fersetti, Chiari. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Principe: «Alessandro il Grande» Scope techn., R. Burton, F. March. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Statuto: «Donatella» tech. CineSc. E. Martinelli, G. Fersetti, Chiari. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Lilì» Leslie Caron e Mel Ferrer, technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alcione: Sakiss vendetta indiana, Riv. Nino Lentio ore 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alpi: Strabilianti imprese Pluto, Pippo, Paperino e Uomo elica, col.

La Perla: «Dollari che scottano» con Steve Cochran. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

La Salle: «Mondo cane», Chaplin

Orpea: «Sangue caldo» Mitchum. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Radium: «Desiderio 'e sole». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Monviso: «S.O.S. Scotland Yard». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

V. Veneto Conglura degli innocenti Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Il letto» di V. De Sica. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Hermitage: «Chimere» K. Douglas. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cibrario: «50 anni d'emozioni». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eliseo: «Pane, amore e fantasia». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Al di là del fiume» tech., Audie Murphy, W. Brennan. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Manzoni: Scudo del Falworth, tec. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nazareno: «Sangue di Caino».

Odeon: «Il figlio di Kociss» in techn. con Rock Hudson, B. Rush. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Star: «Addio sogni di gloria» in CineScope colori, J. Galter. Ap. 19. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: «La grande Savana» col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Barcat: «Suor Maria».

Bolzano: «Lascia o raddoppia».

Brenta: «Il grande gioco» col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eri-Dan: «Il mostro dei mari». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Falchera: «Sogno di Bohème».

Fortuna: «Lascia o raddoppia».

Fortitudo: «Operazione Normandia» techn. CineSc., R. Taylor, Winter. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Maier: «Il tetto» di V. De Sica. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nord: «Più vivo che morto» con Dean Martin e Jerry Lewis. Ore 21: «Lascia o raddoppia» su grande schermo.

Palermo: Carnet magg. Thompson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Gaetano: «Occhio alla palla» con Dean Martin e Jerry Lewis. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Sociale: «Wichita» Scope Mc Crea Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Zenit: «Grande Savana» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Amanti latini» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: «Ali Babà» technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Colosseo: «Quel fenomeno mio figlio» Dean Martin e Jerry Lewis. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Italia: «Cacciatore di indiani» in tech. Scope, K. Douglas, Martinelli

Lingotto: «All'ombra del Kilimangiaro» technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Moderno: Acting banditi, Lollo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nizza Un americano Gerusalemme.

Piemonte: Canzoni di tutta Italia, Vistarama colori, A. M. Ferrero. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

San Carlo: «Palude tragica».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Spesta: «Carosello di varietà». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Segreto degli Incas» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Apollo: «Dominatori della metropoli» Gary Cooper, B. Stanwyck. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Diana: «Uomini sposano le brune» techn. CineScope, Jane Russell. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Edera: «Amanti e il mio peccato». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Lucento: Porto delle bionde, tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Lutrario: Banda degli onesti, Totò Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Massaia: «Cantate con noi». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Muratella: Banda dei falsificatori. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Roma: «Orchidea bionda». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Splendor: «3 americani a Parigi» technic., Tony Curtis, C. Calvet. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Riduzioni E.N.A.L. - A.C.I.S. — Adriano, Manzoni e Milano: Piccolo Teatro (30 %), Circo Krone (50 %), Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (alla Cassa); Teatro Carignano (per sabato 24 e giovedì 29) e Teatro Alfieri (per martedì 27), biglietti all'E.N.A.L.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di francese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Cronaca dal Foro Italico: accensione della fiaccola olimpionica - 11: Per lo sciatore - Radiomessaggio ai Ceciliani d'Italia - Musica operistica - 12,10: Canzoni della Piedigrotta [illegible] - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Orchestra Belfiori - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16,20: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Chitarrista A. Pariante - 17: La storia degli zingari - Vita musicale in America - 18,15: Questo nostro tempo - Canta Doris Day - Pomeriggio musicale - 18,30: Vita artigiana - L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Fenati - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - Canti popolari - 21,45: Violinista Riccardo Brengola e pianista Giuliana Bordoni - 22,15: «La signora dal mazzo di [illegible]» (radiodramma di Lina Candi) - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Le canzoni di Anteprima - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Savina - Flash - Giornale radio - Il contagocce - Il discobolo - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Canzoni in un album - 15: Giornale radio - 18: «Il destino di chiamarsi Zadig» - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,15: Orchestra Bergamini - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Servizio speciale da Melbourne - Caccia all'errore - Musicomania - 21,15: Il mondo intorno a noi (al termine: Ultime notizie) - 22: Ciak - Concerto sinfonico - 23: Giornale di 60 anni fa - Pianiluna.

TORINO II — Ore 13,30: Gazzettino piemontese - Borsa di Torino.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia della Cina - Nuove prospettive critiche - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Il brigantaggio - 23,10: Paul Hindemith.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,15: Passaporto - 18,30: Decimo miglialo (libri, autori, avvenimenti della cultura in Italia e fuori) - 20,45: Telegiornale - 21: «Lascia o raddoppia» - 21,50: «La piazzetta» - 22,30: L'Edipo moderno - 23: Nuovi film italiani - 23,15: Replica Telegiornale.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione interessa l'Italia apportando ovunque condizioni di cattivo tempo con nuvolosità intenso e piogge sulle regioni settentrionali. Le precipitazioni potranno assumere carattere nevoso. Temperature in diminuzione.

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Bolzano	—0,4	5	Ancona	5,3	9,1
Trento	—0,7	5	Perugia	3,2	8,4
Trieste	0,6	6	Pescara	7,2	10,4
Venezia	3	8	L'Aquila	2	6,4
Milano	1,7	4,3	Roma	3,6	12,5
Torino	2,4	4	Bari	9	13
Cuneo	5,8	10,1	Napoli	7,5	12,4
Bologna	1	2,2	Potenza	4	7
Firenze	4,4	9	Palermo	11,3	17
Pisa	6	10,2	Cagliari	9,9	12,8

Trattative a Roma per i braccianti agricoli

Roma, 21 novembre

Tra i rappresentanti della Confagricoltura e della Confederazione coltivatori diretti e quelli della CGIL, CISL e UIL, sono state oggi riprese le trattative per la stipulazione del nuovo patto nazionale per i braccianti agricoli avventizi. E' stato proseguito l'esame degli articoli non ancora concordati. Le trattative continueranno nelle giornate di domani e di dopodomani.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli di Stato trascurati. Prima del listino, nei titoli industriali, alle grida, sono stati trattati: Edis, Amiata e Montecatini. Dopoborsa nulla.

Centrale 7940; FF. Merid. 1498; Finelettrica 1170; Finsider [illegible]; Generali 19.480; Italcavi 4930; Vi[illegible] 1390; Siele 8080; Amiata 9140; Montecatini 2658; Ilva 490,50; Terni 281; Fiat [illegible]; Valdarno 2765; Romana Elettrica 2630; Sip 1390; Merid. Elettrica 1351; Adriatica 1282; Edison 2805; Eridania 1800; Anic 2490; Bonif. Ferr. 980; Risanamento 3690; Immobiliari 560; Beni stab. 4415; Marcia 1435; Italgas 1260; Liquigas 335.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: Dollaro USA 633,50; dollaro canadese 653; franco svizzero 148,125; corona danese 82,50; corona norvegese 90,25; corona svedese 116,75; fiorino olandi. 168; franco belga 12,61; franco francese 155,50; lira sterlina 1693; marco tedesco 148,35; scell. austriaco 23,55; peseta spagnola 12,77; scudo portoghese 21,75; pezo argent. 18,625; cruzeiro brasiliano 9,50; rublo (URSS) 25,25; sterlina egiziana 1350; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 17,50; lira turca 60; sterlina australiana 1295.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina usa 6900-7080; sterlina unitaria 1640-1650; sterlina egiziana 1450-1500; marengo 5350-5350; dollaro 643-644; franco francese 159-160; franco svizzero 150-151; ore fino 730-731; argento puro 19.900-20.000.

MILANO — La sostenutezza della maggior parte delle quotazioni ha costituito la caratteristica della riunione, benchè limitata ad un cerchio di affari assai ristretto. Specie i due mercuriferi, Amiata e Siele, si avvantaggiavano di una corrente di denaro assai insistente. Anche la Liquigas continuava, in misura meno accentuata, i progressi dei giorni scorsi. Ben tenute le Cattini, che recuperano un'altra frazione di prezzo. Anche nel comparto tessile si notavano sintomi di risveglio. Piuttosto offerto, invece, il comparto obbligazionario. Richiesto l'oro monetato. La Cantoni quota ex-acconto dividendo lire 60; in Cartiera Burgo quota ex-opzione. Titoli trattati: valori di Stato [illegible]; Buoni del Tesoro 148.600.000; obbligazioni 127.000.000; azioni 184.480 di cui Cattini [illegible]; Nebiolo 20.000; Ilva 17.000; Fiat 15.500; Terni 13.000; Edison 6500; Finsider 5500; [illegible] 3550; Liquigas 3000; Pirelli 2900; Anic 1200; Bastogi 1000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 83,60; R. It. 3½% 59,95; Redim. (ex-Con.) 3½% 80,05; Redim. (Imm.) 5% 95,80; Ricostr. 3½% 71; Ricostr. 5% 83; [illegible] fond. (red.) 5% 81,95; Trieste 5% 91,40; Buoni Tesoro 1959 5% 96,97; 1960 5% 94,80; 1961 5% [illegible]; 1962 5% 93,32; 1963 5% 93,30; 1964 5% 93,25; 1965 5% 92,25.

Mediobanca 14.030; GIM 5310; La Centrale 7980; Invest 2637; Bastogi 1435; Sviluppo 1604; Finelder 603; Finelettrica 1165; Ass. Gener. 19.380; Fond. Incendio 4290; IAS 5980; Nord Milano 4090; Mittel 4530;

Cantoni 9605 ex 60; Val Ticino 3[illegible] Cucirini 6370; Linificio 447; Un. Manif. 36.300; Gavardo 3090; Lan. Rossi 4005; FISAC 180; Snia Viscosa 1385;

Ilva 491,50; Metall. Bresciana 2010; Arc. Brogini 1100; Metalli 6930; Amiata 9300; Montecatini 3662; Monteponi 3645; Dalmine 1643; Siele 8150; Bianchi 530; Fiat 1286; Nebiolo 19;

Sade 1282; CIELI 3438; Dinamo [illegible] Edison 2807; Bresciana 2798; Campania 1568; Cattini 275; Valdarno 2775; Sarda 3220; Sesa 2440; Appennino Centrale 2490; Pugliese 1690; Subalpina 2855; SIP 1397; Vizzola 3360; Meridionale elettrica 1356; Orobia 2214; Romana El 2829; Terni 278,50; Unes 782,50; E. Marelli [illegible]; Magneti 874; Technomasio 1700; SIT 520; Tell A 2278; Stet 2298;

Distillati 4670; Eridania 4830; Romana Zucch. 707; ANIC [illegible]; SAFFA 1840; Italgas 1272; Liquigas 320,50; Piliziga 341; Petroli 110; Rumianca 1440; Acciai 2800; Bonif. Ferrar. 990; Beni Stabili 4430; Gen. Immob. 661; Cartiera Burgo 13.065; CIGA 3855; Eternit 4270; Italcem. 13.240; Pirelli S.p. A. 3225; Pirelli e C. 2719; Rinascente 135,75; Diritti Cartiere Binda 4210; Diritti Solgas 1,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6775-6975; marengo svizzero 5250-5480; oro 730-736; argento puro 20,70-21.

GENOVA — Quota migliore e mercato in ripresa. Le Montecatini, richieste su quasi tutti gli Elettrici e sempre in denaro mercuriferi. Fra i locali migliorano le Nal, offerte Industrio. Reddito fisso: Buoni del Tesoro bene assorbiti. Trascurato invece il comparto obbligazionario. Titoli trattati: di Stato 7.850.000; azionari 30.600; obbligazioni 2.900.000.

FIRENZE — [illegible] il primo giorno di contrattazioni per fine dicembre, il che ha un valore assolutamente relativo per il fatto che le contrattazioni si svolgono ancora a contanti. Prezzi fatti al listino: Centrale 7950, Siele 8060 e Valdarno 2790. Ed ecco ora alcuni prezzi informativi: Bastogi 1495-98, Incendio 4200-260, Amiata dopo aver fatto durante la seduta 9200-230-200 è ritirata a 9170-50 per quanto non abbia segnato un prezzo di chiusura, Montecatini 2655-50, Ilva 493 prezzo fatto durante la seduta ed è rimasta 491-93, Fiat 1297-98, Immobiliare 559-560, Magona [illegible]. Titoli trattati: di Stato 1.600.000; Azioni 3176.

BORSE ESTERE

PARIGI — Il mercato è sempre calmo, ma i titoli francesi sono in lieve ripresa. Oscillazioni con scarti insignificanti, di tutti i titoli esteri. Diminuita richieste di oro, che indietreggia leggermente.

LONDRA — Il rallentamento della benzina ha provocato una nuova [illegible] di prezzi in tutti i settori.

NEW YORK. — A conclusione di una riunione attiva e influenzata da tendenze diverse, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi con perdite da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono stato scambiate complessivamente 2.210.000 azioni.

Sul mercato di cereali di Chicago il grano ha chiuso con migliorie a 289.625 cent per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 20 cent di perdita a 45 cent di guadagno per balla: dicembre 34,43; [illegible] 34,34; maggio 34,34; disponibile 34,50.

FALLIMENTI: TORINO. — Borzolan Giovanna in Mandino, commercio pelletterie e mercerie, Moncalieri, via Tenivelli 37; [illegible] tenza 21 novembre; giudice dottor Pregno; cur. Caretta avv. Enrico; verifica 8 gennaio.

NOVARA. — Galleano Mario, calzaturificio, Castelletto Ticino, cent. 19 novembre; curat. rag. Albertino; verifica 17 gennaio; giud. dr. Bertone.

Da sabato al LUX

IL PRIMO FILM DI ANNA MAGNANI DOPO L'OSCAR

ANNA MAGNANI

SUOR LETIZIA

ELEONORA ROSSI DRAGO
ANTONIO CIFARIELLO
LUISA ROSSI PIERO SOCCIO

MARIO CAMERINI

TECHNIRAMA PANORAMICO

AMORE E VENDETTA IN UNA ATMOSFERA DI FUOCO

DOMANI all'AMBROSIO

REPOSI

Un grande successo:

SAFARI

Il meraviglioso CinemaScope technicolor magistralmente interpretato da

VICTOR MATURE
JANET LEIGH

E' un film Columbia Ceiad

DORIA

ULTIME REPLICHE DI

L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY

con DANIELLE DARRIEUX
L. GENN e ERNO CRISA

IMMINENTE

FERNANDEL

in

LA CORRIDA DEI MARITI

CINEMA IDEAL TEATRO

SULLA SCENA:

Grande successo della Rivista

DIVERTENTISSIMO

con ALFREDO RIZZO

N. B. - Giacomo Rondinella per improvviso abbassamento di voce non potrà cantare

La disposizione in vigore dalla mezzanotte di oggi

Il prezzo della benzina normale e «super» è stato aumentato di quattordici lire al litro

La decisione del Consiglio dei Ministri - Le tariffe della nafta e del gasolio restano immutate - Nessuna misura restrittiva sarà adottata per la circolazione automobilistica - Il decreto-legge oggi sottoposto alla firma di Gronchi

Incognite per l'avvenire

Il decreto legge — ieri approvato dal Consiglio dei Ministri — introduce alcune norme in tema di derivati dal petrolio, le quali mostrano come la nostra situazione di approvvigionamento in questo campo, dopo la crisi di Suez, sia meno rosea di quanto, in un primo tempo non si giudicasse oppure, forse, non si volesse far apparire, allo scopo di evitare accaparramenti.

A partire dal 1° dicembre, dunque, vi saranno limitazioni al consumo di taluni derivati dal petrolio. Ciò in relazione diretta all'andamento dei rifornimenti di grezzi petroliferi. A questo proposito, per giudicare della situazione, saranno sufficienti poche cifre. Lo scorso anno, la nostra sviluppata industria della raffinazione, lavorando senza difficoltà di acquisti all'estero, trattò in complesso 17,5 milioni di tonnellate di oli grezzi, di cui 8,8 milioni di tonnellate per il consumo interno. Quest'anno, tale cifra — assente il dramma di Suez — avrebbe superato forse i 10 milioni di tonnellate. Da ciò si può dedurre che, in periodo di normalità, il consumo medio mensile della nostra industria raffinatrice è superiore al milione e mezzo di tonnellate di grezzi, di cui la metà all'incirca per il mercato interno.

Ora ecco le prospettive. Nel corrente mese di novembre, pure attingendo al massimo all'oleodotto di Sidone, si prevede una importazione in Italia di 700.000 tonn. di grezzo. In dicembre è previsto l'arrivo di un pari quantitativo, sempre che siano superate le difficoltà attuali dei trasporti marittimi; mentre per il gennaio '57 non si hanno elementi se non per prevedere importazioni dell'ordine di 400-500.000 tonn. Si aggiunga che la industria raffinatrice italiana dovrà far fronte ai fabbisogni di altri Paesi europei, come la Svizzera e l'Austria; e ci si renderà conto che il consumo interno non sarà coperto completamente e che pertanto i provvedimenti restrittivi sono, purtroppo, giustificati. Anche le scorte, come fu scritto su queste colonne, non erano davvero robuste a fine agosto, cioè prima della crisi di Suez!

Per ora non si conosce ancora in quale modo le necessarie restrizioni rigide sulla domanda verranno concretate; ciò dipenderà anche dalla struttura del mercato di consumo. La situazione più delicata si manifesta, purtroppo, per l'olio combustibile (impiegato nelle centrali termo-elettriche, negli stabilimenti industriali, nonché come mezzo di riscaldamento nelle abitazioni); e poiché esso costituisce, in peso, più del 50 per cento dei prodotti finiti petroliferi, ricavati dai grezzi, è evidente che sarà il primo a risentire delle minori disponibilità di materia prima importata. Alquanto migliore è la situazione di approvvigionamento del gasolio (usato soprattutto per trasporti pesanti stradali); e ancora migliore la situazione tecnica della benzina. Ma ritenendosi che la benzina sia impiegata, per la metà circa a scopi voluttuari, proprio di qui si è voluto iniziare ad introdurre le nuove restrizioni. A questo scopo già coopera frattanto l'aumento del prezzo in dipendenza della nuova imposta addizionale, prevista dal decreto-catenaccio.

Quest'ultima, tuttavia, non ha come suo fine di determinare soltanto una restrizione ai consumi. Essa mira altresì a fronteggiare il «problema dei prezzi dei derivati dal petrolio», con le minori ripercussioni possibili di carattere generale. Quest'ultimo problema, che ha occupato ripetutamente il governo negli ultimi giorni, si esprime così: sono aumentati i costi dell'industria petrolifera di raffinazione, per i più elevati prezzi all'origine e per maggiori noli (9-10 dollari in più per tonnellata di grezzo). Ebbene, si dovevano forse ripartire questi maggiori oneri proporzionalmente su tutti i prodotti finiti petroliferi, tenendo conto delle rese tecniche (e quindi addossare il 50 per cento dell'aumento all'olio combustibile; il 20 per cento circa al gasolio, il 15 per cento alla benzina); o non sarebbe stato, invece, preferibile ripartire in modo diverso la onerosità degli aumenti, al fine di attenuare la spinta di questi ultimi sul sistema dei prezzi?

Il governo (dimostra il decreto-catenaccio) ha decisamente seguito questa seconda via. Per gli anzidetti motivi ha introdotto una nuova addizionale di imposta, piuttosto pesante, sul carburante destinato ai trasporti con autovetture; e destinerà probabilmente il ricavo di questo nuovo balzello ad un fondo cui attingere per compensare i minori introiti derivanti dalla diminuita imposizione sul gasolio e sull'olio combustibile. Si pensa, infatti, di ridurre l'onere dell'imposta su questi prodotti per attenuare le ripercussioni su di essi dei maggiori costi per i grezzi.

Questo meccanismo, però, è ora soltanto grossolanamente descritto; e si dovrà giudicare se esso possa funzionare con qualche risultato, anche in relazione alle forti differenze nei volumi complessivi di consumo, per la benzina da un lato, per l'olio combustibile e il gasolio dall'altro.

Saranno sufficienti le misure ora adottate a far superare al nostro Paese la crisi petrolifera? La risposta dipende da troppe incognite: dalle prospettive di riattivazione del Canale di Suez che non sono incoraggianti; e dalla politica del governo americano verso l'Europa in genere, e verso l'Italia in particolare. Una prognosi riservata è, purtroppo, imposta dalle circostanze.

Ferdinando di Fenizio

Il testo del provvedimento

Roma, 21 novembre.

Domattina il ministro Cortese presenterà alla firma del Presidente della Repubblica, Gronchi, il decreto-legge che dispone l'aumento del prezzo di vendita della benzina nella misura di 14 lire al litro (questa cifra corrisponde a lire 20 al chilogrammo per il greggio). L'aumento sarebbe uguale sia per la «normale» che per la «super».

Il decreto-legge è stato approvato questa sera in una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri tenutasi a Palazzo Madama. Subito dopo la firma di Gronchi, il decreto sarà controfirmato dagli altri Ministri e sarà — secondo la prassi — registrato alla Corte dei Conti. Sarà successivamente pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*. L'aumento del prezzo della benzina decorrerà, quindi, dalle ore 0,01 di venerdì. Nel pomeriggio di domani il decreto sarà presentato, per la conversione in legge, al Senato, e martedì, alla Camera.

Con il maggiore introito derivante per la maggiorazione del prezzo della benzina — si noti: solo la benzina, giacché il prezzo della nafta e del gasolio resta immutato — si costituirà una sorta di fondo che consentirà allo Stato di pagare, ai petrolieri, il sovraprezzo per il petrolio greggio derivante soprattutto dai noli (pare 10 dollari la tonnellata). Attraverso il controllo delle raffinerie il meccanismo risulterà abbastanza semplice.

Il Consiglio dei Ministri ha ritenuto che non si dovesse aumentare il prezzo della nafta e del gasolio, giudicando il mantenimento dello *statu quo* in questo settore un elemento stabilizzatore del costo della vita. Secondo quanto hanno fatto capire i Ministri interessati, il sistema escogitato dal Ministro Cortese «blocca i superprofitti di congiuntura ed evita l'imboscamento».

Il Consiglio dei Ministri aveva discusso della crisi dei carburanti anche nella parte finale della riunione di stamane. Ci si era orientati, a quanto risulta, su di un aumento del prezzo in misura di lire 21 il litro. Secondo la prassi, nel pomeriggio, alle 18,30, il Ministro Cortese s'è recato al Quirinale ed ha illustrato al Presidente Gronchi i criteri informatori del decreto-legge. Il Presidente della Repubblica, Gronchi, ha esaminato assieme al Ministro Cortese il problema, e, a quanto si apprende, avrebbe suggerito qualche ritocco — in diminuzione — al progetto.

Recatosi a Palazzo Madama, non appena l'on. Segni ha dichiarato aperta la riunione consiliare, ha dato la comunicazione che occorreva, cioè, di ritoccare il progetto. Si è affermato in particolare sulle scorte intangibili che, pare, salirebbero al di sotto del normale. Cortese ha poi riferito circa la possibilità di futuri approvvigionamenti dagli Stati Uniti d'America e, al riguardo, ha detto che da Washington ci sono giunti ammonimenti «a fare qualche cosa in analogia a quanto han fatto gli altri Paesi europei».

Nel corso dell'odierna riunione consiliare si è tuttavia concordato che non si seguirà l'esempio di taluni Paesi stranieri nell'adozione di misure restrittive della circolazione automobilistica. Si spera, cioè, di poter fronteggiare la crisi con l'indicato provvedimento di maggiorazione del prezzo.

Secondo quanto si è annunciato questa sera, le scorte di prodotti petroliferi a fine ottobre avevano una consistenza di circa due milioni di tonnellate, di fronte a un consumo annuo di 8-9 milioni.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato altri due decreti-legge proposti dal Ministro delle Finanze, Andreotti, che il Presidente Gronchi ha già firmati. Il primo riconferma le agevolazioni fiscali riguardanti atti per l'ammasso volontario di prodotti agricoli; il secondo riguarda la sovrimposta di fabbricazione sui cementi: per due anni, secondo la legge, è stata esatta in abbonamento, ed ha dato un gettito variabile da 4 a 5 miliardi. Ora si muterebbe il sistema di riscossione.

V. B.

La riunione al Viminale

I ministri Cortese e Tambroni (a destra) al termine della riunione al Viminale del Consiglio dei ministri (Telefoto)

Contro l'obesità

La Tisana Kelèmata, composta soltanto di erbe e piante salutari allo stato naturale, vincendo razionalmente la stitichezza, decongestionando e disintossicando l'organismo, contribuisce efficacemente a combattere l'obesità, poiché questa viene spesso favorita dall'alterazione del ricambio provocata dai ristagni intestinali.

confetti di

Tisana Kelèmata

"l'infuso già pronto"

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ridotto il canone per la tv

Un "patentino„ per i motociclisti

L'abbonamento alle trasmissioni televisive diminuito di 2000 lire - I documenti di guida per i motoveicoli rilasciati dagli Ispettorati compartimentali - Fra 6 mesi il nuovo Codice della Strada - Vasto movimento nell'Alta Magistratura

Roma, 21 novembre.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi due lunghe riunioni, nel corso delle quali ha approvato molti provvedimenti.

L'abbonamento alle trasmissioni televisive diminuirà di 2 mila lire all'anno, da 18 a 16 mila, dal 1° gennaio 1957. Difatti il Consiglio dei Ministri ha approvato quest'oggi un disegno di legge, che dovrà ottenere la sanzione del Parlamento. La diminuzione indicata si otterrà con questo mezzo: la tassa di concessione governativa, che ora di 3 mila lire l'anno, verrà ridotta a 2 mila lire, e il canone alla Rai-tv, che ora di lire 15 mila, scenderà a lire 14 mila; in complesso quindi, da 18 mila lire annue si passerà a 16 mila.

E' stato poi approvato il progetto di legge Angelini per la motorizzazione minore. Si prescrive anzitutto un limite minimo di età per i conducenti di velomotori e motocicli, fissato in quattordici anni d'età. In secondo luogo, l'obbligo per i conducenti di maggiori di carta d'identità con un allegato costituente documento di identificazione per la guida. In terzo luogo, si stabiliscono sanzioni per i trasgressori.

La legge stabilisce che rientrano nella categoria dei velomotori i velocipedi provvisti di motore ausiliario di cilindrata fino a 48 cmc., azionabili anche a pedali, sia che si tratti di cicli o tricicli. Stabilito l'obbligo del certificato per motocarrozzette e motofurgoncini a condizione di un'opportuna attrezzatura del motoveicolo. Per i contravventori la ammenda è da lire 1000 a lire 3000.

Il limite d'età minimo di 14 anni è valevole per la guida di mezzi di cilindrata sino a 125 cmc. Ai minori di 18 anni è vietato di guidare motocicli di cilindrata superiore ai 125 cmc.; ovvero di guidare motoveicoli di qualsiasi cilindrata che trasportino altre persone oltre al conducente. Per i contravventori l'ammenda è da lire 2000 a lire 8000.

Chi affida velomotori o motoveicoli a persona che non abbia i prescritti limiti di età è punito ai sensi dell'art. 48 del codice della strada. La carta d'identità è obbligatoria per i conducenti di motomotori, escluse le motocarrozzette in servizio pubblico, con allegato contenente gli elementi necessari all'identificazione del titolare rilasciato dal Comune di residenza del richiedente ad esenzione da qualsiasi onere fiscale. Il Comune ha facoltà di negare l'allegato in parola ove il richiedente sia, manifestamente o notoriamente non idoneo alla guida, ma contro il diniego dell'autorità comunale è ammesso il ricorso al Prefetto.

Le sanzioni per coloro i quali guidino senza i prescritti documenti sono le stesse previste dall'art. 94 del codice stradale, ridotte di un quarto. L'allegato alla carta d'identità è ritirato, su ordine del Prefetto, nei casi previsti dal codice stradale. Le ragioni stabilite per il ritiro sono quelle derivanti da motivi di pubblica sicurezza, da abitudine a bevande alcooliche o a stupefacenti, in caso di investimento in cui il conducente si sia dato alla fuga.

Per coloro ai quali, infine, è stata ritirata la patente automobilistica si stabilisce che il ritiro della patente costituisce circostanza preclusiva al rilascio del documento, ove richiesto; ovvero determinante al ritiro del documento, ove già in possesso della persona cui sia stata ritirata la patente. Gli interessati dovranno munirsi del documento di guida nel termine di tre mesi.

A partire dal 1° luglio 1957 il trattamento economico del personale delle ricevitorie del Lotto (costituito da ricevitori, aiuto ricevitori e commessi avventizi) sarà congiobato particolarmente. Il provvedimento, tra l'altro, unifica il trattamento economico dell'anzidetto personale, stabilisce nuovi scaglioni e nuove aliquote di aggio (da un massimo del 23,35 per cento ad un minimo dell'1,55 per cento) e garantisce ai gestori un minimo di retribuzione, prevedendo l'integrazione della quota di aggio qualora questa sia inferiore alle 360 mila lire.

E' stata concessa delega al governo per l'emanazione entro sei mesi del nuovo testo del «Codice della strada». Il nuovo codice — elaborato da una apposita commissione con la collaborazione di tutti gli organismi interessati — uniformandosi alle convenzioni internazionali, dovrà attuare una disciplina unitaria della circolazione per tutto il territorio nazionale, specialmente idonea a prevenire gli incidenti stradali e adeguata alle moderne esigenze del traffico.

Su proposta del Ministro dei Trasporti è stato approvato un disegno di legge concernente l'unificazione — in via definitiva — dei servizi pubblici di navigazione dei laghi Maggiore, di Garda e di Como con diretta gestione dei servizi stessi da parte dello Stato.

Un disegno di legge disciplina l'orario di lavoro del personale addetto agli automezzi pubblici di linea extra urbani adibiti al trasporto di viaggiatori. Il provvedimento stabilisce la durata media del lavoro effettivo, che non potrà eccedere, in via normale, le otto ore giornaliere o le 48 settimanali. Definisce la durata del periodo lavorativo giornaliero, il lavoro effettivo ordinario e straordinario ed i periodi di sosta prescritti durante il servizio di guida che non dovrà superare le cinque ore continuative. Viene inoltre stabilito che la durata del riposo giornaliero non dovrà, di massima, essere inferiore a 11 ore e che il riposo settimanale sia di 24 ore consecutive, da godersi nella residenza del lavoratore e potrà essere cumulato in non più di due settimane.

E' stato approvato un regolamento sull'applicazione della legge sulla disciplina dell'apprendistato. Il regolamento detta la disciplina particolare nel campo dell'applicazione dell'apprendistato, delle forme e modalità di assunzione, della visita sanitaria, dello svolgimento del rapporto di apprendistato, della previdenza ed assistenza della formazione professionale, del finanziamento e controllo dei corsi di insegnamento complementare. Il provvedimento intende stimolare la formazione professionale giovanile e garantire l'osservanza delle norme a tutela dei giovani lavoratori.

Il Consiglio ha infine approvato un movimento nell'Alta Magistratura. Il dr. Giovanni Brunelli è stato nominato presidente del Tribunale Superiore delle acque pubbliche; il dott. Pafundi Donato procuratore generale presso la Corte di Cassazione; i dott. Cusani Roberto, Di Leva Giovanni Battista, Moscati Camillo, Fragali Michele, Liguori Bruno, Torrente Andrea, Dini Mario e Varalla Alessandro presidenti di sezione della Corte di Cassazione; i dott. De Girolmo Dino e Granata Luigi avvocati generali presso la Corte di Cassazione. Inoltre il dott. Scarpello Gaetano è stato nominato capo dell'ufficio legislativo presso il Ministero di Grazia e Giustizia e il dott. Reale Nicola direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena presso il medesimo dicastero. Sono stati nominati nuovi presidenti di Corte d'Appello: a Roma il dott. Giglio Ugo, a Trieste il dott. Consolo Alfonso, a Trento il dott. Papa Salvatore. E' stato poi approvato il seguente movimento di Procuratori generali di Corte d'Appello: a Caltanissetta il dott. Vaccica Giuseppe, a Trieste il dott. Valleriani Carlo, a Catanzaro il dott. Vela Beniamino, a Cagliari il dott. Macaluso Giuseppe, a Genova il dott. Petrocelli Mario, all'Aquila il dott. Pioletti Ugo.

Nuova linea... nuova precisione!

Una chiave sola che carica contemporaneamente orologio e soneria.

Ecco le nuove pendole Amic, dotate del famoso movimento di precisione Cyma 12 rubini!

Ref. 10223 L. 12.100.—
Ref. 11102 L. 9.550.—
Modelli rotondi da L. 7.750.—

SVEGLIE CYMA
AMIC

Valmon S.R.L., Milano, Esclusivista per l'Italia

La proposta di Saragat appoggiata dai liberali

Il governo rinvia la decisione sulla legge per la "difesa civile„

"Non v'è nulla di grave, dichiara il capo socialdemocratico, ma l'opinione pubblica è turbata e il momento poco opportuno„ - Accese tuttle contrasto tra socialisti e comunisti nella CGIL - Dissecordo tra i "partigiani della pace„ - Matteotti contrario ad elezioni anticipate

Roma, 21 novembre.

Tambroni ha illustrato stamane al Consiglio dei ministri il preannunciato progetto di «difesa civile», ma, dopo una breve discussione, si è deciso concordemente di rinviarne la approvazione ad una successiva riunione.

E' accaduto ciò che era stato facilmente previsto. Il progetto, in sé e per sé, non riveste alcun carattere politico e non contiene alcuna norma che possa far pensare ad intenti discriminatori. Si tratta di un innocuo piano di «difesa passiva» per regolare la protezione antiaerea, lo sfollamento delle popolazioni e il pronto soccorso in caso di offese belliche. Anche la dizione generica del «caso di calamità», che poteva lasciare all'esecutivo un margine troppo largo d'intervento è stata corretta, proprio nel corso della discussione odierna, specificando *calamità naturali*: vale a dire terremoti, alluvioni e così via.

Ma l'esame del progetto, lo notavamo ieri, ha avuto la disgrazia di cadere in un momento poco opportuno, in una atmosfera politica già insospettita dal gran parlare di «leggi eccezionali» fatte dai democristiani. «Siamo d'accordo — ha fatto notare Saragat — che Tambroni non ci chiede di approvare nulla di grave. Ma a volte non conta la gravità in sé, ma il fatto che l'opinione pubblica la ritenga tale. Non sarebbe meglio far circolare prima il testo che dobbiamo approvare, in modo che tutti si rendano conto della sua portata, che non sussista alcun equivoco?».

De Caro si è detto d'accordo, a nome dei liberali, e Gonella ha aggiunto la sua personale adesione alla proposta di Saragat. Segni e Tambroni non avevano, ovviamente, alcuna riserva da avanzare e, poichè vi erano ancora delle questioni di natura finanziaria, è stato facile rinviare la approvazione ad una successiva seduta.

Il Consiglio dei ministri ha poi continuato i suoi lavori approvando un numeroso blocco di provvedimenti riguardanti l'ordinaria amministrazione. Li ha sospesi alle 3 del pomeriggio e li ha ripresi alle 8 di sera (come riferiamo in altra parte del giornale) per esaminare la spinosa situazione petrolifera.

Ma, al di fuori dell'aula consiliare, la giornata politica è stata molto intensa, in quasi tutti i settori. Si è sviluppato, ad esempio, il dibattito del comitato direttivo della CGIL, caratterizzato da un contrasto di posizioni abbastanza accentuato tra socialisti e comunisti. Santi, sia pure rimanendo in uno spirito «unitario» e ribadendo che «la discussione, anche se vivace, deve rimanere fra noi, al nostro interno, per chiarire i termini in cui si sviluppa la competizione della nostra organizzazione», ha, per così dire, vuotato il sacco di tutti i numerosi motivi di malcontento che i sindacalisti socialisti nutrono nei riguardi dei comunisti.

Santi dice, in sostanza, che si può essere anche d'accordo con Di Vittorio quando raccomanda di non prendere posizione sui problemi politici su cui le correnti della CGIL non sono d'accordo: ma quando l'accordo risulti impossibile si deve lasciare ai singoli lavoratori, alle singole correnti, la piena libertà di giudizio, il pieno diritto di dissentire ed evitare — l'appunto era rivolto ai comunisti — «accuse e giudizi che si rilevano obiettivamente anti-unitari». «Perciò io dissento da Montagnana quando dice che la CGIL non doveva prendere posizione sui fatti ungheresi. I dissensi, le polemiche, gli attriti non sono stati provocati dalla nostra presa di posizione, ma dagli avvenimenti stessi».

Poi vi sono i problemi più propriamente interni: il sindacalismo di partito — dice Santi — è ormai in crisi definitiva, sia nei Paesi capitalisti che in quelli socialisti. Alla radice dei fatti polacchi e ungheresi sta, tra l'altro, proprio questa constatazione. Dobbiamo trarne le conseguenze e ritirare la sua adesione ai partigiani della pace». Ma Nenni ha già molti guai ed una simile decisione è destinata molto probabilmente a spaccare in due la direzione del partito. Non è escluso che si rimetta anche questo problema al prossimo congresso.

Si sono riuniti in giornata anche la direzione del PCI (che ha ascoltato tra l'altro una relazione di Negarville sulla riunione di Helsinki) e quella del PSDI, dove Matteotti ha fatto un'ampia relazione sulla situazione internazionale con particolare riferimento alla rivoluzione ungherese) e sull'unificazione socialista. Matteotti ha respinto, tra l'altro, la prospettiva ventilata da qualche parte, di elezioni anticipate. La riunione socialdemocratica continuerà domani. Si deve anche decidere la data della prima riunione del comitato d'intesa per l'unificazione che quasi sicuramente non avverrà, tuttavia, prima di dicembre, dato che alla fine del mese Matteotti dovrà partecipare ad una riunione dell'Internazionale socialista.

Enzo Forcella

Approvati i primi articoli per il Consiglio della Magistratura

Vivace seduta al Senato - L'elezione del nuovo organo avrà luogo ogni quattro anni - Il Consiglio è presieduto dal Presidente della Repubblica

Roma, 21 novembre.

Il Senato, dopo varie votazioni, ha approvato una prima parte della legge che istituisce il Consiglio Superiore della Magistratura. Essi stabiliscono che il Consiglio ha sede in Roma. E' presieduto dal Presidente della Repubblica ed è composto dal primo presidente del. la Corte di Cassazione, dal procuratore generale della Repubblica, da 16 componenti eletti dai magistrati ordinari e da altri nove eletti a maggioranza dal Parlamento in seduta comune. Il Consiglio, a sua volta, elegge un vice presidente tra gli eletti del Parlamento.

Relativamente ai magistrati, quattro vengono scelti tra i membri della Cassazione che abbiano ufficio direttivo, sei tra i magistrati di Cassazione, quattro tra i magistrati di Appello e quattro tra i magistrati di Tribunale che abbiano almeno un quadriennio di anzianità nella carica. Gli eletti dal Parlamento vengono scelti tra i professori universitari ordinari di materie giuridiche e tra gli avvocati che esercitino da quindici anni.

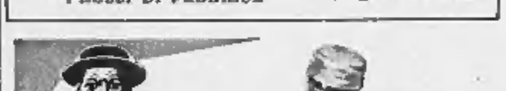
Nella Corte di Cassazione e nella Procura generale presso la stessa Corte, i magistrati che ne fanno parte e il presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche eleggono dodici delegati scegliendoli tra i magistrati di tali uffici; ogni elettore può votare otto magistrati su dodici. In ciascun distretto giudiziario vengono eletti tre delegati per ogni cento magistrati. L'elezione si svolge ogni quattro anni. I delegati, a loro volta, eleggono poi i componenti del Consiglio superiore e l'elezione avviene, sempre ogni quattro anni, in Roma, l'ultima domenica di maggio. Ciascun delegato può votare per tre magistrati di Cassazione con funzioni direttive, quattro di Cassazione, tre di Appello, tre di Tribunale.

I magistrati ai quali è stato inflitto un provvedimento disciplinare più grave dell'ammonimento non possono essere eletti né come delegati, né come componenti del Consiglio.

Domani il Senato riprenderà l'esame dei restanti articoli che sono ancora molti e di delicata natura. Tanto a Palazzo Madama che a Montecitorio intenso è stato oggi il lavoro delle Commissioni che si sono occupate di leggi minori. La Commissione della P. I., alla Camera, ha approvato la proposta di legge della deputata d. c. Emanuela Savio in favore della scuola elementare di montagna. Secondo la legge Savio gli insegnanti di ruolo e non di ruolo che prestano un triennio di ininterrotto servizio nelle scuole pluriclassi con uno o due insegnanti dei comuni montani, beneficeranno di alcune agevolazioni di carriera e nel trattamento di quiescenza e nei trasferimenti. La legge fa anche obbligo ai Comuni di fornire l'alloggio a questi maestri benemeriti, concedendo un contributo statale del 6 per cento per le costruzioni necessarie, scuola compresa.

d. m.

WILLIAMSON



VIA MADAMA CRISTINA, 132 TORINO
PREZZI DI FABBRICA

...ecco

Non ci sarà bisogno di macchinette per preparare una tazza di ...ecco. ...ecco si scioglie in un attimo al contatto di acqua o latte caldi. Un cucchiaino di ...ecco nella tazza ed ...ecco è fatto. Che comodità con ...ecco! Provalelo oggi stesso, lo apprezzerete ogni giorno.

solubile nella tazza all'istante

5

2

Prezioso in ogni casa

Cordial

CAMPARI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione per esame corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/36031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sopprimendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% al mese. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, secondo alle condizioni generali qui sotto autorevolmente tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche sola per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio per essere aggiunta il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e salvo che non possano eseguirne il ritiro direttamente dalla ricevuta del telegramma.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o a mano regolate se assicurate o raccomandate

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, bivanghieri, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Ratazzini. 1049

ABBIAMO candelatori stirlici « Invet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Indicavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336

ACQUISTO contanti rottami ferriture ferro metalli. Ferrero, Cabiola 35, telefono 20-093. T1031

ASSORTIMENTO scrivanie, librerie, ogni misura, sedie correnti. Prezzi imbattibili. Sacchetto, Belfiori 3. 645

CALDAIE ogni tipo nuove semimuove occasione. Arsenale Caldaie, Milano, via Nervi 36. 10873

CHIOSCO metallico con vetrata nuovo adatto usi diversi occasione vendo. Telefonare 51-779. 15341

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuto, rateazioni. SIFIOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

GRU a cavalletto rotante su ruote largabotta metri 7, altezza metri 7, portata conn. 5, dapome Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7536

GRUPPO dinamo 800/1000 Ampère motore 30 HP costruzione galvaniche vasche lavoli acciaio, vendesi occasione. Telefonare 687-468, ore pasti. M2648

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove occasione Parma 1, tel. 20-799.

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 5, telef. 21-960.

OCCASIONE vendesi rullatrice rulli perfido 1 metro, stampatrice come nuova. Bodio Andrea Doria 27, pomeriggio

PER ditta commercio liquidi compressori, trapani, sollevatori moto, banchi, scaffali, attrezzatura, ricambi, motococcature d'occasione ecc. Telefon. 40-798.

POLTRELLES, angolari, piatte, putrelle occasionali, Gay, Tassoni 90, tel. 70-091, 70-084. 7536

PRESTITI, cessione stipendio, pensionati, privati. Colli, Belfiori 5, Torino. Telefono 524-055 T4526

ROMA introdotto ministeri ed uffici pubblici novità incasso solleciti diabrigo pratiche impegnanti. Scrivere cassetta 3, SPI, Via Parlamento 9, Roma. 15454

ROTTAMI, bronzo, ferro, acquisto. Ferretto, via Valdellatorre 40, telef. 280-907.

TELESALVAMOTORI usati, nuovi, materiale antiincendiario. L'Approvvigionatore, Bertola, corso Vittorio 12, tel. 889-811.

TOSATRICE 3 cavalli 15 lire vendo. Telefonare 697-262 L7390

TRAPUNTE confezionano per grossisti dettaglianti eseguita macchina pronta dopo 10 gg. Telefonare 924-071. M1723

VENDO motori elettrici 500 Volt. da HP: 2, 3, 30, 50, motopompa su carrello con motore 1100 linea verticale. Morbidelli, Saluzzo 30. Telefonare 61-073 9943

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBIGLIAMENTO pezzi modellazioni, confezioni, guarnizioni, riparazioni, trasformazioni. Pelliceria « Gilma », via Rossini 8, telef. 66-842. T3106

ALPHA. Termocoperte e coperteadisteri autoguarenti. Via Cumiana 52, tel. 31-450.

ARREDAMENTI arredamenti negozi negozianti richiedete preventivi senza impegno. Telefonare 760-952. F3562

AMBIENTAZIONI, decorazioni, stucchi, tappezzerie lavabili, pavimenti, idraulici, elettrici. Edilplastica, telefono 538-948. F4189

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B: Principe Amedeo 30 C. 4720

OROLOGIAIO tecnico lunga esperienza, referenze, eseguirebbe riparazioni anche provincia consegna domicilio. Tel. 670-500

RIMAGLIATRICE calze cerca lavoro domicilio. Telef. 890-751 dalle 17.30-19.

SARTA prenderebbe lavoro domicilio. Telefonare 275-335. F4209

SARTA 1ª categoria accetta lavoro domicilio, Telefonare 74-604. B1292

SARTO uomo accetta lavoro tagliato a domicilio. Telefonare 557-786 F4189

SCUOLA taglitura eseguisce lavori di sartoria, minuterie metalliche, lamiera, alluminio, pezzi unici. Telefonare 528-762.

3 SOC.CAP. RILAZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo caffè trattoria, alloggio, incasso 100.000 giornaliere assicurate, vent'anni medesimo proprietario, 7.800.000, dilazionando pagamento. Trattar Anglesio, Piazza D. T1270

ABBIAMO bar caffè centralissimo, buon reddito, 6.000.000, Telefonare 382-905

ACQUISTO tabaccheria Torino o qualsiasi località provinciale. Scrivere Tonalini, via Barbaro 16, Torino. G0719

AFFARE, Avviatissimo abbigliamento maglierie biancheria centrale causa 950.000. Telefonare 588-801. D1912

AFFARE cedesi direttamente drogheria centrale causa imperiale. Telef. 683-701.

AFFARE. Latteria centrale, alloggio, buon lavoro, causa impegni. Tel. 52-065

AFFARONE affittasi gerenza avviatissimo alimentario Riva, via dei Mille 14.

AFFARONE cedesi avviatissima pensione ristorante, rivendita tabacchi 800 mq. terreno, posizione centrale. Vista mare. Scrivere SPI, cassella 24 A, Rapallo.

AFFARONE. Privato cede negozio centrale casalinghi elettrodomestici centrale mensile 750.000 garantite. Telefonare 385-654. L3562

AFFARONE, urge cedere in blocco casalinghi 1.000.000. Telefonare 31-444.

APPIDERE in compartecipazione agenzia affari centrale persona competente Telefonare 46-007 L7356

AOSTA cedesi negozio centrale in affitto. Scrivere cassetta 9105, SPI, Torino

ARTIGIANO cerca in privato l. 1.000.000 buon interesse realizzabile in 12 mesi Massima garanzia su beni stabili. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. H1093

ATTREZZATURE cini permisero elevatori trasferibile cedo 1.450.000. Tel. 553-683

AUTORIMESSA avviata, zona Francia, 70 macchine, stagione servizi, distributore cedesi 7.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T3362

AUTORIMESSA 40 macchine avviatissima cedesi avvenendo. Telef. 890-640 ore pasti. B1958

AUTORIPARAZIONI attrezzatissima centrale cedo 1.200.000. Rag. Giannotti, Mercanti 18. Telefono 44-487. F4335

AVVIATA azienda lavorazione cristalleria attività ventennale, clientela solida, utili dimostrabili, cedesi causa ritiro commercio. scrivere cassetta 3016, SPI, Torino.

AVVIATA piccola industria liquori cedesi Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO commestibili cedo motivi salute 1.200.000. Immobiliare Torinese, Cilerario 12. 348

AVVIATISSIMO negozio ferramenta casalinghi, alloggio vendesi 3.000.000 zona Lingotto. Telefonare 528-852. F4214

AVVIATISSIMO ufficio commerciale, cerca socio collaboratore per sviluppo affari. Telefonare 43-060. 348

AVVIATO bar caffè alloggio sopratutto motivi famiglia urge, svendesi, vedere, scrivere cassetta 2025, SPI, Torino.

AZIENDA agricola avviata 40ettale cereali meccanizzata massimo 7 milioni, affitto condizioni amministrazione buone condizioni. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino.

BAR avviatissimo ottima posizione, tavoli, giuochi, televisione, cedesi. Cubino, telefono 779-435. 9961

BAR grandissimo vedo causa ritiro grande alloggio 10 milioni. Facilitazioni. Telefonare 50-869. F4186

BARBIERE cede negozio ben avviato. Telefonare 394-124 H1959

BARBIERE zona operaia grande avviamento cedesi facilitando. Telef. 66-761 mattino.

BERTAGNOLIO, Barbaroux 28, cede negozio maglieria calze, occasione, zona commerciale. L7210

BOTTIGLIERIA avviatissima urge cedere causa decesso. Pietro Micca 8, Bernano.

CAUSA famiglia cedesi Pensione centrale, 9 camere, servizi. Telef. 553-570.

CAUSA gravissima malattia vendo piccola attrezzata azienda industria commercio buona clientela in tutta Italia. Reddito garantito. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. B1968

CAUSA malattia cedesi biancheria maglieria, anche solo licenza trasferibile. Ferraretti, Ribiana 14. F4143

CAUSA malattia vendo panetteria. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino. L7163

CAVALLERA, Saluzzo 21: rivincola, macchina espresso, gelateria incasso 30.000, cedesi 3.100.000 dilazionando. T3755

CEDESI avviatissimo caffè centralissimo causa salute 3.500.000 dilazionati. Telefonare 555-099. 15378

CEDESI avviatissimo negozio maglieria biancheria. Telefono 35-504 ore pasti.

CEDESI avviato negozio pettinatrice. Telefonare 306-756. L7324

CEDESI bar semicentrico sicura avventura, televisione, Panella. Telefonare 781-268.

CEDESI gerenza panetteria 200 kg. giornalieri forno-alto guadagno. Tel. 82-516

CEDESI gestione cinema provincia Lire 750.000 affitto L. 1.500.000. Polo Film, Telefonare 53-711. B2009

CEDESI merceria causa decesso proprietaria. Telefonare 520-881. G0656

CEDESI negozio vetro adatto qualsiasi genere con rifiera. Telefonare 31-444.

CEDESI officina fabbro saldatura elettrogena. Telefono 31-179. G0711

CEDESI 3.500.000 avviata e rinomata industria chimica con attrezzature e macchinari, vasta clientela grossisti e drogherie. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino

CEDIAMO rivendite pane giornali bar commestibili latterie. UIAT, Garibaldi 10.

CEDO avviata pasticceria laboratorio alloggio, reddito dimostrabile, Tel. 82-732.

CEDO centralissimo negozio elettro-casalinghi, stradino. Ampio vetrino 500.000. Telefonare 650-153 L3893

CEDO negozio avviato e fiorisce oppure vendo 14.000 mensili. Telefonare 697-894.

CEDO negozio calzature, zona commerciale, niche vendo. 1.200.000. Telefonare 44-487. F4376

CEDO tabaccheria. Telefonare [illegible] pomeriggio, festivi di domenica. G0715

CEDO limonatiera centralissima nuova, piccolo reddito, causa partenza. Telef sera 681-605. G0653

CENTRALISSIMA maglieria, rimaglia calze, stireria, licenza filati confezioni, alloggio, lavoro assicurato. Cedo. Telefonare 82-426. L7474

CENTRALISSIMO avviato articoli fantasia, licenza merceria trasferibile, cedesi convenientemente. Telefonare 47-152.

CERDASI lotteria reclame inviluppi, Telefonare 43-352. U9644

CERCO capitalista per sfruttamento importantissimi brevetti produzione vendita utile 100%. Seresini, via Bertinetti 29, Torino. M1705

CERCO combinazione meccanico-industriale disponendo locale 8. Rita 70 mq. no terreno cintato. Telefon. 890-786.

CERCO imballatori per redditizia attività anche disoccupati. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. L7322

CERCO socio pratico chincaglieria in ferri lavoro assicurato, azienda avviatissima Eventualmente cedesi. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. B1961

COMMESTIBILE 1.200.000; altro 1 milione 800.000, vendo condizioni, cambio con terreno, alloggio. Telef. 553-662

COMMESTIBILI drogheria grandissimo angolare 120.000 giornaliere, alloggio 6 milioni 800.000. Telefonare 528-012.

CONIUGI requisitevolissimi bar superalcolici bivela posizione Telefonare ore pasti 85-498.

CROMATURA avviata, impianto moderni, bagni cromo nichel lucidi, tre pulitrici locale, vendesi. Telefonare 870-809.

DIPLOMATO esperto tecnico-amministrativo garanzia immobili cerca serio commercio o comunque lavoro esauriente do. Scrivere cassetta 2029, SPI, Torino

DROGHERIA angolare zona signorile alloggio stigino cedesi 2.600.000 Telefonare 528-876. L7370

DROGHERIA posizione primaria di gran lavoro alloggio, cedesi 1.200.000 Telefonare 528-875 L7362

DROGHERIA semicentrale urge cedere motivi famiglia, prezzo occasionale. Telefonare 49-779. T4727

FARMACIA cede in affitto, cassetta 20 l., SPI, Genova. 15436

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra vendita, commissioni varie, tratta competenza, riservatezza, studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 682-012. 5993

FOTO studio avviatissimo cedesi causa trasferimento, Telefonare 80-783.

A Porta Nuova. Baretti 2, palazzo solidissimo vendiamo alloggi bloccati e abbinati. Visite pomeriggio. T1691

ABBIAMO alloggi 1-2 camere cucina cucinino termosifone ascensore, vendonsi, Piacenza 20 angolo corso Vercelli, Visibili 16-17,30. Telefonare 290-474.

ABBIAMO Crimea alloggi bloccati 5-6 camere servizi, via Castelgrio 7. Visite 15-17. T4185

ABBIAMO in blocco oppure frazionati ultimi due alloggi due negozi, nuovi centrali, 34.000.000, mutuo 3.600.000, occasionalmente 5.000.000 contanti, rimanente dilazione quattro anni. Telefonare 42-121.

ABBIAMO, Porta Palazzo, alloggi 2-3 camere servizi, ascensore, terreno nullo, mutuo. Telefonare 683-765.

ABBIAMO via Monginevro 133 splendidi negozi con retro, volendo alloggio soprastante (necessità nascellaria, pasta fresca). Mutuo ai lunghi rateabilissimi. Domus, Garibaldi 39. T1809

ACQUISTASI terreno industriale zona S. Paolo Aeronautica Grugliasco. Geom. Villa, telef. 32-477. B1965

ACQUISTERei, affittereI, piccolissima casetta, giardino comodità, Valle Susa, altodoline 800, dettagliare Tagliaferro, Francia 339, Torino. F4371

ACQUISTERei alloggio cambio mano d'opera decorazione. Telef. 761-139.

ACQUISTERei alloggio cercasi, libero, attico, 2-4 camere servizi mq periferia. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino.

ACQUISTERei alloggio signorile 4 camere centralissimo e piccola proprietà collina Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino L7296

ACQUISTERei casa cassetta, reddito 8, 10 milioni, non periferica. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino. L7100

ACQUISTERei o affittereI villa 4 camere, zona panoramica 30-50 km. Torino, preferibilmente Pinerolese, scrivere da ferrovia o grandi strade. Scrivere cassetta 2022, SPI, Torino. F4032

ACQUISTO alloggio centrale semicentrale 5 camere doppi servizi. Tel. 61-790.

ALLOGGI centralissimo, 4-5 camere, doppi servizi vendonsi, prezzi convenienti Cerutti, 5 Doria 15. T4598

ALLOGGI, negozi, abbocati, via Genova 34, casa solidissima panoramici, termo, bagno, vendonsi, visite pomeriggio.

ALLOGGI nuovi signorili in più zone prezzi modici vendiamo Via Po 34, telefono 585-872. P4073

ALLOGGI soleggiatissimi, accuratamente rifiniti 2-3-4 camere servizi, terrazzo, termoautonoma, ascensore, mutuo, facilitazione. L4[illegible]97. M2828

ALLOGGI 1-2-4 più camere libere da 550.000 cadauna, terzo piano, via Pinerolo 5, ore 15-17 M1741

ALLOGGI 3 camere cucina bagno, libero subito, corso Umberto ascendo piano) vende l'autor. c.so Vittorio 82

ALLOGGIO centralissimo libero subito 5 camere servizi casa signorile esente tasse vendesi esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. H1799

ALLOGGIO centro Crocetta 6 camere doppi servizi mq 160 piano rialzato vendesi. Telefonare 563-817. 16499

ALLOGGIO corso Giovanni Agnelli 62, camere, cucina, reddito 10% netto, vendesi. Telef. 394-194, ore pasti. R417

ALLOGGIO nuovo palazzo quinto signorile corso Peschiera, libero, 5 camere cucinino bagno 7.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T3362

ALLOGGIO nuovo, signorile, composto salone, due camere letto, tripli servizi, terrazze, vendesi. Rivolgersi portineria via Cabuto 4. 6762

ALLOGGIO Rapallo in parco nuova costruzione cedesi prezzo e pagamento speciali. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino o telefonare 46-111 Torino.

ALLOGGIO signorile libero piano rialzato 4 camere cucinino [illegible], adatto medico professionale, cedesi 3 milioni 600.000, via Saluzzo 50. Telefonare 51-419. T3686

ALLOGGIO signorile 3 camere cucina bagno terzo ascensore, 5° piano, libero, 3.400.000 più mutuo. Altro, piano rialzato, [illegible] abbocco, 3 camere cucina bagno terzo, 1.500.000 più mutuo, vendonsi. Corso Tassoni 35, visite 15-16, telef. 50-785. M2544

ALLOGGIO signorilissimo, libero, Crocetta vendesi 7 camere, cucina, servizi, veranda, Telefonare 48-987. L7466

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi capolinea tram 10, vendesi 2.500.000. Agenzia Rocco, Andrea Doria 5. T3905

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino costruzione accurata Zona Francia vendesi facilitando. Rag. Dalmotto, tel. 590-513.

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi terrazza panoramica vendesi. Don Bosco 60. L3745

ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com.P.A.I. di corso Lecce 30, Unione Sovietica 169, Francia 265, Agnelli 84. T2554

APPARTAMENTI palazzo centrale, zona signorile, da 4-15 camere vendo 74.000 mq., ascensori, facilitazioni ipotecarie. Amministrazioni Gilicia, portici Barbaroux 4. T4010

APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cuneo 21, 2-3 camere servizi. Facilitazioni, vendonsi. 6839

APPARTAMENTO centrale in palazzo nuovo altamente signorile vendesi prezzo eccezionale. Gambini, Nizza 9. F4240

APPARTAMENTO signorile 5 camere vendo Porta Susa. Pietro Micca 2, [illegible]

ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com.P.A.I., Cavour 7.

ATTENZIONE, occasione vendesi alloggetto sopraelevato rimesso nuovo, quinto piano, senza ascensore, Nizza 129. Telefonare 661-308. 14119

AUTORIMESSA elettroattrezzata modernissima, capienza 200, forte reddito, vendo proprietà matura. Telefonare 383-349.

AVVIATISSIMO negozio elettrico vendita, doppia vetrina, città cuneese vendesi causa impegni. Scrivere cassetta 2976, SPI, Torino. F3962

BARRIERA Francia, vendesi ultimo alloggio due camere tinello termo lusso 2.500.000. Telefonare 40-586. F4329

BARRIERA Nizza vendo 2 camere cucina libera, quarto piano, 2.300.000. Telefonare 50-077. T4517

BELLISSIMO locale mq. 40 circa, forza luce acqua, adatto laboratorio magazzino vicinanze Porta Palazzo, vendesi libero. Telefonare 772-603 ore pasti.

BERTAGNOLIO, Barbaroux 28, vende cause 4 camere 40 facciata parmano scala granigliu, esente tasse, 14.000.000.

BRELJO 60 alloggio 3 camere una libera; altro cucina vendo. Visite pomeriggio. L7148

CAMERA disponibile subito, altre due occupate, vendonsi 600.000 cadauni, 1 milione a rate da 20.000 Agenzia Rocco, Andrea Doria 5. T3905

CASA bisognosa semiccentrale, importo massimo 40.000.000 privato acquista contanti. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino

CASA novissima, Lingotto, 28 camere terzo bagno, vendesi prezzo conveniente. Telefonare 49-770. T4727

CASA signorile zona Mercati Nuovi, cause 24 recentissimamente ultimata, reddito 5.000.000 circa, mutuo, vendo intera o parte scala sola. Rosselli 87 10910

CASE alto reddito 25-70 camere, zona Francia, alloggi insolventissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cuneo 21.

CASCINA vicinanze Asti, giardata 12, rustico, civile 8 camere, bagno, metà terreno, milione terreno, vendesi 7.500.000. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino.

CASE mutuate alto reddito, sfittate, vendonsi convenientemente zona diverso Cerutti, A. Doria 15 14698

CASE nuova costruzione, signorili, camere 37 zona piazza Chironi e camere 30 zona Francia, vendonsi. Geom. Richetta, telefono 40-300. L7060

CASETTA vendo Beinasco, 3 camere cucina veranda cortile giardino mq. 400 indipendente. Telefonare 284-075. B2042

CASTER, corso Vittorio 52, [illegible] alloggi occupati due camere cucina, Madama Cristina 78 Visite 16-18. 9068

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili 1-2 camere servizi. Visite mattiere ore 14,30-16,30 via Vittorio [illegible] via Finalmarina. 9065

CENTRALISSIMI locali signorili liberi vendo mq 2000 [illegible]. Tel. [illegible]-444

CENTRALISSIMO 1.200.000 [illegible] cucina; 4 vani 2.500.000 [illegible] alloggetto 1.700.000. Telefonare 63-929 L7086

CENTRO Crocetta alloggio moderno signorilissimo mq. [illegible] garage ricostruito affittato contratto annuale 516.000 vendo 8.800.000 meno facilitazioni. Rag. [illegible] mese. Telefonare 587-730. L7276

CENTRO S. Paolo 3 camere, cucina, servizi, ascensore, [illegible] vendesi privato. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino [illegible]

COMPRASI casa nuova costruzione 35.000.000, 9000 reddito, esente imposte, centrali medioleri. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. L3925

COMPRO casetta 2 camere [illegible] servizi giardino oppure terreno mq. 600 Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino P4102

CONDOMINIO Sestriere, corso G. Agnelli 34, fronte Stadio, vendonsi appartamenti signorili grandi e piccoli. Visita cantiere. Telefonare 396-519. M2650

CONTANTI compero cassetta 3-4 camere campagna 30-40 km da Torino. Scrivere cassetta 6234, SPI. Torino. B2000

CORSO Francia 94 ultimi alloggi signorili 4-5 camere doppi servizi terrazzi vendonsi. Cantiere. F3983

CORSO Francia 225, Com.-F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi Facilitazioni T3554

CORSO Giovanni Agnelli 104 alloggi signorili 2 camere cucina bagno termo ascensore liberi subito vendonsi o affittansi. Telefonare 760-961. L3749

CORSO Inghilterra alloggio 4 camere cucinino bagno 240.000, reddito 3.300.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CORSO Lecce 20, Com.-F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T3554

CORSO Novara 46 vendesi alloggio 3 camere cucina bagno. Telefonare 585-064.

CORSO Palestro 9 vendo alloggio signorile 5 camere cucina, ripostiglio, doppi servizi, rimesso nuovo, ascensore, [illegible], facilitazioni pagamenti. Visita martedì, giovedì sabato ore 16-17. Telef. 683-228.

CORSO Rosselli angolo largo Orbassano vendo alloggi 4 camere cucina servizi, termocentrale, terrazzo, piano primo, piano rialzato, affittati alto reddito, esenti tasse, mutuo S. Paolo. Telefon. [illegible]-226.

CORSO S. Maurizio vendesi primo piano alloggio 5 camere più tutti servizi 5 milioni 500.000. Telefonare 40-555.

CORSO Svizzera 23, Com.-F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554

CORSO Traiano, 176 vendo direttamente alloggi signorili, spaziosi, panoramici, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Visite cantiere Telef. 582-412. T4976

CORSO Unione [illegible] 169, Com.-F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi due, tre, quattro, cinque camere servizi. T2554

COSTRUIAMO stabilimenti nuovo sistema risparmio 30%. Facilitazioni. Telefonare 44-704. M2660

DISPONENDO terreno cortile ottima posizione adatto costruzione autorimessa, laboratori, casa, esamino proposta acquisto, affitto, vendita. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. B1920

DUE manarde vista su piazza centrale, grandiose, luminose, sane, doppia aria, balcone, libere, vendo conveniente mente. Telefonare 580-735. L3790

FARMACIA acquisto possibilmente Piemonte, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. B2096

FRAZIONAMENTO zona Francia 600-600.000 camera vendesi alloggetti liberi [illegible] Telefonare 50-845. L7442

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 63-000.

IMPIEGO capitali sino 20 milioni acquisto immobile reddito. Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino. F4178

IMPRESA edilizia disponendo vasta area fabbricabile fortissima centro turistico desidera vicinissimo Genova esaminerebbe serissime proposte compartecipazione costruzioni. Cassetta 21 L. SPI, Genova. 15438

IMPRESA vende alloggetti S. Paolo, garage, magazzini, prezzi subito. Telefonare 551-338.

INSEGNANTE comprerebbe piccolo alloggio paraggi Valentino, cascina, alto fitto. Scrivere cassetta 4099, SPI, Torino.

LOCALI mq. 50, 100, 350 piano terreno luminosissimi vendonsi condizioni vantaggiose. [illegible] 56. [illegible]

LOTTO negozi casa nuova angolare eccellente posizione [illegible] reddito vendo blocco 28.000.000. Rag. Dalmotto. Telefonare 587-720. L7278

MAGAZZINO lunghezza assolutamente riscaldato vendiamo. Via Po 24, telefono 885-872. P4070

MINIMO anticipo lunghe rateazioni, Borgovela 83, [illegible] alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visite 16-17 [illegible] mercoledì venerdì. 15290

MINIMO anticipo, [illegible] rateazioni, corso Vigevano 50, due camere cucina, servizi, liberi, occupati, vendo. Visite: 16-17 martedì giovedì sabato. 15290

MINIMO anticipo lunghe rateazioni vendonsi presso ristrutturati ultimi alloggi bloccati, Borgaro 78. Visite 14-16 lunedì mercoledì venerdì. 15290

MONTEROSA 18, alloggi liberi, occupati, termo, lunghe rateazioni, vendo, Visite: 14-16, martedì, giovedì, sabato. 15290

NEGOZI adatti impiego casa privata, reddito, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29 T2554

NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. 882-938.

NEGOZI liberi fuori blocco vendo muri San Secondo 68. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077. T4517

NEGOZI vendonsi e affittansi via Chiomonte angolo Millio. Impresa Santanera.

NEGOZIO centrale bene affittato reddito [illegible] 180.000 vendo 2.000.000. Rag. Dalmotto. Telefonare 587-730. L7280

OCCASIONE camere cucina barriera Milano soleggiatissime libere 1.300.000. Telefonare 23-571. L3733

OCCASIONE [illegible] cucina soleggiatissime 1.400.000 con [illegible], su corso. Telefonare 23-571. L3733

OCCASIONISSIMA vendesi alloggio libero zona Martinetto, quarto piano, terma centrale. 2 camere tinello cucinino. Telefonare 536-134. T1604

OLTREPO 17.000.000 vendesi palazzina libera III [illegible] parco 4000 mq. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ORBASSANO terreno quadrato [illegible] strada nazionale, acqua, forza, mq. 10.000 vendesi L. 600 mq. Scrivere cassetta 1048 SPI, Torino. T0092

PALAZZO nuovi portici, impresa Ing. Denosi, corso Unione Sovietica 14 due isolati oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustico termico, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582-226. 1388

PANAGGI corso Matteotti alloggio libero adattissimo ufficio, 3 camere, ripostiglio, bagno, 10.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T3369

PRIVATO affitta, vende subito alloggio 4 camere cucina servizi terzo centrale zona Bernini. Telefonare 776-512.

PRIVATO vende alloggio 3 camere, tinello e cucinino, entrata e bagno, vera occasione causa trasferimento 2.200.000 trattabili. Telef. 382-743, 13-15.

PRIVATO vende casetta 3 piani, due liberi, complessive camere 14, via Montemagno Scrivere cassetta 1020, SPI, Torino. T1691

PRIVATO vende libere 4 camere 2.400.000 via Ravenna, telef 283-063 F4090

PRIVATO vende negozio casa nuova reddito 180.000 annue. 2.150.000. Telefonare 589-379. 9066

PRIVATO vende [illegible] giornale terreno [illegible] km. Torino-Milano fronte autostrada, irriguo, 1000 pioppi, [illegible]. Telefonare 589-379. 9066

RAPALLO appartamenti lusso completa 1-2-3 camere più servizi 1.350.000, 1.900.000, 2.600.000, 2.900.000. Tortonese, Matteotti 33, Rapallo. 15437

RAPALLO vende ultimi appartamenti signorili pronti subito, Impresa Casilia Torino corso Antonelli 11. M1337

RATEANDO 36 mesi vendo fantasiosi alloggi 1-2 camere tinello. Arduino 99.

SALUZZO 118 bis vendo affitto locale adatto negozio magazzino laboratorio. Telefonare 587-063. F4208

SANREMO, Rolandi, Matteotti 60, vende ultimi moderni 4-8 camere. 6711

SANREMO. Rolandi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO Rolandi, Matteotti 60 vende garage passeggiata Imperatrice appartamento moderno 4 locali terrazzo bagni signorilissimi ammobiliato. Affarone.

SANREMO, Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, ville bar pensioni. 7790

[illegible] vendiamo appartamenti ville da due a otto vani, [illegible] prezzi. Agenzia Rota, Sanremo. [illegible]

SANREMO zona Foce, appartamentino signorile nuovo 2 locali, ingresso, terrazzo, bellissima vista mare, monte, modernissima arredato, accessorio, riscaldamento, cantina 4.800.000. Tenuta 270180, ferma posta. M1751

SANTA Rita, distanza metri 300, vendonsi ultimi alloggetti confortevoli, bellissima costruzione, Mombarigio 125 angolo corso Siracusa. Telefonare 661-308.

(Continua a pag. 10)

PER CALZE, COSTUMI DA BAGNO, SLIPS, INDUMENTI INTIMI

Li sentirete aderenti e piacevolmente morbidi

Calze, guanti, maglieria intima, slips, calzini e costumi da bagno in filato "Helanca" vi daranno una sensazione di benessere mai provata per la loro morbidezza e la loro meravigliosa elasticità. Gli indumenti in filato "Helanca" sono morbidi, elastici e confortevoli. Si lavano e si asciugano in un attimo, non sono intaccati dalle tarme, non feltrano e non si sporcano. "Helanca" è nylon al 100% della più alta qualità.

Esigete il marchio "Helanca" e guardatevi dalle imitazioni!

esigete maglieria in

Helanca

marca depositata

il filato "unico al mondo"

La Heberlein & Co. AG. di Wattwil, concede l'uso del suo marchio registrato "Helanca" soltanto quando sono rispettati - e da esse controllati - i requisiti qualitativi e le norme di preparazione del filato elastico e dei prodotti finiti

Licenziatari per l'Italia: FITRA S.A. MILANO GALLERIA PASSARELLA 2 - TEL. 706,847 FITRA S.A. COMO VIA BARELLI 16 - TELEFONO 39.72

I massicci attacchi della Pravda e le sottili disquisizioni jugoslave

Belgrado polemizza con Mosca ma solo sul piano ideologico

Tito non vorrebbe turbare i rapporti nel campo politico - In realtà si tenta di nascondere la vera situazione che preoccupa il governo

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 21 novembre.

La Borba di stamane ha dedicato tre colonne di prosa ideologica per rispondere agli attacchi rivolti dalla Pravda e dalla Tass al maresciallo Tito per il suo discorso di Pola. Esse portano la firma di Jose Smole, editorialista principe del giornale, e la loro lettura, per quanto non facile, riesce politicamente molto istruttiva. Si nota innanzitutto che la Borba parla di Tito non come del Capo dello Stato jugoslavo, ma come segretario generale della lega dei comunisti jugoslavi, facendo così intendere che l'attuale controversia jugoslavo-sovietica non è da mettere sul piano di un affare di Stato, ma riguarda soltanto un problema di rapporti fra partiti comunisti.

Cade così, od almeno si vorrebbe far cadere, il primo motivo del grande allarme suscitato dalla controversia, la quale non deve turbare la relazione fra i due Paesi né implicare conseguenze di carattere politico, né, ancora più deprecabilmente, militare. Il linguaggio della Borba non è infatti linguaggio guerresco, bensì da professori, impegnati in maniera anche pedante a ristabilire il valore delle parole e il significato esatto delle frasi; e tutto è detto con parole di condanna per la Pravda che avrebbe qui falsato e altrove mutilato le dichiarazioni di Tito.

«E' il vecchio metodo polemico che in realtà non ha mai dato all'opinione pubblica sovietica la possibilità di conoscere gli atteggiamenti effettivi di coloro che sono criticati»: l'accusa è grave e viene sostenuta con tre esempi. Con il primo si smentisce l'intenzione di Tito di ingerirsi negli affari interni degli altri partiti comunisti per imporre ad essi di seguire la «via jugoslava» al socialismo: la Borba cita un passo del discorso di Tito che può anche avere un altro significato. Egli difatti a Pola disse a questo riguardo: «La Jugoslavia non deve chiudersi in se stessa, non deve agire in tutte le direzioni, non già insidiando gli altri Paesi per suscitarvi internamente moti negativi, ma adoperandosi con contatti e colloqui perché trionfi lo spirito sano nel campo delle idee».

Altro esempio di falsificazione, scrive la Borba, è sul problema del culto della personalità. Secondo la Pravda Tito avrebbe detto che il culto di Stalin fu un prodotto diretto del sistema sovietico, anziché una degenerazione compiutasi nel sistema. Tito in realtà ha affermato che le cause del fenomeno si trovano «nell'apparato burocratico, nel metodo di condotta degli affari, nel disprezzo per il ruolo e per le aspirazioni delle masse popolari, nei vari dirigenti di partiti orientali ed occidentali, che opponendosi alla democratizzazione e alle decisioni del XX Congresso dopo hanno contribuito seriamente a rafforzare il sistema staliniano, oggi lavorano per un suo ritorno e una sua generale affermazione».

La terza accusa della Pravda a Tito era che egli, tentando di dividere i partiti comunisti del mondo fra staliniani e antistaliniani, comprometterebbe l'unità e la collaborazione reciproca dei movimenti operai internazionali. Ribatte la Borba: «I comunisti jugoslavi ritengono invece, e i fatti hanno provato la giustezza del loro atteggiamento, che l'unità deve essere fondata su basi sane e non su quelle della forza, dell'egemonia e dei diktat come Stalin le concepiva. L'unità presuppone anche un'onesta, franca e audace discussione, e il discorso del compagno Tito è soltanto un'applicazione costruttiva di tali principi. Desidera forse la Tass negare questo diritto ai comunisti jugoslavi?».

Con questo interrogativo quasi provocatorio termina l'articolo della Borba, e ci starà a vedere se la Tass o la Pravda riprenderà l'esercitazione accademica di dimostrare che certe frasi di Tito hanno in realtà un certo significato piuttosto che un certo altro: ma ciò non basterebbe a chiarire la sostanza della controversia. Questa è infatti politica e non giova ammantarla con i veli dell'ideologia per non far precipitare la situazione o per non spaventare troppo l'opinione pubblica interna e internazionale.

Parlando in buoni termini politici, Mosca ha accusato Tito di avere sfidato i partiti comunisti a liberarsi della soggezione sovietica seguendo l'esempio jugoslavo. Tito ora risponde che egli incoraggia invece ad applicare coraggiosamente le deliberazioni del XX Congresso. E' una replica ingenua perché gli stessi russi si sono accorti che il processo di interna democratizzazione dei partiti approvato dal XX Congresso conduce, nella migliore delle ipotesi, allo sgradevole traguardo polacco; nella peggiore, a quello tragico dell'Ungheria. Dal canto suo anche Tito sa molto bene che l'unico motivo di dissenso che oggi si possa seriamente attribuire ai dirigenti di Mosca riguarda la scelta del mezzo migliore per la conservazione dell'egemonia sovietica sui satelliti: c'è chi vorrebbe impiegare i metodi militari e polizieschi di Stalin, e chi espedienti politici ed economici; ma il fine imperialistico resta il medesimo.

Tito ne è così certo che considera con molta serietà le prospettive future: un sistema di satelliti che continuasse ad essere legato all'Unione Sovietica anche dopo aver subito un processo di democratizzazione interna, rappresenterebbe per la Jugoslavia, che invece intende mantenere la sua autonomia internazionale, una situazione più pericolosa di quella esistente fino all'ottobre scorso. In una cerchia simile essa finirebbe per trovarsi più isolata di prima, e forse minacciata di sovvertimento nelle sue strutture interne da emuli e democratizzatori alla maniera di Gomulka: molto probabilmente era proprio questa l'aspirazione di Gilas.

Prendendo infatti esempio dall'esperienza polacca, prima di essere arrestato Gilas aveva detto: «Gomulka dovrà scegliere fra la democrazia interna, che è inscindibile da una totale indipendenza rispetto a Mosca, ed il mantenimento di quei legami con Mosca che sono necessari per conservare il monopolio comunista del potere». Vale anche l'inverso: la autonomia da Mosca non ha senso se non è accompagnata dalla vittoria della democrazia interna a danno del monopolio comunista del potere. Perciò ha un sapore strano, paradossale, che la Pravda abbia attaccato Tito il quale da buon comunista ha difeso il monopolio politico del suo partito arrestando Gilas. E' dunque Gilas e non Tito che avrebbe meritato le accuse della Pravda, e a Tito, invece, andavano rivolte vive lodi per l'ortodossa ideologia.

Ma a questo punto sarà bene fermarsi per non cadere in un intrico che avrebbe sottigliezze addirittura teologiche; e perciò basti dire per concludere che in questa controversia i veleni ideologici sono stati impiegati, da una parte e dall'altra, soltanto per coprire una realtà politica che nessuno dei due competitori ha in questo momento il coraggio e l'interesse di denunciare apertamente e direttamente.

Vittorio Gorresio

Toti Dal Monte rientrata dal viaggio d'arte a Mosca

Roma, 21 novembre.

La maestra di canto Toti Dal Monte è tornata in Italia dopo un mese di permanenza in Russia.

La signora Dal Monte si era recata nell'U.R.S.S. per presentare una sua allieva finlandese, la cantante Maria Eira, che ha riscosso molto successo.

La grande maestra ha anche dato qualche esibizione nel Conservatori di Mosca insegnando alle allieve il suo metodo di canto e correggendo al tempo stesso le impostazioni di fiato e di respiro.

La signora Dal Monte fra pochi giorni lascerà nuovamente l'Italia, diretta questa volta in Inghilterra, dove a Londra debutterà un'altra sua allieva, Jone Reddy.

Quattro anni di carcere per aver sferrato un pugno

Roma, 21 novembre.

I giudici della Corte d'Assise d'appello hanno condannato a 4 anni e 7 mesi di reclusione Alfredo Moretti, di 64 anni, che la sera del 3 giugno scorso con un pugno uccise, sia pur preterintenzionalmente, un suo conoscente: Sisto Di Maio, con il quale stava discutendo piuttosto animatamente in via Principe Umberto.

I due litiganti erano quella sera leggermente brilli. Improvvisamente Sisto Di Maio disse all'altro qualcosa di offensivo e Alfredo Moretti reagì con un pugno. Il suo avversario, che già mal si reggeva sulle gambe, cadde al suolo e urtò con il capo sul gradino del marciapiede. Fu portato d'urgenza all'ospedale, ma poco tempo dopo morì.

Invano Alfredo Moretti sostenne di aver agito in stato di legittima difesa. I giudici della Corte d'Assise lo condannarono a 10 anni e 8 mesi di reclusione per omicidio preterintenzionale. Quelli della Corte d'Assise d'appello oggi concedendo le attenuanti generiche, hanno ridotto la pena a 4 anni e 7 mesi di reclusione. Il P. M. De Matteo aveva chiesto che l'imputato venisse condannato a 8 anni di reclusione.

Segni alla festa degli alberi

Il Presidente Segni aiuta un bambino a piantare un alberello. A destra, il ministro dell'Agricoltura Colombo (Tel.)

Requisitoria del P. M. al processo per l'uccisione del calabrese a Sanremo

La mafia attizzò l'odio dei tre fratelli per disfarsi di un capo troppo prepotente

La vittima fu accusata di avere insultato le famiglie dei Grimi - Nella notte di San Silvestro la richiesta di scuse e il delitto - Chiesta l'assoluzione per il maggiore dei fratelli, 20 anni per gli altri due imputati

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 21 novembre.

Uno strano e oscuro processo sta per concludersi alla Corte d'Assise di Sanremo. Domani il presidente Garavagno leggerà la sentenza a carico dei fratelli Giuseppe, Agostino e Domenico Grimi, accusati di omicidio premeditato. Siamo, dopo molte udienze, alle ultime battute del dibattimento; il P. G. ha chiesto oggi la condanna di Agostino e di Domenico a 20 anni di reclusione, e il proscioglimento del maggiore dei tre, Giuseppe.

Hanno parlato anche i difensori avv. Ramella e De Michelis; domani udremo le ultime arringhe, quella dell'avv. Capua per la P. C., dell'avv. Ricci e del prof. Alfredo De Marsico, principe del Foro penale, in difesa dei Grimi. Siamo dunque, all'epilogo; eppure ancora stamani, di fronte alla folla, il P. G. diceva nella sua requisitoria: «In questo delitto abbiamo una sola prova sicura, i due proiettili di pistola ritrovati nel cadavere di Salvatore Timpano». E la P. C. avvocatessa Evelina Cristel: «Non sappiamo perché Salvatore Timpano sia stato ucciso. Probabilmente è un delitto della malavita. Ma le prove ci sfuggono: i testimoni sono stati bugiardi o reticenti».

Salvatore Timpano, un giovane emigrato calabrese, venne attirato a colpi di rivoltella la notte di Capodanno dai fratelli Domenico e Agostino Grimi, calabresi come lui, davanti alla chiesa di Bordighera alta; Giuseppe Grimi era presente, ma in disparte, non agì. Colpito al ventre e al capo, lo sventurato Timpano mosse dolorante verso un vicino caffè, affollato di clienti. «Portatemi all'ospedale» urlava il ferito. Ma come egli comparve, tutti gli avventori si dispersero e anche il padrone del locale, con un pretesto, rifiutò l'aiuto. Barcollando, il Timpano si trascinava allora, solo e sanguinante, verso l'ospedale di Bordighera. E vi morì, poco dopo, dissanguato. «E' stato un errore — ha dichiarato stamane il P. G. dott. Montuoro — non aver chiamato in giudizio anche il padrone e gli avventori di quel caffè per omissione di soccorso. Se qualcuno si fosse mosso in tempo, forse il Timpano avrebbe potuto sopravvivere».

Il processo di Sanremo apre uno spiraglio sulla vita e sulla mentalità di una parte, certo la peggiore, della colonia calabrese, che si è disseminata da qualche anno sulle colline della Riviera dei fiori, nelle campagne tra le fasce e i garofani, e nelle case coloniche di Bussana Vecchia, e nelle frazioni prossime alla frontiera, e nei luoghi più sordidi e in abbandono di Ventimiglia, di Col di Rodi, di Sanremo, di Arma, di Bordighera. Isolati dal costume della gente che li ha visti arrivare con pochi stracci e molti figlioli, questi calabresi in Liguria, formano per la maggior parte una colonia di «stranieri in patria». Che cosa pensano, come si governano? «Voi avete cattive abitudini, cari amici, troppo spesso tirate fuori il coltello»... così una volta il redattore di un pubblico comizio una autorevole personalità che ama parlar franco, l'avv. Nino Bobba.

In realtà è difficile all'settentrionale comprendere e giustificare costumi così irti, come quelli che emergono dai frequenti incontri dei calabresi con la giustizia penale. Una inchiesta sulla loro vita in Liguria non può purtroppo sorvolare sulla loro presenza troppo assidua nelle aule giudiziarie; il dramma di molti tra coloro che non hanno ancora piegato la fronte al rispetto della legge, si riflette nei volti degli imputati, dei testimoni, delle parti offese e degli stessi spettatori. Volti chiusi e sofferti, in cui traluce senza dubbio il lampo dell'intelligenza, ma anche la forza primordiale dell'orgoglio e spesso dell'odio. C'era una vecchietta rannicchiata nel scialle, stampatina, sull'atrio della Corte d'Assise di Sanremo; vestita di nero, il capo reclino, le mani scure e rinsecchite, sembrava assorta in un dolore senza parole, inerme, senza più gli aculei dell'ira. Era la mamma di Salvatore Timpano, l'ucciso. Quando l'udienza fu sospesa e gli avvocati uscirono dall'aula, quella grama vecchietta balzò in piedi e si precipitò verso i due difensori della parte civile; e si capì allora, che il pensoso dolore della donna era tutt'altro che rassegnazione. «Anche Giuseppe doveste far condannare, anche Giuseppe...», esclamava. «Ma l'avete detto voi — ribattevano gli avvocati — che Giuseppe non c'entra in questo delitto».

La tragedia della notte di Capodanno, quale avvocati e magistrati hanno cercato di ricostruire, è un episodio della mafia calabrese trapiantata in Riviera. Altezzoso, forte, bellissimo, Salvatore Timpano, la vittima, era considerato a Bordighera alta il «capofibbia» locale, cioè il capocca. Non amava la sappa; preferiva anzi mostrarsi libero dalla servitù del lavoro agli occhi dei conterranei, quasi per ottenerne maggiore rispetto. Non aveva cultura; ma il prestigio se lo conquistava con la prestanza fisica e con la spavalderia. Sposato, con tre bambini, Salvatore godeva tuttavia fama di donnaiolo. Dai conterranei esigeva la camorra, cioè il tributo che la mafia pretende da coloro che fruiscono della sua protezione.

Forse la tutela dell'ucciso sui conterranei era più apparente che reale. Si sa che una volta, in una rissa, saltò al collo di un figure e gli morse un orecchio; ma in ogni modo la sua forza e la sua prepotenza erano tali da incutere timore se non rispetto intorno a Salvatore Timpano. E' probabile che l'uccise abbia con le sue pretese arroganti suscitato resistenze ed ostilità nella stessa cerchia dei mafiosi. Gli fu decretata la morte. Ma coloro che hanno eseguito la sentenza, cioè Domenico e Agostino Grimi, sono probabilmente soltanto strumenti di questa vendetta, forse nemmeno consapevoli.

«Perché ha detto in giro che i Grimi sono una massa di cornuti?», chiesero perentoriamente i due fratelli al Timpano, poco prima di ucciderlo. Ma il Timpano negò di averli mai offesi a quel modo. E certo doveva essere sincero. «Qualcuno mi ha fatto un trucco», confidò il Timpano rivolgendosi a un amico. Alludeva all'oscura maffia che gli aveva attribuito un insulto mai pronunciato, per attizzare, nell'ombra, il fuoco dell'odio nell'animo dei Grimi.

Un delitto compiuto per interposte persone, si potrebbe definire quello di Bordighera alta. Il Timpano respinse, come abbiamo detto, l'accusa calunniosa; ma non seppe essere così chiaro e leale da dissipare nei due fratelli ogni dubbio. I Grimi, già da lungo tempo covavano la vendetta. Avevano le pistole pronte in tasca. Bastò un scintilla nel diverbio e la sorte di Salvatore Timpano si compì. La maffia eliminò così dai suoi ranghi un «capofibbia» arrogante ed incomodo, senza mostrare la mano.

Gigi Ghirotti

Sospese ieri mattina le udienze nel distretto giudiziario di Milano

I magistrati manifestano la loro solidarietà al primo presidente della Corte d'Appello contro un o.d.g. degli avvocati lombardi

Milano, 20 novembre.

Tutte le udienze civili e penali sono state sospese stamane alle dieci nelle aule del Palazzo di Giustizia di Milano e in tutte le altre del distretto giudiziario dei tribunali di Como, Busto Arsizio, Varese, Sondrio, Pavia, Monza, Vigevano, Voghera, Lodi, Lecco.

I magistrati si sono quindi riuniti nell'ufficio del dottor Manlio Borrelli, primo presidente della Corte d'Appello di Milano, per rendergli atto di omaggio e di solidarietà in rapporto all'azione intrapresa per riorganizzare gli uffici giudiziari lombardi. La manifestazione è stata motivata dal recente ordine del giorno degli avvocati e procuratori nel quale si deplorava «il rigorismo formale in cui si esaurisce l'azione dei magistrati, rivelatosi palesemente inidoneo ad ottenere il miglioramento auspicato determinando invece un aggravamento degli aspetti negativi della stato di cose preesistente».

Nel corso della riunione di stamane il presidente del tribunale Ghirardi a nome di tutti gl'intervenuti ha rivolto un messaggio al dott. Borelli affermando che «il travaglio processuale in genere, determinato dalla volontà di ottenere maggiore rispetto delle norme di rito e di tutte quelle altre provvidenze amministrative che facciano apparire finalmente la giustizia nel suo volto reale, ed il conseguente temporaneo disagio per taluni protagonisti ha favorito il sorgere di reazioni e censure che per la loro indiscriminatezza, per il tono e la forma talvolta limiti delle libere opinioni e della pure necessarie discussioni, non possono che essere respinte da tutta la magistratura lombarda».

Il presidente Ghirardi ha poi sottolineato che i magistrati milanesi intendono che la loro condotta sia sempre in futuro informata «a quella severità di lavoro, austerità, rispetto di ogni legittimo interesse» che debbono qualificare l'opera dei magistrati «in questo periodo di transizione e di rinnovamento».

Il dottor Borrelli, ringraziandoli per la solidarietà dimostrata, ha esortato tutti i magistrati a continuare a prodigarsi nell'adempimento delle proprie funzioni.

Cade a terra ubriaco ed è ucciso dal freddo

Trieste, 21 novembre.

Il precoce inverno ha fatto oggi la sua prima vittima. L'operaio Luigi Pockar, di 46 anni, è stato ucciso nel corso della notte dal freddo.

Il Pockar, dopo aver bevuto alquanto, si era avviato nella tarda serata verso casa, ma ad un certo punto, su una strada periferica, si era accovacciato a terra e là era rimasto vinto dal sonno. Stamane è stato trovato da alcuni passanti e un medico ha constatato che il poverotto era morto per assideramento.

La temperatura è oggi scesa ancora, toccando un minimo di 0,7, e un massimo di 3,7. La bora continua a soffiare abbastanza impetuosa, con raffiche tra i 90 e i 100 chilometri orari.

Danni in tutta la Sicilia causati da pioggia e vento

Palermo, 21 novembre.

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta su tutta la Sicilia.

A Catania torrenti d'acqua hanno allagato alcune arterie cittadine. In piazza Università, trasformata in una palude, le aiuole sono state sommerse dall'acqua melmosa. Una automobile che percorreva la via Etnea è stata sbattuta dalla fiumana d'acqua su un marciapiede.

Su Enna si è abbattuto un vero e proprio nubifragio accompagnato da violente grandinate. A Palermo sono rimasti allagati negozi e abitazioni della parte bassa della città. A Niscemi, in provincia di Caltanissetta, il temporale ha fatto una vittima. Il contadino Vincenzo Gentile di 35 anni, sorpreso dal nubifragio si è messo al riparo in un pagliaio sul quale si è abbattuto un fulmine che lo ha ucciso.

Una giovane donna si getta dall'alto del Duomo di Milano

Si abbatte su un'automobile e ne sfonda il cofano - Morta dopo poche ore all'ospedale - Un male incurabile, movente del gesto

Wilma Bisonna, la suicida

Milano, 21 novembre.

Un suicidio è avvenuto oggi, nel primo pomeriggio, in piazza del Duomo: una donna si è gettata a capofitto da una terrazza della cattedrale andando a cadere su di un'auto che parcheggiava a ridosso del tempio, sul lato dell'Arengario.

Poco dopo le 13, i numerosi passanti hanno assistito al fulmineo, drammatico episodio che ha paralizzato il traffico per qualche tempo. La protagonista del disperato gesto è stata raccolta in fin di vita e trasportata con un'autolettiga della Croce Verde al Policlinico dove è deceduta, dopo una agonia durata tutto il pomeriggio, alle 9,30 di questa sera.

La donna è stata identificata per Wilma Bisonna di 35 anni, residente in viale Monza 145/5. Un autista di piazza che ha potuto seguire tutte le fasi del drammatico avvenimento, ha narrato che la donna, scavalcato il parapetto della terrazza, si è lasciata cadere nel vuoto con un grido di orrore. La poveretta si è abbattuta sul cofano della vettura di proprietà del signor Santino Sampietro residente a Menaggio, parcheggiata pochi istanti prima proprio a ridosso della cattedrale: il corpo della disgraziata ha sfondato quasi completamente la lamiera del cofano e ne ha infranto il parabrezza.

Parecchi passanti si sono subito prestati a porgere soccorso alla donna, mentre un vigile urbano chiamava d'urgenza un'autoambulanza: la poveretta respirava ancora, sia pure affannosamente, e teneva stretta al petto una borsa in pelle nera.

Secondo quanto ha accertato la polizia, la Bisonna era giunta da Padova qualche giorno fa: i coinquilini dello stabile dove abita avevano notato che ella era piuttosto agitata e mostrava una certa inquietudine ma non avevano certo immaginato che nella mente della poveretta maturasse l'idea del suicidio. La polizia ha svolto una rapida inchiesta dalla quale è risultato che la donna, colpita da un male incurabile, si è tolta la vita in un momento di sconforto.

Ex-sindaco comunista condannato per diffamazione

Aosta, 21 novembre.

L'ex-sindaco di La Salle, Pietro Carral, direttore responsabile del periodico comunista «Il Lavoro», è stato condannato oggi dal giudice del Tribunale per il reato di diffamazione a mezzo della stampa: reato che gli era contestato in seguito a querela presentata da un sacerdote valdostano.

La denuncia prese avvio nella primavera scorsa da un articoletto non firmato comparso sul giornale comunista il 1° marzo con il titolo «Introd, la mano del diavolo». Era un corsivo a commento di un episodio di sapore boccaccesco che, a detta dell'articolista, doveva essere accaduto nel Comune di Introd.

Chiudendo l'articolo, l'ignoto autore si lasciava prendere la mano ed attribuiva la responsabilità del fatto al sacerdote del luogo: il quale altri non poteva essere che il parroco don Aldo Moussanet. Questi, ritenendosi offeso nella sua reputazione di sacerdote e di uomo, reagiva immediatamente sporgendo querela contro il direttore del giornale e costituendosi parte civile col patrocinio dell'avv. Paimas.

L'ex-sindaco Carral, che proprio domenica scorsa è uscito battuto nelle elezioni dopo 10 anni di ininterrotto mandato, non è nuovo ad incidenti del genere. Venti giorni or sono già è comparso in giudizio nel processo intentatogli, sempre per diffamazione, dai dirigenti della nazionale Cogne.

Il Carral, trovatosi nuovamente sul banco degli imputati, ha dichiarato che l'articolo calunnioso nei confronti di don Moussanet non era certo pubblicabile, ma purtroppo egli non aveva potuto impedirlo perché quella settimana, essendo impegnato a La Salle per il Comune, non aveva seguito il periodico di cui è direttore responsabile.

Di fronte all'evidenza dei fatti, il P.M. dott. Dumontel ha chiesto la condanna a un mese di reclusione e ad esso si è associata la parte civile, che da parte sua ha richiesto la rifusione dei danni.

I giudici sono stati più clementi e, pur ritenendo il Carral colpevole del reato di diffamazione, hanno escluso l'aggravante del fatto determinato. Perciò lo hanno condannato a lire centomila di multa e al pagamento delle spese processuali e di sentenza. Il Tribunale ha disposto inoltre che la parte civile sia rifusa dei danni fissati in lire cinquecentomila e che la sentenza venga pubblicata sul giornale comunista «Il Lavoro».

Non ha invece avuto luogo il processo contro l'ex-sindaco di Cogne, Giuseppe Gilliavod, e il messo comunale Pietro Chillod, imputati entrambi di falsità in atti pubblici. I difensori hanno presentato un certificato in cui si attestava che il Chillod era ammalato. La causa è stata rinviata a nuovo ruolo.

Il cugino e la diciassettenne si presentano ai carabinieri

Albano, 21 novembre.

La vicenda del muratore Antonello Di Cesare, che ieri l'altro aveva rapito la diciassettenne Maria Bravi, si è conclusa questa sera al comando dei carabinieri di Ariccia.

A tarda ora i due si sono infatti presentati spontaneamente presso quella stazione dei carabinieri e si sono costituiti.

La giovane ha dichiarato di aver seguito spontaneamente l'amante, senza esservi stata costretta.

La nuova società televisiva nascerà forse a San Marino

Si parla già di una prima stazione sperimentale all'infuori del monopolio RAI-TV - Tecnici tedeschi in Italia

Milano, 21 novembre.

(l.c.m.) Alti funzionari della Rai-tv si sono dati convegno stamane nella sede milanese dell'ente radiofonico di corso Sempione: le riunioni si sono susseguite per tutta la giornata sotto la presidenza dell'amministratore delegato della Rai, ing. Rodinò, del maestro Labrocca e del dott. Bernardi.

Nessuna notizia è trapelata in merito alla riunione, ma è probabile che si sia discusso anche sull'iniziativa presa da alcuni industriali e uomini politici milanesi per costituire un solido gruppo finanziario che dovrebbe rompere il monopolio della Rai sulle trasmissioni televisive.

Si è appreso stasera dell'arrivo di un gruppo di tecnici tedeschi che hanno preso contatto con gli esponenti della società concorrente alla Rai. In uno dei prossimi giorni, la comitiva, dovrebbe recarsi a S. Marino. Questo fatto è di una certa importanza perché qualche anno fa venne inoltrato dall'industriale milanese Momigliano, cugino fra l'altro del legale della nuova società cine-televisiva, domanda per poter installare una stazione televisiva.

Il fatto che proprio in questi giorni siano state intavolate trattative per l'acquisto di apparecchiature televisive con case industriali tedesche, svizzere ed americane, potrebbe far nascere l'ipotesi che nella Repubblica di S. Marino, sulla cui giurisdizione non hanno vigore le leggi italiane, si tenti di studiare il modo d'installare la prima stazione, forse a scopo sperimentale.

Secondo indiscrezioni degne di fede, nelle prossime settimane verrà istituito un «comitato di garanzia» in cui figureranno nomi della cultura, della finanza, della politica e dell'arte milanese.

Un anno di Lascia o raddoppia

La cuoca ai quiz finali per la storia di Francia

Milano, 21 novembre.

Dopo Luigi Gaddini, il simpatico contadino di Milena Macinale esperto in «Divina Commedia» che giovedì scorso ha tagliato vittoriosamente il traguardo finale, i cinque milioni di «Lascia o raddoppia» saranno nuovamente in palio domani sera per Maria Mazzotti, la timida cuoca di Igea Marina appassionata di storia francese.

Nell'elenco dei concorrenti invitati al teatro della Fiera per la 52ª puntata della popolare rubrica — sarà un po' una serata celebrativa perché domani «Lascia o raddoppia» compierà un anno — è ricomparso il nome del dottor Enrico Mantero, il radiologo milanese che ha tutto sul pugilato. Il dott. Mantero è ancora nell'équipe degli esordienti: dovrà però rispondere solo alle tre domande del secondo gruppo che giovedì scorso non gli vennero sottoposte in seguito alla contestazione.

Oltre al dott. Mantero sono stati convocati altri quattro esordienti, tre dei quali erano già stati invitati alla trasmissione di giovedì scorso: il cameriere romano Angelo Venier di 58 anni, che ripresenta davanti alle telecamere la storia dei Papi; un altro romano, Mario Salinelli di 35 anni, agente pubblicitario, che verrà interrogato sull'atletica leggera nelle gare olimpioniche; una graziosa giovane, Virginia Ferraro di Fondi (Latina) tenterà invece la via del successo con la musica leggera, materia già sfruttata ma finora poco fortunata. Il nuovo invitato è un milanese, il dott. Attilio Fiori di 45 anni, laureato in scienze politiche che porterà dinanzi ai teleschermi una nuova materia: la letteratura latina.

Altri due concorrenti, oltre la cuoca Mazzotti, entreranno in cabina. Per la domanda da 640 mila lire sull'astronomia si presenta l'impiegato Guido Ruggeri da Mestre, mentre l'esperto di ippica, il milanese Giovanni Saponaro, è giunto al traguardo dei due milioni e mezzo.

Partner di Mike Bongiorno sarà ancora naturalmente Edy Campagnoli: venerdì scorso la elegante presentatrice di «Lascia o raddoppia», leggendo su alcuni giornali milanesi che si prospettava l'eventualità di una sua sostituzione, era stata colpita da una specie di choc. Ma poi la faccenda è stata chiarita ed Edy è tornata tranquilla e domani sera soffierà insieme con Mike Bongiorno sulla prima candelina commemorativa di «Lascia o raddoppia».

Preparate per la giornata di magro di domani

PIZZA alla NAPOLETANA

Setacciate insieme
- 250 gr. di farina
- 1/2 cucchiaino di sale
- 5 cucchiaini livellati Lievito Royal

Fate un buco al centro del mucchio e versate piano, mescolando con una forchetta:
- 1/4 litro acqua

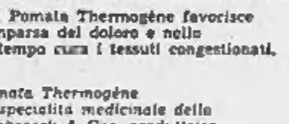
Lavorate un poco l'impasto e spianatelo, formando un disco un po' più grande della teglia. Ungete la teglia con olio, ponetevi l'impasto e, con la punta delle dita, fate il bordo un po' più spesso. Coprite con:
- 4 pomodori maturi o in scatola
- 150 gr. di mozzarella Pizzaiola tagliata a fettine
- 6 filetti acciughe

e per ultimo con:
- 100 gr. olio (6 cucchiai) mescolato con origano sminuzzato e 1/2 cucchiaino di pepe.

Cuocete a forno molto caldo per 25 minuti. Servite subito.

La buona riuscita della pizza dipende dalla temperatura forte e uniforme del forno e, soprattutto, dall'uso di ingredienti sodi. Per una perfetta lievitazione e una sicura riuscita, usate solo Lievito ROYAL.

Per una pizza di gusto tradizionale usate soltanto Mozzarella PIZZAIOLA, la vera mozzarella di qualità



MOZZARELLA PIZZAIOLA — LIEVITO ROYAL — BINOMIO PERFETTO

argo CORAZZATA → STUFA A FUOCO CONTINUO
GRIBAUDI C.SO PRINCIPE 37 - TEL. 23.859

un consiglio a chi soffre di

dolori reumatici

Curate dolori reumatici, sciatica, lombaggine, con la pomata Thermogène. Poco dopo l'applicazione, sentite un benefico calore; il la pomata Thermogène che vi fa bene in due modi:

- richiama il sangue alla parte colpita, ed elimina le tossine.
- fa penetrare in profondità il glicole monosalicilico, la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

Così la Pomata Thermogène favorisce la scomparsa del dolore e nello stesso tempo cura i tessuti congestionati.

La Pomata Thermogène è una specialità medicinale della Vandenbroeck & Cie, produttrice della famosa Ovatta Thermogène.

contro reumatismi
lombaggini
sciatica

THERMOGÈNE
pomata
benefico calore che elimina il dolore

Regali per sposi? Troverete il meglio da
PAGLIANO VIA MAZZINI 23
PORCELLANE - CRISTALLERIE - POSATERIE

SANET
S. COLOMBO
VIA ROMA 63 - TORINO
tessuti di alta moda
LANE • SETE • COTONI
NUOVO REPARTO DRAPPERIE
VENERDÌ VENDITA SPECIALE SCAMPOLI

Concluso a Torino il processo per la morte della diciassettenne

Condannato a 21 anni di carcere il giovane uccisore della fidanzata

Il P.M. aveva chiesto 25 anni escludendo la premeditazione - L'imputato ha accolto la sentenza a capo chino - Il dolore della madre della vittima

A Sestilio Rubiu la Corte di Assise di Torino ha inflitto ieri la pena di 21 anno 4 mesi di reclusione e un mese di arresto, riconoscendolo colpevole di omicidio volontario per aver ucciso il 2 luglio scorso a Lanzo la fidanzata Roselmina Moschini. La sentenza è stata pronunciata nel tardo pomeriggio. L'aula era affollata. L'imputato non ha mosso ciglio. Chino il capo ha atteso che entrasse la Corte, ancora a capo chino ha udito la lettura del dispositivo della condanna e senza reazione alcuna lì presto i passi dei carabinieri perché li chiudessero nei ferri.

Un fratello e le due sorelle che avevano seguito il processo non hanno espresso alcun commento, forse non sapevano neppur loro se 21 anni fossero tanti o pochi. Invece vive proteste ha elevato la madre di Roselmina. La povera donna, vestita di nero, s'è alzata in piedi allungando le braccia contro l'imputato. Poi è corsa nel corridoio credendo di poterlo vedere mentre passava per scendere al furgone. Ma l'ha fermata un carabiniere.

«Non volevo fargli male, stia tranquillo — ha detto la donna in tono duro — volevo soltanto vederlo ancora una volta, ricordare il volto di chi ha ucciso mia figlia, dirgli che è un assassino». E ha aggiunto: «Hanno parlato tanto in difesa sua oggi gridando che gli anni sono lunghi da trascorrere in carcere. Ma mia figlia quando me l'ha uccisa a 17 anni aveva tutta la vita dinanzi a sé. I giudici non hanno pensato a questo?». Nessuno le ha risposto rispettando il suo grande dolore.

E' P. M. dott. Caccia al mattino aveva chiesto che Sestilio Rubiu fosse condannato a 25 anni di reclusione (24 anni per l'omicidio, un anno per le minacce ai genitori della vittima) ed a due mesi per porto abusivo del coltello. Egli stesso aveva escluso l'aggravante della premeditazione che pur figurava nel capo di imputazione e che nel corso del dibattimento aveva cercato di mettere in evidenza attraverso la deposizione di testi. Nella condotta del Rubiu, non ci fu premeditazione del delitto, bensì preordinazione. Il giovane, appena ricevuta la lettera di congedo di Roselmina, pensò di ucciderla.

Scrisse il diario sul taccuino, andò ad acquistare il grosso coltello da caccia, prese il treno per Lanzo, attese la ragazza all'uscita dello stabilimento, le chiese se voleva tornare a lui, ed avuta risposta negativa, la uccise. Delitto deciso al mattino e compiuto due ore dopo, ma in tutto questo tempo l'assassino visse in un'atmosfera di turbamento psichico che non gli permise di pensare con mente serena alle sue azioni. Mancò quella pacatezza di ragionamento che si richiede per la premeditazione.

Tolta quella aggravante, che avrebbe potuto portare la pena all'ergastolo, il P. M. ha esaminato il delitto. Non si può dire che sia un passionale: è un egoista. Uccise perché non poté conservare la sua donna. Preferì distruggere il bene che non poteva possedere, piuttosto che lasciarlo ad altri. Il suo non era amore, se con queste parole si indica quel sentimento che vuole il bene della persona che ne è oggetto, bensì odio.

E' stata una requisitoria serena e la misura della pena richiesta indica l'equilibrio che ha guidato il rappresentante della pubblica accusa.

Dei due difensori ha parlato al mattino l'avv. De Marchi. Dopo aver portato altre considerazioni perché fosse esclusa la premeditazione, sostenendo soprattutto che il diario fu scritto dopo e non prima del delitto, egli si è fermato a tratteggiare la persona dell'imputato. Se anche ha ucciso, non per questo si deve dire che è un cinico, che non ha mai sentito nell'animo i palpiti di umanità. Nel suo diario, redatto con una calligrafia che denuncia la eccitazione che lo travolgeva, il giovane pregava la madre i fratelli le sorelle di dimenticarlo, poi si rivolgeva al padre (alcoolizzato e già condannato per maltrattamenti in famiglia) invitandolo a tornare a casa ed a comportarsi bene. «Caro padre, scriveva, tu eri lontano, però io ti ho sempre ricordato».

Dopo aver compiuto il delitto fuggì per sottrarsi alla tenuta ira della folla, però la sera stessa andò a costituirsi consegnando il coltello, macchiato di sangue, con il quale aveva colpito sette volte la fidanzata. Il P. M. aveva detto: «Giudici, difendete la società tenendo lontano da essa quelli che possono nuocere». Il difensore ha ribattuto: «Giudici, nel graduare la pena abbiate presente che il Rubiu è stato un amicida passionale e che pertanto non è più pericoloso alla società».

Nel pomeriggio ha parlato l'avv. Baravalle. Nella sua arringa ha voluto dimostrare che il Rubiu non fu un egoista anche se questo. Secondo il P. M. — ha detto l'avvocato — Roselmina aveva anche il diritto di ribellarsi e non ha diritto di chiedere la sua libertà. Ma quando una ragazza si fidanza con un giovanotto e questi la circonda di tutto il suo amore, può ella con disinvoltura troncare la relazione, di colpo? Ed al fidanzato si deve negare ogni diritto di reazione? Troncando la relazione la ragazza non soltanto offendeva Sestilio Rubiu ma lo privava del suo bene più grande, della ragione della sua vita. Il giovane reagì in modo sconsiderato, commettendo il delitto. Però si tenga presente che è sardo, che è figlio di una terra di costumi violenti, di tradizioni antiche.

La lettera di congedo di Roselmina lo pose in uno stato di recitazione psichica che gli alterò ogni capacità di valutare che cosa stava per compiere. Non che abbia deciso di uccidere senz'altro la fidanzata. Andò all'ultimo colloquio con una estrema speranza. La disperata implorazione: dimmi che non mi abbandoni. L'inesorabile risposta: vattene. Soltanto allora uccise.

La Corte è rimasta in camera di consiglio un'ora e mezzo. Per giungere alla pena fissata i giudici, usciti dal minimo previsto per l'omicidio, 21 anni, ed, escludendo la premeditazione, hanno concesso le attenuanti generiche scendendo a 21 anno e 4 mesi. In più hanno dato un mese per il porto abusivo del grosso coltello da caccia. Nella condanna si dice che il Rubiu dovrà risarcire il danno arrecato ai genitori di Roselmina.

g. tr.

Il condannato porge i polsi alle manette, dopo la sentenza

Due scolaretti morti per un attacco di difterite

Vicenza, 21 novembre.

Due bambini di Chiampo, in provincia di Vicenza, sono deceduti in seguito al diffondersi di una epidemia di difterite che ha gravemente colpito anche altri bambini della vallata e che ha consigliato il sindaco, dopo l'intervento dell'ufficiale sanitario provinciale, a ordinare la chiusura delle scuole a tempo indeterminato.

I due gemelli sono Claudio Vicentin, di 2 anni, e Milva Gianesin, pure di 2 anni.

Sono state prese efficaci misure profilattiche onde stroncare al più presto l'epidemia, il cui diffondersi ha destato vivissimo allarme tra gli abitanti della zona.

Allarmante recrudescenza del brigantaggio in Sardegna

Ucciso un maresciallo dei carabinieri Rapinati tutti i passeggeri d'una corriera

Il sottufficiale, padre di tre bimbi, doveva rientrare a giorni nel continente - Freddato con una fucilata mentre indagava su di un furto - I colpevoli arrestati - Sul pullman, fermato nei pressi di Bitti, tre malviventi raccolgono un bottino di 33 mila lire

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 21 novembre.

Dopo un lungo periodo di relativa normalità nell'ordine pubblico, due gravi episodi delittuosi hanno segnato ieri un'allarmante recrudescenza del brigantaggio in Sardegna.

Ad Olzai, un paesino fra Orgosolo e Orani in provincia di Nuoro, è stato ucciso il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri. Nei pressi di Bitti, sempre in provincia di Nuoro, tre malviventi hanno bloccato una corriera rapinando i passeggeri.

Il sottufficiale ucciso è il maresciallo Orlando Fattorini, di 44 anni, da Cortona (Arezzo): era al comando della stazione di Olzai dal 17 gennaio scorso e proveniva dalla Scuola allievi sottufficiali di Firenze. Verso le 22 di ieri era uscito in perlustrazione accompagnato da due militi: doveva svolgere indagini in seguito alla denuncia di un furto assai singolare. Si era spinto fino alla periferia del paese ove sorge un nuovo edificio non ancora abitato, dal quale, secondo la denuncia, i ladri avevano tolto il portoncino. D'un tratto, intorno alle 22,15, due ombre si profilavano contro il fabbricato; il maresciallo inseguiva l'alt, ma per tutta risposta una fucilata lo colpiva in pieno petto, uccidendolo all'istante. I due carabinieri, dopo aver tentato inutilmente di portare soccorso al povero sottufficiale, si separavano: uno andava direttamente in caserma a dare la notizia, mentre l'altro inseguiva i fuorilegge.

Le immediate indagini, condotte con l'ausilio dei carabinieri affluiti dalle stazioni vicine e dal capoluogo, hanno dato risultati positivi. Alle 2,30 di stamane sono stati tratti in arresto il pastore Giuseppe Mattu, di 28 anni, e il contadino Gonario Lichori, di 23 anni. Dapprima i due si sono proclamati estranei all'episodio, poi, sotto il peso di precise testimonianze, hanno finito per confessare. Essi tuttavia hanno cercato di giustificarsi con una versione dei fatti assai poco attendibile. Secondo le loro affermazioni, avrebbero sparato per errore; recatisi alla periferia del paese per indagare sul furto del portoncino (al quale, chissà perché, anch'essi erano interessati), avrebbero confuso i carabinieri con i ladri e perciò avrebbero aperto subito il fuoco.

La versione è parsa poco credibile perché il portoncino non apparteneva né al Mattu né al Licheri. In ogni caso, pur dando credito al loro spirito vendicativo, non si spiega la ragione per cui avrebbero sparato contro ombre troppo affrettatamente qualificate per quelle dei ladri. Giuseppe Mattu è noto ad Olzai per i suoi precedenti poco raccomandabili.

Il maresciallo Fattorini stava per essere trasferito. Aveva motivato la sua domanda di trasferimento con ragioni di salute, venne sottoposto a visita medica due settimane fa a Cagliari con esito favorevole; la pratica era ormai a buon punto tanto che dalla Legione lo si era avvertito in via ufficiosa di non spostare la famiglia da Firenze. Il powe sottufficiale lascia la moglie e tre bambini.

Stasera sono giunti ad Olzai il colonnello Conto, comandante la Legione dei carabinieri, il prefetto e il questore di Nuoro e il procuratore della repubblica. Sono attesi per domani i familiari dell'ucciso.

Poche ore prima, verso le 17, la corriera che proveniva da Cagliari transita alle 18,15 a Nuoro per raggiungere Olbia attraverso Bitti, veniva bloccata da tre fuorilegge. Viaggiavano sull'autopullman cinque passeggeri, l'hostess dello stesso pullman Rosaria Paschina e il conducente Giuseppe Piras. «Ad una curva pochi chilometri prima di Bitti — ha poi raccontato l'autista — vidi la strada ostruita da uno sbarramento di sassi e di tronchi. Mi dovetti fermare: dalla cunetta balzarono due giovani in pantaloni, cappotto militare color kaki, berretto a visiera abbassato sul volto, una benda forata in corrispondenza degli occhi. Erano armati, uno di fucile vecchio modello con la baionetta innestata, l'altro di pistola. Mentre il giovane col fucile ci teneva a bada dalla strada, l'altro, con la pistola, montò sulla corriera; un terzo era appostato sul costone. L'operazione fu rapida e con risultati magri per i banditi i quali riuscirono a farsi consegnare in tutto appena 33 mila lire più alcune borse di cuoio.

L'hostess a sua volta ha raccontato: «I malviventi erano sicuramente dei novizi. Quello salito sul pullman non sembrava molto sicuro di sé. La pistola — una vecchia arma arrugginita — gli tremava nelle mani. Quando fece il gesto di sfilarmi dal polso l'orologio mi opposi con energia. Il fuorilegge, che aveva fretta di svignarsela, dopo avermi guardato interdetto non ha più insistito. In quanto modo con un po' di sangue freddo ho potuto salvarlo».

L'aggressione si è svolta in pochi minuti tanto che la corriera, proseguendo il viaggio, è giunta a Bitti in perfetto orario.

p. f.

Rientra dalla Legione e si spaccia per un altro

Smascherato da una madre che non lo riconosce come suo figlio - E' un tedesco che parla bene l'italiano

Il fuggiasco piantonato nella sua camera d'ospedale (Tel.)

Firenze, 21 novembre.

Le Questure di Firenze e Genova si stanno interessando a una complicata vicenda di espatrio, arruolamento nella Legione straniera e sostituzione di persona.

L'8 settembre 1955, il ventenne Giulio Cesare Padelli fugge da Prato insieme con un amico, Piero Bresci. A Ponte San Luigi, nella zona di Ventimiglia, i due varcarono la frontiera; ma, mentre il Bresci, successivamente, decideva di rientrare in Italia, il Padelli si arruolò nella Legione straniera.

Giorni or sono si è presentato alla Questura di Genova un tale dichiarando di essere Giulio Cesare Padelli, il quale asseriva di avere 31 anno e di avere disertato la Legione straniera ad Algeri, rientrando quindi in Italia grazie all'ausilio del Consolato italiano di quella città. Il giovane, colpito da un attacco epilettico, venne ricoverato all'ospedale di San Martino di Genova.

La madre del giovane pratese Anna Nadalin Padelli, informata telegraficamente, si recò a Genova, ma, posta a confronto con il ricoverato, dichiarò che non si trattava di suo figlio. L'individuo (che parla molto bene l'italiano), posto alle strette, dichiarò allora di essere un austriaco, di chiamarsi Johnny Eckardt e di avere 25 anni.

Fermi quindi una nuova versione delle sue vicende, affermando di aver conosciuto Giulio Cesare Padelli nella Legione straniera ad Algeri (nella quale anche egli era arruolato) e di essere fuggito assieme a lui. Mentre però il Padelli sarebbe stato costretto a rifugiarsi ad Algeri presso la famiglia Tronchat, egli riusciva a lasciare l'Africa e quindi a raggiungere la Francia e l'Italia.

Neanche questa versione sembra aver molto convinto la polizia. Si pensa infatti che anziché Johnny Eckardt l'individuo ricoverato all'ospedale genovese sia tale Johann Eckardt fermato a Venezia nel febbraio scorso (e che quindi non poteva aver conosciuto il Giulio Cesare Padelli ad Algeri) il quale avrebbe avuto contatti in Francia con il giovane pratese Giulio Cesare Padelli, prima che questi si arruolasse nella Legione straniera, ed avrebbe utilizzato le sue generalità avvalendosi anche della perfetta conoscenza della lingua italiana.

Sono in corso indagini per far piena luce sulla vicenda.

Sei lattivendoli arrestati per falsa testimonianza

Si discuteva il processo per diffamazione intentato dai fratelli Biraghi contro un produttore casearo - Un mese di carcere all'imputato

Alba, 21 novembre.

Presso la Pretura di Alba si è discusso nel tardo pomeriggio un processo intentato dai fratelli Ferruccio e Giorgio Biraghi di Cavallermaggiore, titolari del caseificio di quella cittadina, contro il produttore casearin e commerciante di latte Francesco Cappello di Alba, fornitore della città, accusato di diffamazione.

Il pretore, dott. Vittorio Venezia, dopo aver iniziato l'udienza, interrogava i testimoni. Alcuni di questi però si dimostravano molto reticenti e, nonostante il giuramento, cadevano in grossolane contraddizioni. Si tratteva di Giuseppe Guelfi, Dino Mellano e Maggiore Bianco testi d'accusa, e di Giorgio Audisio, Riccardo Prandi e Stefano Ficetti, testi a difesa. Tutti costoro finivano ineriminati e arrestati. Sono sei lattivendoli molto conosciuti nella zona.

Nonostante questo incidente il processo è continuato, finendo con la condanna del Cappello ad un mese e giorni cinque di reclusione con i benefici di legge più le spese processuali e il risarcimento danni alla parte lesa e le spese di pubblicazione della sentenza su «La Stampa».

Si prevede che gli arrestati saranno giudicati per direttissima fra qualche giorno.

Condannato a 17 mesi un albergatore fallito

Asti, 21 novembre.

Stamane ha avuto luogo la seconda e ultima udienza del processo a carico dell'albergatore fallito di Agliano d'Asti, Osvaldo Triberti, da dieci mesi in stato d'arresto sotto la imputazione di avere, tra l'altro, distratto, anteriormente alla dichiarazione del fallimento del suo albergo, una parte dell'attrezzatura del locale.

Il P. M. dott. Turi ha chiesto la condanna del Triberti a 5 anni di reclusione per tutti i capi di imputazione. Dopo le arringhe dei difensori, avvocato Del Vecchio di Torino e avvocato Ubertone di Asti, il Tribunale ha condannato il Triberti a 17 mesi di reclusione, riconoscendolo colpevole di tre capi di imputazione su cinque, e cioè: per avere omesso di tenere libri contabili, per avere ricorso al credito dissimulando il proprio dissesto e per non avere depositato, entro ventiquattr'ore dalla dichiarazione fallimentare, il bilancio.

E' stato invece assolto, per insufficienza di prove, dall'accusa di avere distratto beni dall'albergo e per non avere commesso il fatto dall'accusa di essersi sottratto alla richiesta di dichiarazione fallimentare. La difesa si è appellata.

Il nobile Grillo accusato di bancarotta fraudolenta

Roma, 21 novembre.

Carlo Grillo, il nobile di Casale Monferrato che da solo ha stabilito un vero primato in fatto di truffe, è riuscito ad arricchire la già complessa lista di imputazioni che grava sul suo capo con un'altra accusa: quella di bancarotta fraudolenta.

Inoltre questa mattina il magistrato lo ha dichiarato fallito per quasi cinquanta milioni di lire. Tutto ciò per una società di cui Carlo Grillo era il presidente e che, secondo il programma fittizio, con la denominazione di «Atomic Far», avrebbe dovuto interessarsi di prodotti chimici.

Naturalmente la società, che aveva una sontuosissima sede nello storico Palazzo Doria in via del Corso e un certo numero di impiegati, a Carlo Grillo servì soltanto per far credere alle sue future vittime di trattare con un industriale serio al quale si potevano affidare, come accadde, somme piuttosto vistose.

Insieme a lui è stato dichiarato fallito anche il suo socio in affari dott. Giovanni Pietrangeli che ha un altro conto da regolare con la giustizia per essere rimasto implicato nello scandalo degli stupefacenti.

Il processo alla Bellentani fissato per domani a Milano

Milano, 21 novembre.

Per venerdì 23 è fissato, davanti la prima sezione del Tribunale, il processo contro la contessa Pia Bellentani Caroselli che è stata querelata, come è noto, per diffamazione della signora Lily Willinger, vedova Sacchi. Secondo la querela, istruita per direttissima, la contessa Bellentani avrebbe usato espressioni diffamatorie, nei confronti della vedova Sacchi e delle due figliole minorenni, nella prima puntata delle sue «Memorie» apparse nell'ottobre scorso su *Tempo*, sotto il titolo: «Lettere al mio giudice - Memorie della contessa Pia Bellentani». La querela si estende, per la legge sulla stampa, ad Arturo Tofanelli, direttore del settimanale.

Questo processo, se si farà, è destinato a suscitare grande scalpore. Tornerà, purtroppo, alla ribalta quel colpo pistola che, nel pieno di una festa notturna a Villa d'Este, uccise l'industriale Carlo Sacchi.

Quanto al resto di diffamazione e mezzo stampa esso è punibile, come è risaputo, con una pena che va da un minimo di sei mesi a un massimo di tre anni. Dalla Corte d'Assise di Appello la contessa Bellentani ebbe il beneficio di tre anni di condono. In caso di nuova condanna, si farà valere negli ambienti forensi, quel condono potrebbe essere revocato.

Finite le arringhe al processo per il fallimento Bassignana

Il tribunale tornerà a riunirsi sabato per pronunciare la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 21 novembre.

Il processo per il dissesto della ditta «Teresa Bassignana», commerciante in nocciuole e pasta di nocciuole, è virtualmente finito oggi. Il *deficit*, come si sa, superò i cento milioni di lire, ond'era oggetto di molta curiosità conoscere attraverso quali imperizie, sfortuna o, eventualmente, dolo esso avesse potuto maturarsi, per di più all'improvviso: difatti, mentre il fallimento veniva dichiarato ufficialmente il 15 giugno 1956, il primo protesto cambiario, dal 1946, cronologia della ditta, in poi (lire 140.795) è appena del 28 maggio 1956.

La curiosità non ha più nessun lato in ombra. Tre erano «di fatto» i soci della ditta: Teresa Bassignana, titolare, ma in sostanza, appena viaggiatrice di commercio per piazzare il prodotto; Maria Durando, sua figlia, amministratrice e organizzatrice pressochè dittatoriale; Massimiliano Magliano, marito della precedente, lavoratore, direttore dei lavori, con scarsa voce in capitolo.

La ditta nasce in proporzioni modeste. Ha raggiunto appena un minimo di respiro, che l'alluvione del 1948 la sommerge. Risorta con ammirevole forza di volontà e con prestiti ad alto interesse, si afferma abbastanza bene. Di certo, essa gode molta fiducia per l'onestà di ogni suo atto e la serietà della sua parola. Disgraziatamente, la nocciuola è un prodotto «commercialmente nervoso». C'è oggi abbondanza di prodotto e si potrebbe supporre che il suo valore sia scarso, viceversa risulta altissimo; c'è penuria, il suo prezzo dovrebbe salire, invece ribassa.

La «Bassignana» si è imbattuta in annate particolarmente nemiche. Si può dire che non ne abbia azzeccata una e fino a perdite di lire 20 mila al quintale per ingenti quantitativi. Da un momento all'altro, la ruota avrebbe dovuto girare in senso inverso. Coraggio, dunque. Tra le alimentazioni del coraggio, c'erano i prestiti. Naturalmente a interesse forte. Sotto questo punto di vista, l'avv. Frus, in difesa degli imputati di usura, ha domandato se possa ritenersi tale il denaro prestato «per affari» non già per sfruttare «un bisogno d'indigenza», con una lira che «secondo un discorso del governatore della Banca d'Italia perde ogni anno dal 3 al 4 per cento del suo potere di acquisto».

L'essenziale è stabilire se, nella marcia al dissesto i tre soci «di fatto», così dichiarati, lo fossero realmente o se, un dolo eventuale esista, così ragguardevole da giustificare l'accusa di «bancarotta fraudolenta». Il primo capitolo sarà sviscerato dall'avv. Scagliola. Egli illustra la figura dei tre: Teresa Bassignana sa ben poco di ciò che bolle in pentola: donna all'antica, lei adora l'economia sino al sacrificio e quando viaggia «per risparmiare il prezzo di un pasto, si nutre di pane e fichi secchi»; Massimiliano Magliano, è il principe consorte di Maria Durando: un principe ben misero.

Per il dolo, ha parlato l'avv. Andreis: «Nella bancarotta fraudolenta, egli ha detto, il fallito persegue lo scopo di realizzare il proprio profitto, conoscendo il danno che reca ai creditori con frode. Ma occorre la prova di questa frode, per trasformare in doloso un fallimento qualsiasi. La condotta dei «Bassignana» viola soltanto le norme che portano alla bancarotta semplice. Essi hanno tentato un giuoco lecito e hanno perduto. Se avessero potuto resistere sino a quest'anno, capovolti il mercato delle nocciuole, nulla poteva essere elevato a loro carico».

Il Tribunale avrà da quattro a sei ore di camera di consiglio per decidere su tutti gli imputati che sono 14 e sui capi di accusa che sono almeno 15. Così, la sentenza è rinviata, con il seguito delle ultime battute processuali, a sabato, 24 corrente.

a. a.

Se portate più del... 34 di scarpe

Tana è il vostro lucido!

Non è vero, perchè il lucido Tana è prezioso per tutti, anche per conservare più a lungo le calzature dei ragazzi, vari "guastatori" di scarpe! Per voi e per loro usate sempre lucido Tana. Famoso nel mondo, il lucido Tana è preparato con cera carnauba, non impatina e non si secca, ma penetra nella porosità della pelle, rendendola morbida e lucente. Con lucido Tana, avrete le scarpe sempre nuove!

Tana *la crema fina per calzature*

TANA - MILANO - VIALE BIANCA MARIA, 35

Dai pregiati vigneti di Conegliano proviene l'uva scelta per il Prosecco de Bernard a fermentazione naturale. La fermentazione naturale conferisce a questo celebre vino una fragranza inarrivabile, un "non so che,, inatteso che sorprende gli intenditori.

de Bernard PROSECCO

Il vino delle grandi occasioni

per la scuola e per la vita

Aurora 2 cart junior

Munita di pennino oro-iridio e di condotto capillare, appartiene alla classe internazionale delle penne da dieci dollari. Venduta in Italia a Lire 3.800

Casa di Cura LA QUIETE

VARESE - 400 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-028
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7286 14-3-42)

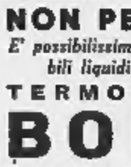
Studio Medico Dr. CHIUSANO CAMILLO
Corso Francia 38 - Tel. 773-231
cura senza operazione - Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-reazione Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce, Dr. BONNET, specialista venereo e pelle. Corso Umberto 84 Ore 9-10, 15-18 - Telefono 581-147

Studio Spec. BELFIANO, t. 47-728 per malattie pelle e veneree Esame sangue, Raggi U. V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario 8-10, 14-16, 17-18 Festivi 10-12

TELEVISORI
MACCHINE PER CUCIRE *Vigorelli*
FRIGORIFERI
ELETTRODOMESTICI **LOTTI** VIA MAZZINI 41 20 RATE



NON PERDETE TEMPO!

E' possibilissima una limitazione di combustibili liquidi. Provvedete adottando il

TERMOCONVETTORE

BORNUM

Termosifone autonomo che brucia tutto
Circolazione ad aria calda - Adatto a qualsiasi locale - Fabbricazione germanica - Sistema irlandese - Robusto - Accurato - Elegante

a) Il riscaldamento dell'aria è immediato, prima ancora che le parti del convettore siano calde.
b) Ripartizione del calore più rapida, uniforme e comunque più regolare.
c) Regolare richiamo dell'aria fredda e suo riscaldamento in luogo dell'intenso calore circoscritto alla bocca delle normali stufe.
d) Funzionamento sempre regolare.
e) Comodissima manutenzione.
f) Sempre economicissimo con esercizio e servizio impareggiabile.

Original BORNUM Rapid

SCONTO AI RIVENDITORI

Concessionario esclusivo:

FERRI TUBI LAMIERE **PAOLO SCRIBANTE** TORINO - Via Principi d'Acaja 59-61 Telefoni 73.774 - 70.600

ULTIME NOTIZIE

Disorientamento a Londra per l'incerta politica

Eden parte in vacanza per tre settimane alla Giamaica

Minaccia di scioperi per il razionamento della benzina - Lunghe consultazioni al Consiglio dei ministri - Dissensi tra i conservatori per il ritiro delle truppe dall'Egitto - Atteso un comunicato del governo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 novembre.

La rivolta dei cinquanta deputati conservatori, (di cui diamo ampia notizia in prima pagina), mette questa sera il governo in serio imbarazzo e proprio nel momento in cui Stati Uniti ed O.N.U. premono perché Londra si decida a sgomberare rapidamente il Canale. Gravi responsabilità pesano su Butler che costituisce il Primo Ministro. Eden infatti partirà venerdì con la consorte per la Giamaica ove, su ordine dei medici, trascorrerà un periodo di tre settimane di vacanza.

L'annuncio di questa prossima partenza è stato diramato questa sera dal n. 10 di Downing Street soltanto poche ore dopo che il portavoce aveva energicamente smentito una voce quasi identica che si era diffusa nel pomeriggio.

Sarebbero stati proprio i medici, a quanto afferma questa sera il portavoce, a consigliare al primo ministro il viaggio nell'isola tropicale. Sir Anthony e Lady Eden andranno a stare in una villa privata che è stata messa a loro disposizione. La decisione dei medici è stata presa, molto probabilmente, questa sera, per sottrarre il primo ministro alle notevoli pressioni politiche che potevano essere esercitate su di lui fino a che egli tentava di rimettersi restando nella sua residenza ufficiale che dista letteralmente appena un corridoio dalla sala del Consiglio dei Ministri.

Un esempio pratico della impossibilità di isolamento del malato la si è avuta proprio stamane quando il vice primo ministro Butler si è recato a compiere una lunga visita a Eden prima di tenere un importantissimo Consiglio dei Ministri. Questo Consiglio, che è durato, a intervalli, gran parte della giornata, aveva lo scopo di prendere una decisione circa lo sgombero delle forze armate della testa di ponte in Egitto. Dietro la rinnovata pressione della segreteria delle Nazioni Unite e del Dipartimento di Stato — nonché quella che potrebbe essere definita la sorda attesa del mondo per lo sgombero anglo-francese — il governo britannico dovrebbe ora prendere l'amara risoluzione che finora ha cercato di rinviare con molti pretesti.

E' stato detto al pubblico britannico che le forze anglo-francesi dovevano essere considerate un'avanguardia delle Nazioni Unite. Alla prima speranza, che queste forze potessero essere integrate nel corpo di polizia dell'ONU, è stata sostituita una seconda: che le forze di polizia dell'O.N.U. avrebbero presieduto tutta la zona del Canale di Suez.

Poi è stato detto al pubblico che la Gran Bretagna si sarebbe riservata di giudicare sulla idoneità e capacità delle forze di polizia dell'O.N.U. a svolgere i loro compiti. Infine è stato detto al pubblico che soltanto la Gran Bretagna era in grado di sgomberare il Canale dai relitti che Nasser vi ha affondato.

Ora è giunto l'amaro momento della verità: viene richiesto al più presto il puro e semplice sgombero militare e la situazione internazionale richiede chiaramente che la Gran Bretagna resti ufficialmente estranea allo sgombero del Canale.

Riuscirà il governo dopo l'ultimatum dei deputati ribelli, a prendere la decisione che le Nazioni Unite attendono con impazienza?

L'opinione pubblica è tanto più turbata in quanto è in buona parte convinta che la avventura egiziana avesse un fondo di giustificazione e di gloria ed è quindi sorpresa e offesa dalla ostilità del mondo. E' importante, anzi, segnalare a questo proposito che l'atteggiamento di assoluta fedeltà degli Stati Uniti alle Nazioni Unite ha provocato qui una amarezza che confina con l'astio. La necessità di ritirare le truppe dall'Egitto viene considerata da buona parte dell'opinione pubblica britannica come una ingiusta umiliazione che viene inflitta al Paese, su non addirittura un assurdo favore che ONU e Stati Uniti vogliono fare a Nasser.

Per la Gran Bretagna, inoltre, il momento è particolarmente delicato in quanto la evidente umiliazione militare si accompagna alla reazione da parte del pubblico alle dure conseguenze economiche dell'avventura. Il razionamento della benzina annunciato ieri ha più o meno sbalordito il pubblico. Qua e là, fra i guidatori di camion dell'immensa flotta dei trasporti stradali nazionalizzati sono scoppiati piccoli scioperi. I membri dei sindacati si rendono conto che la mancanza di carburante potrà provocare diminuzione di guadagni se non addirittura licenziamenti. E si ribellano anche soltanto all'annuncio di questo pericolo.

Si aspetta una comunicazione del governo — riunito questa sera in seduta straordinaria — domani pomeriggio o venerdì alla Camera dei Comuni. Con ogni probabilità la Gran Bretagna cercherà di organizzare lo sgombero di Porto Said a piccoli scaglioni, in modo da diluire nel tempo la pubblica emozione.

r. a.

Churchill solidale con la politica di Eden

Londra, 21 novembre.

(r. a.) Sir Winston Churchill, che da qualche giorno soffre di un raffreddore bronchiale, ha riaffermato questa sera la sua piena approvazione alla politica governativa. Ieri sera sir Winston, che compie a giorni 82 anni, avrebbe dovuto partecipare alla tradizionale mirata di canti e canzoni nella scuola in cui fu educato, da ragazzo: la scuola di Harrow. Ma poiché il suo medico personale, Lord Moran, gli aveva proibito di andarvi, il direttore della scuole ha rinviato la festa.

Grave crisi industriale nella Germania comunista

Bonn, 21 novembre

(r.) Oggi, per la prima volta nella Germania comunista, un giornale d'ispirazione governativa, il *National Zeitung*, ammette che il servizio statale per la riparazione delle automobili è inadeguato alle esigenze del traffico. Scrive il giornale che «In una città come Berlino-Est le officine modernamente attrezzate per la riparazione di macchine sono soltanto tre, mentre altre ai dimostrano assolutamente insufficienti alle esigenze degli automobilisti». Il *National Zeitung* aggiunge che automobilisti e motociclisti sono costretti talvolta a deviazioni d'itinerario durante i loro viaggi, per poter trovare — dopo decine di chilometri — un'officina attrezzata a dovere.

Un altro grave e ben più preoccupante problema è la penuria di carbone, che rende ogni giorno più critica la situazione dell'industria nella Germania Est; ciò ha indotto il comitato centrale del partito comunista tedesco a rivolgere un urgente appello ai minatori, definendoli «la parte declassa della classe operaia».

Operai magiari in sciopero

Gli operai di una cementeria presso Komaron, a nord-ovest di Budapest, in sciopero, davanti al cancello dello stabilimento. La foto è stata portata a Vienna da un profugo (Tel.)

In un mese hanno varcato il confine 52 mila persone

Diecimila profughi ungheresi entrati in Austria in 24 ore

Alcuni sono feriti - L'avventurosa fuga della danzatrice Eva Pasztor e di suo marito - Nuova sciopero generale a Budapest: gli operai chiedono le dimissioni di Kadar - Il Governo ha accettato i venti milioni di dollari offerti da Eisenhower

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 21 novembre.

Vera Pasztor, prima ballerina dell'Opera di Budapest, il suo marito, Ernest Vashegyi, famoso maestro di danza, sono entrati oggi in Austria insieme con un gruppo di profughi. Vashegyi sfuggì alla deportazione in Russia offrendo a un soldato sovietico un orologio d'oro. Venne arrestato tre giorni fa durante un rastrellamento e riuscì a nascondersi in un sotterraneo della stazione. Mentre attendeva l'ora della partenza, riuscì ad avvicinare una sentinella russa cui offrì il proprio orologio d'oro in cambio della libertà.

Il soldato si lasciò corrompere e Vashegyi raggiunse in fretta l'Hôtel Gellert, dove aveva lasciato la moglie. Vera Pasztor si truccò come una vecchia signora con parrucca bianca, abiti lunghi e bastone. «Una giovane donna — racconta suo marito — non sfugge tanto facilmente all'attenzione dei soldati russi. Noi i russi li conosciamo bene...».

Così i due artisti raggiunsero indisturbati il confine austriaco. Percorsero i duecentosessanta chilometri da Budapest a Nickelsdorf parte a piedi, parte su carri di contadini, con la fiumana dei profughi in marcia verso Occidente. Nelle ultime ventiquattro ore dieci mila ungheresi sono arrivati alla frontiera dell'Austria. La dolorosa peregrinazione alla ricerca della libertà sta diventando esodo di massa. I magiari fuggiti in Occidente in quattro settimane sono già 52 mila. La cifra è stata resa nota da un portavoce del Commissariato internazionale per i profughi, il quale ha anche confermato che i soldati sovietici sparano sui fuggiaschi. Fra gli ungheresi che hanno chiesto asilo politico parecchi sono feriti.

Tutta questa povera gente che arriva alla frontiera in condizioni miserevoli, dopo marce estenuanti con dieci gradi sotto zero, affamata, spesso senza neanche un fagotto, è la testimonianza più diretta e attendibile di quello che sta accadendo in Ungheria. Il terrore degli arresti e delle deportazioni è la spiegazione che i magiari danno della loro fuga. Non è più possibile, quindi, prendere sul serio le indignate reazioni dei sovietici e della radio di Budapest che definiscono le deportazioni in massa un'invenzione della propaganda occidentale. I testimoni di questi crimini sono già centinaia. E anche oggi si sono potute raccogliere altre prove.

Tre ferrovieri ungheresi giunti in Austria hanno raccontato di aver fatto saltare in aria un ponte nei pressi di Steinamanger per impedire la partenza di un convoglio di vagoni piombati carichi di loro connazionali. Subito dopo l'esplosione un certo numero di prigionieri riuscirono a fuggire, mentre le sentinelle sovietiche cominciavano a sparare con le pistole mitragliatrici. Altre cento persone furono liberate due giorni fa da patrioti a venti chilometri da Debrecen. I partigiani fecero saltare i binari e sbarrarono il convoglio con le mitragliatrici, eliminando la scorta sovietica.

Il terrore quindi in Ungheria, ma aumenta anche la resistenza dei magiari. Kadar continua a minacciare rappresaglie contro gli organizzatori degli scioperi, i sovietici continuano a portarsi via gente e gli operai a non lavorare. La situazione è disastrosa. Tonnellate di carbone offerte dalla Russia, dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia al governo della repubblica «popolare» ungherese sono bloccate da giorni ai confini perché i ferrovieri si rifiutano di trasportarle. Nelle miniere ungheresi non si lavora, ed anzi alcune sono occupate dagli scioperanti armati. In quella di Pecs si sono asserragliati seimila minatori e studenti con armi e viveri.

A Budapest, quelle poche centinaia di operai che erano tornati alle officine hanno ripreso oggi a scioperare perché la polizia e le truppe russe hanno impedito una riunione di lavoratori nel Palazzo dello Sport. I delegati delle diverse categorie avrebbero dovuto incontrarsi stamane alle nove. L'ingresso del palazzo era però bloccato da poliziotti ungheresi, da soldati e carri armati russi. Di conseguenza il Consiglio dei lavoratori decise di continuare lo sciopero generale per i prossimi due giorni. Sono esclusi dallo sciopero i lavoratori delle industrie alimentari. Ora però vogliono trattare con il governo e danno a Kadar due giorni di tempo per decidere alle loro proposte.

Per mettere fine allo sciopero generale i lavoratori chiedono: ritiro delle truppe russe da Budapest; dimissioni di Kadar e ritorno al potere dell'ex-premier Nagy; libertà per i rappresentanti dei lavoratori di esporre il loro punto di vista ai giornalisti; abolizione della censura sulle notizie di stampa. Come prova di buona volontà il governo, prima dell'inizio delle trattative, dovrà liberare i cittadini arrestati e deportati. Alla rinnovata proclamazione dello sciopero generale anche i pochi tranvieri che oggi avevano ripreso il lavoro hanno abbandonato immediatamente le vetture.

La vita cittadina è di nuovo completamente paralizzata. A Budapest si teme che scoppino epidemie a causa della deficienza alimentare e sanitaria; si sono già verificati alcuni casi di poliomielite, ammessi dagli stessi medici in servizio presso gli ospedali della capitale. La radio si è limitata tuttavia ad annunciare qualche caso di itterizia negando che si siano diffuse epidemie. La stessa emittente ha detto più tardi che il governo aveva accettato il dono di 20 milioni di dollari offerti dal presidente Eisenhower per alleviare le sofferenze del popolo magiaro.

Massimo Conti

I patrioti chiedono a Nehru una mediazione con i russi

Budapest, 21 novembre.

Una lettera firmata «La Federazioni degli operai, contadini, intellettuali e gioventù rivoluzionaria», in data 19 novembre, è stata inviata da Budapest al Primo ministro indiano Nehru. La lettera chiede a Nehru di fungere da mediatore «tra il Governo indipendente ungherese, riconosciuto dal popolo, le organizzazioni rivoluzionarie e persone rappresentanti i più larghi strati del popolo, e il Governo sovietico».

La lettera aggiunge: «L'obiettivo della rivoluzione è quello di stabilire la nostra indipendenza e neutralità nazionali».

La Russia ha in Albania basi per razzi atomici?

Vienna, 21 novembre.

Secondo notizie raccolte negli ambienti diplomatici americani avute per mezzo di profughi albanesi e da altre fonti, l'Unione Sovietica avrebbe sulla costa albanese un'importante base navale che potrebbe ospitare un centinaio di sommergibili; si tratterebbe di una serie di impianti fortificati, costruiti fin dal 1948 nel porto di Valona e nell'isolotto di Saseno. Del complesso militare sovietico farebbero parte anche tre aeroporti.

I profughi albanesi hanno dichiarato di aver visto, per anni, equipaggi di sommergibili sovietici nella zona. La minuscola isola di Saseno è diventata una fortezza con artiglierie e piattaforme per il lancio di razzi.

Trattative della Polonia per acquisti negli S. U.

Varsavia, 21 novembre.

La Trybuna Ludu, organo ufficiale del partito comunista polacco, ha ammesso oggi che disordini sono avvenuti domenica scorsa a Varsavia, disordini che culminarono nella distruzione di una stazione-radio adibita al disturbo dei programmi delle emittenti occidentali. Il giornale scrive che i disordini scoppiarono allorché la polizia intervenne energicamente per disperdere un gruppo di persone che tumultuavano davanti al botteghino di un teatro. Esasperata dalla carica dei poliziotti, la folla improvvisava una dimostrazione e, giunta davanti alla stazione-radio, vi appiccava il fuoco.

Nonostante il lancio di numerose bombe lagrimogene da parte della polizia, i dimostranti davano alle fiamme anche uno stabile vicino.

Di un altro grave incidente si ha notizia stasera: un ufficiale russo del Quartier generale di Lignice è stato ucciso sabato scorso in circostanze misteriose. La polizia polacca e l'autorità militare sovietica stanno conducendo indagini: per ora si sa soltanto che l'ufficiale è deceduto in seguito a numerose ferite di arma da taglio.

Si prevede che, quanto prima, la Polonia rinnoverà i contatti con l'Occidente, e particolarmente con gli Stati Uniti, per cercar di ottenere aiuti economici a lunga scadenza. Fonti attendibili hanno reso noto che il governo di Varsavia ha già avviato trattative con quello canadese, per crediti che serviranno all'acquisto di grano.

Venti ore di panico a Catania per le imprese di un pazzo in auto

Aggredisce un commissario e sequestra un bimbo - S'impossessa di una vettura più veloce perché la prima ha avuto le gomme bucate da un proiettile - Compie una rapina - La drammatica cattura

Catania, 21 novembre.

Un ex tassista, improvvisamente impazzito, ha tenuto in allarme la polizia di Catania per tutta una notte e un giorno, girando per le vie della città su un'auto lanciata a forte velocità, sequestrando un ragazzo e compiendo una rapina prima di essere catturato.

Il pazzo, Filippo La Rosa, di 49 anni, abitante in via Plaja 167, ha fatto la sua apparizione verso le 21 di ieri sera quando si è presentato alla caserma dei vigili del fuoco chiedendo il loro intervento per immobilizzare una ragazza colta da una crisi di follia.

I vigili, recatisi sul posto, riuscivano a fermare la sventurata ed a farla ricoverare al reparto psichiatrico dell'ospedale «Garibaldi». Ma poco dopo, lo stesso signore — che a bordo di una «600» aveva chiesto l'intervento dei vigili — si presentava — erano circa le 22 — all'ingresso dell'ospedale gridando: «Sono pazzo e voglio essere ricoverato anch'io!».

Per tutta la notte squadre di agenti perlustravano la città senza trovar traccia del La Rosa; unico segno del suo passaggio lo si ha in una gioielleria dove il pazzo si era introdotto prima ancora di cambiare l'auto portando via poche centinaia di lire.

Finalmente, dopo venti ore di caccia, il La Rosa veniva catturato da un suo amico e da un sottufficiale di P. S., a conclusione di un ultimo drammatico episodio.

Inalberati due fazzoletti sull'antenna della radio e azionando insistentemente il «clakson» per ottenere via libera, simulando di avere dei feriti a bordo, il La Rosa ha imboccato la via Etnea dirigendosi a fortissima velocità e con paurosi zig-zag verso il centro.

Davanti alla «Villa Bellini» si trovava, in quel momento, un suo amico, Luigi Di Raffaele, che, salito su un'altra macchina, ha inseguito il folle e lo ha poi fermato con l'aiuto di un agente. Il ragazzo che il pazzo aveva rapito ieri sera non è più stato trovato sull'auto ed è probabile che il La Rosa lo abbia scaricato nella notte.

La morte di Ras Kassa

Addis Abeba, 21 novembre.

Ras Kassa, parente dell'imperatore Hailé Selassie, è morto ieri di attacco cardiaco alla età di 76 anni. Era uno dei più potenti nobili d'Etiopia. Per un certo tempo comandò, durante la guerra del '35, le truppe etiopiche sul fronte settentrionale. Dopo la sconfitta seguì l'Imperatore in esilio in Inghilterra.

Alla Corte di Haile Selassie è stato ordinato un lutto di sette giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il governo francese discorde sui problemi di Suez e dell'Algeria

Duri attacchi di Mendès-France all'azione in Egitto

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 novembre.

Vivaci contrasti si sono manifestati nel Consiglio dei Ministri di stamane, che ha trattato i problemi di Suez e dell'Algeria. Robert Lacoste, ministro residente in Algeria, ha fatto una relazione estremamente ottimistica sulla situazione in quel territorio. Ha affermato che «siamo arrivati all'ultimo quarto d'ora» e che la pacificazione è ormai imminente.

Non tutti i ministri, però, sono rimasti convinti; in particolare François Mitterand, capo dell'Unione democratica socialista della Resistenza, e il socialista Deferre, i quali hanno chiesto una soluzione politica e non soltanto militare del problema algerino. Il presidente del Consiglio ha sostenuto le tesi esposte da Lacoste, ma i ministri hanno impedito qualsiasi decisione.

Del problema dovrà tornare ad occuparsi perciò il prossimo Consiglio dei Ministri, in condizioni non meno difficili, soprattutto perché sempre più vasta si va facendo l'opposizione contro Guy Mollet, all'interno del partito socialista. Per far fronte a queste difficoltà, qualcuno attribuisce al presidente del Consiglio l'intenzione di procedere al più presto ad un rimpasto ministeriale, chiamando così a far parte del suo governo anche esponenti della D.C. e dei gruppi di destra, ma è una voce che manca di ogni conferma.

Anche il gruppo parlamentare radicale si è occupato dei problemi di Suez e dell'Algeria. Dopo le reazioni dei ministri Bourgès Maunoury e Maurice Faure, il quale ha detto che l'avventura egiziana si è chiusa «fra un mezzo successo e un mezzo fallimento», la riunione è stata interamente dominata dalle critiche rivolte al governo da Pierre Mendès-France, il quale ha affermato che «le previsioni più pessimistiche sono state sorpassate».

Il leader del partito ha deplorato che l'impresa sia stata iniziata di nascosto dagli alleati e, ricordando che molti lo giudicano tiepido verso l'Alleanza atlantica, ha dichiarato che si può essere indipendenti, ma «non bisogna mancare al dovere della lealtà».

Qual è il bilancio dell'avventura? Mendès-France ha detto: si voleva la gestione internazionale del Canale, e non se ne parla più; si voleva far saltare Nasser, ed è rimasto al suo posto. Egli ha poi sostenuto che la Francia deve riprendere l'iniziativa diplomatica per rafforzare l'ONU e consolidare la pace. Bisogna però affrontare la discussione «senza avere la camicia sporca»; secondo Mendès-France, i francesi non possono farlo prima di avere risolto il problema dell'Algeria.

s. v.

I comunisti francesi si schierano contro Tito

Parigi, 21 novembre.

Il comunismo francese ha preso apertamente posizione contro il Presidente Tito ed al tempo stesso ha riconfermato la sua incondizionata fedeltà alla linea moscovita.

Il segretario del Politburo del partito comunista francese, Raymond Guyot, prendendo la parola nel corso di una riunione speciale del comitato centrale tenutasi nel sobborgo parigino di Ivry, ha respinto le tesi di Tito secondo la quale due fazioni — la stalinlana e la «liberale» — si disputerebbero la direzione del partito nell'URSS. Guyot ha negato che la Jugoslavia segua la rotta via verso il socialismo e che la Russia abbia commesso un grave errore nel reprimere la rivolta in Ungheria». La posizione di Tito —ha dichiarato il «leader» comunista francese — assomiglia a quella di Nenni che se la prende con il governo sovietico e non risparmia neppure la rivoluzione socialista del 1917 «L'atteggiamento di Tito non tornerebbe sgradito neppure ai l'anti-comunista Mollet e garberebbe persino a Horthy e a Mindszenty».

«Per parte nostra — ha dichiarato più oltre Guyot con tono sarcastico — osserveremo semplicemente che non esiste alcuna via jugoslava al socialismo. L'attaccamento di tutti i partiti comunisti all'Unione Sovietica è un principio fondamentale. Chiunque si discosti da esso finisce con il trovarsi su un terreno infido. Chiunque non rispetta pienamente tale premessa indebolisce e mette in pericolo il movimento operaio ed il comunismo mondiale».

Guyot ha accusato i «dicalerici» jugoslavi di appoggiare i nemici del partito comunista.

ULTIME DI CRONACA

Una donna in automobile contro il muro di una casa

Una donna al volante di un'automobile e un operaio in motoscooter sono stati ieri sera protagonisti di un pauroso scontro, che per fortuna non ha avuto conseguenze tragiche.

Verso le 20,30 la signora Secondina Falcone di 39 anni, residente a Moncalieri in via Martiri della Libertà 7, percorreva via Pinaxi guidando la sua «600» targata TO 198625. Era diretta verso l'esterno della città, e pare viaggiasse piuttosto velocemente. All'angolo con via Fratelli Carle, sbucò all'improvviso una «lambretta» proveniente dalla sinistra e che marciava verso corso Mediterraneo. La pilotava il fuochista quarantenne Eugenio Mondini, abitante in via Cavour 7. Sia la donna che l'operaio tentarono con una brusca sterzata di evitare l'urto, ma la manovra non riuscì completamente. La «600», dopo aver colpito con violenza la parte posteriore del motoscooter, sfuggì al controllo della guidatrice e andò a schiacciarsi contro il muro di una casa. La «lambretta», scaraventata a terra, finì a ridosso della macchina dopo aver ulteriormente urtato qualche decina di metri sull'asfalto.

La signora Falcone potè uscire da sola dai rottami della sua utilitaria, mentre il Mondini rimase esanime al suolo, perdendo sangue da numerose ferite. Trasportato all'ospedale Mauriziano con un'automobile di passaggio, il poveretto venne ricoverato con la prognosi di 15 giorni: i medici gli hanno riscontrato contusioni ed escoriazioni alle mani, al viso e ad una spalla.

Una ragazza di Nichelino torna a casa dopo un mese

Ha fatto ieri ritorno alla propria abitazione di Nichelino la diciottenne Piera Gavuzzi, fuggita di casa un mese fa per trovare — così ha dichiarato — un'occupazione. L'avventura della giovane aveva avuto termine domenica sera a Porta Nuova, quando la ragazza era stata fermata dalla polizia.

Il ferito di via Catania denunciato per calunnia

In maniera del tutto inattesa sono terminate, per ora, le indagini su di un oscuro ferimento avvenuto il 7 novembre scorso. Il 28enne Rocco Sansotto, nativo di Reggio Calabria e domiciliato nella locanda di via Romani 1, ferito da una pallottola di pistola all'inguine (e giudicato guaribile in una ventina di giorni) indicava lo sparatore nell'amico e compagno d'alloggio Giuseppe Congo di 30 anni. Luogo dell'aggressione: via Catania alle 8,30 del mattino. Motivo: questioni di denaro. Ma dopo le minuziose, diligenti indagini della polizia il Congo è risultato assolutamente «estraneo all'episodio in quanto, a quell'ora, si trovava a lavorare in un cantiere. Pertanto il Sansotto è stato deferito a piede libero al tribunale per calunnia. Resta da stabilire chi sia il feritore e perché il Sansotto abbia accusato il Congo. E' stata prospettata l'ipotesi che il giovane si sia colpito da sé mentre maneggiava un'arma.

Dibattito sul prezzo del tram

I liberali hanno organizzato per domani alle 21, nel salone di via delle Orfane 6, un pubblico dibattito sul tema: «Dovrà aumentare il prezzo del tram?».

Bracciante ucciso dal treno mentre rincasa dal cinema

Modena, 21 novembre.

Il cadavere del bracciante Ettore Castagnini, di 24 anni, è stato rinvenuto, stamane all'alba, da un cantoniere, sui binari della linea ferroviaria Milano-Bologna, in località Castelfranco.

Egli si era recato al cinema ieri sera con alcuni amici, che aveva poi lasciato dicendo che sarebbe tornato subito a casa, al di là del passaggio a livello.

L'ipotesi più attendibile è, pertanto, che il Castagnini abbia incautamente attraversato i binari senza avvedersi del sopraggiungere di un treno.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari che tanto l'amavano

Mariuccia Cicchino ved. Comm. Enriotti

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la sorella **Caterina Bancone**; i fratelli **Carlo e Costante**; i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Lecaa venerdì 23 c. m., alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Locana, 21 novembre 1956.

L'Amministrazione e i Dipendenti del Comune di Locana partecipano al dolore del Sindaco, dott. Corrado Aimone, per la scomparsa dell'amata Zia.

Partecipano al dolore di Elvira e Corrado Aimone:
Mariuccia Buscone
Nanda Pane
Giorgio Bertolino
Armando Massorra
Gianni Terrando
Attilio Vittes-Mea.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Davico n. Boschi

Addolorati partecipano il marito **Severino**; le figlie: **Margherita** coniugata **Giuseppe Martini** e bimba **Marina**; **Marisa**, fratello e sorella, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14,30, partendo da corso Ferrucci 48.

La presente serve di ringraziamento.

22-11-55 22-11-56

Nell'anniversario della scomparsa di

Matteo Cacciotto

la famiglia lo ricorda con vivo rimpianto.

E' repentinamente mancato ai vivi coi conforti della Fede in cui esemplarmente visse il

RAGIONIERE
Cesare Riva Vercellotti

Ne danno il triste annuncio, affranti dal dolore: la moglie **Cesarina Bercellino**; i figli: **Giovanni** e **Rosetta**; la sorella **Albertina** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Gattinara giovedì 22 corr. alle ore 14, poi la cara Salma proseguirà per Cazapinta (Biella) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Gattinara, 21 novembre 1956.

Quinto Gallo con la moglie **Ida**, i figli: **Erminia** e marito, **Corrado, Sergio** profondamente addolorati e strettamente vicini alla vedova ed ai suoi figlioli annunciano la scomparsa improvvisamente avvenuta dell'indimenticabile cugino **Rag. CESARE RIVA VERCELLOTTI** al quale erano legati da vincoli del più vivo affetto.

Novara, 21 novembre 1956.

I **Membri del Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Ditta Riva Vercellotti & Gallo S. p. A.** prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte del presidente della Società **Rag. CESARE RIVA VERCELLOTTI.**

Novara, 21 novembre 1956.

Gli **Impiegati** e le **Maestranze** degli **Stabilimenti di Gattinara** e di **Novara** della **Ditta Riva Vercellotti & Gallo S. p. A.** prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa morte del presidente della Società **Rag. CESARE RIVA VERCELLOTTI.**

Gattinara-Novara, 21-11-1956.

Si uniscono al dolore dei familiari:

i cognati **Bercellino, Pisana** con le rispettive famiglie;
i cognati **Mallé**
Giacomasso
Cappio.

I fratelli **Venanzio** e **Mario Coda** prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del loro carissimo amico **Rag. CESARE RIVA VERCELLOTTI.**

Gattinara, 21 novembre 1956.

La **Ditta Successori di Luigi Ferraris** partecipa con dolore la scomparsa del sig. **Comm. CESARE RIVA VERCELLOTTI.**

Busto Arsizio, 21 novembre '56.

Partecipa al lutto **Umberto Novelle** e famiglia.

L'avv. notaio **Alfonso Facciotti** e signora, i figli avv. **Pier Vittorio** e dott. **Nanni**, con le rispettive famiglie, partecipano al dolore della famiglia Riva Vercellotti, per la scomparsa del diletto amico **Rag. Comm. CESARE.**

Aldo Fattarina
Lino Osverle
ed **Eugenio Lagarni**
con le rispettive consorti prendono viva parte al dolore della famiglia Riva Vercellotti.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Cerutti n. Cinopro

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Italo**; i suoceri; la cognata ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 22 corr., alle ore 16, da via Belveno 34.

Le famiglie **Brigoni** prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il sig. Italo Cerutti per la perdita della sua consorte **GINA CINEPRO.**

Impiegati ed **Operai** della **Ditta Luigi Brigoni E Figlie** prendono parte al grande dolore del sig. Italo Cerutti per la perdita della cara consorte **GINA CINEPRO.**

Partecipano al lutto dell'amico Italo le famiglie:
Archinzi
Arietto
Balmas
Blanco
Carello
Crosetto
Decalo
Francese
Rivera
Virone.

Nell'adempimento del suo lavoro è improvvisamente mancato il 15 novembre il

DOTT. ING.
Giuseppe Salvatore Chinnici

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma; la moglie **Renata Gattino**; la figlia **Donatella**; fratelli, sorelle, zie e zii, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di San Casiido (Caltanissetta).

Torino, via San Quintino 35.

Al dolore delle famiglie Chinnici e Gallia partecipano gli Amici e i Compagni di corso del Politecnico:
dr. Ernesto Brunero
comm. Giuseppe d'Agostino
ing. Bartolomeo Di Giuseppe
ing. Mario Gandolo
Attilio Guida
avv. Domenico Jappelli
dr. Francesco Quaranta
cav. Mario Ramellini
avv. A. Raffaele Rossi
famiglia Salerno
Armando Scala
comm. Giovanni Tagliero
ing. Cesare Tavella.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari:

Giulia Raver. n. Morlin

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Felice**; il figlio **Giuseppe** con la moglie **Emma Capriolo**; il nipote **Giuliano** che tanto amava; sorelle, cognate, cognati e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla cognata e figliocia Giulia e al dott. Salvatore Glorioso per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 16 da via Mongisetro 30.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Capriolo-Giraudi** si uniscono al dolore della famiglia Ravera.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Novarese ved. Coggiola

Affranti ne danno il triste annuncio i figli **Giuseppe** con la moglie **Anita Busso** e figlio, **Orsola** col marito **Armando Musso** e figlio, **Marcello** con la moglie **Maria Cucco** e figli, **Giulio** con la moglie **Giuseppina Lanfranco** e figlio, **Domenico** con la moglie **Rosa Cacchio** e figlio, **Rita** col marito **Ferdinando Scaglia** e figlio; cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Costantino Nigra 36, indi la cara Salma proseguirà per Valfenera d'Asti. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Ardemagni
Pensionato FF. SS. - di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, la piccola **Franca**, i fratelli, la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 22 c. m. alle ore 16 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo triste anniversario della dipartita dell'indimenticabile

AVVOCATO
Comm. Amilcare Strona

la famiglia ne rinnova la cara memoria e ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Ss. Messe di suffragio verranno celebrate sabato 24 novembre alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Paolo in Biella e mercoledì 28 novembre alle ore 8,30 nella parrocchia di Crocemosso.

Biella, 22 novembre 1956.

Coi Conforti religiosi è mancato all'affetto di quanti lo amavano e stimavano

Pietro Pantassi

Angosciati lo piangono:
la mamma **Maria Pepino** ved. **Pantassi**;
la diletta sorella **Margherita** col marito ing. **Luigi Gande** e figli **Giacchino, Piergiuseppe** e **Cesare-Eugenio**;
i cugini **Pantassi** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione in via A. Peyron 30.

Non fiori, ma offerte per i poveri della Conferenza di San Vincenzo di via San Donato 31.

Guglielma Rivolea e famiglia prendono, con fraterno affetto, parte al lutto.

Con profondo dolore prendono parte al lutto gli amici:
Beretta
Bottini
Carmagnola
Corbiletto
Genti
Gera
Armanda e **Luciano Grometto**
Lanfranchini
Maggia
Picco
Tonelli.

La **Ditta Giacchino Gande** partecipa al lutto del suo Titolare ing. Luigi Gande.

Virginia Scrova Gande, e famiglia, si uniscono al dolore della cognata Margherita per la perdita dell'amato Fratello.

Stamane, serenamente e munita dei Conforti religiosi, è mancata

Laura Amoretti Cesano

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Ernesto Cesano**, la mamma **Vincenzina Varalde** ved. **Amoretti**, la sorella **Olga** col **Rag. Raimondo Strutta** e figlie, i parenti tutti.

I familiari ringraziano sentitamente il dr. Emanuele Grasso medico di Mathi per l'assistenza; l'affezionata Luigia Ardenzo per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo in Mathi, domani giovedì alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Pometti 10, dell'Estinta in via Pometti 10.

Mathi, 21 novembre 1956

Partecipano al dolore della famiglia: la **Direzione**, gli **Impiegati** e la **Maestranza** del **Cotonificio Valle di Susa di Mathi.**

Partecipano gli amici:
Sergio Giacomelli
Elina Vallino Anadone
Orlando Cutellè
Irma Franchini Bertolini
e rispettive famiglie.

Un fatale morbo stroncava la onesta e laboriosa vita di

Alfredo Morino
Lattoniere

Piangono l'improvvisa dipartita i fratelli: **Giovanni** colla moglie e figlio; **Luigi**; le sorelle **Isabella** ved. **Masino** e figli; **Onorina**; **Laura** col marito **Domenico Ferial**; lo zio **Lesna**, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 23 corr. mese alle ore 10,30 partendo da via Nizza 26.

Non fiori, eventuali offerte Conferenza parrocchiale S. Vincenzo.

Il **Consiglio di Mestiere Lattonieri dell'Artigianato di Torino e Provincia** partecipa al lutto per la perdita del collega e consigliere **ALFREDO MORINO.**

L'**Associazione ex-Allievi Istituto Bosmini** prende viva parte al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi, il

**Rag. Franco Nebbia

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

SAVONA alloggio soleggiato libera aprile 3 camere cucina servizi vendo, cambio adeguatamente con altro dintorni Torino. Telefonare 537-867. F4153

UFFITTE grandissime, libere, Porta Nuova, vendo facilitando pagamento. Telefonare 683-228. T4767

SPOSI, ammobiliato nuovo vendesi alleggerito 2 camere cucina bagno acqua corrente, soleggiato, subito 1.500.000, (in anni 5)to. Cortemilia 21, telef. 673-797.

STABILIMENTO grandioso libero comunicante mq. 10.000 mesh coperto. Telefonare 383-444. F4128

ROMA 23 bis, vendonsi alloggi signorili, liberi e occupati, locazione centrale, bagni, balconetti, parquets, riscaldamento, eccezionali, lussuose rifiniture. Visita 14-15. 18290

TERRENI fabbricabili Rosa Lingotto, corso Grosseto-Stura permuta cede in cambio negozi alloggi. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. K2035

TERRENI industriali residenziali S. Paolo, corsi (adiacenza corso Francia), lotti grandezze varie vendonsi, dilazioni pagamento. Amministrazioni Gilardi, portici Barbaroux 4. T2010

TERRENI S. Rita, proprio appartato, vendonsi. Cerutti, A. Doria 15. 14896

TERRENO anche piccoli lotti Valsalice, Valpiana, comodità tram, Fiora, Orbario 14. T4515

TERRENO angolare mq. 1000 c. Grosseto-Stura, costruzione industriale residenziale permessi vende. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. K2035

TERRENO cercasi possibile Torino collinare 2-3000 mq. comodità. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. G9636

TERRENO fronte mt. 22, zona S. Rita, privato vende. Telefonare [illegible]. F4234

TERRENO industriale, nuovo dazio corso Polonia, Marconcelli, zona grande avvenire, comodità tramviarie, lotto 2000-6000 mq. vendesi. Telefonare 663-813.

TERRENO lotti 350-600-2000 metri vendonsi diverse località. Pietro Micca 8, Rivalta. F4234

TERRENO mq. 5000 circa entro dazio, comodità tramviarie, acquisterebbesi per costruzione industriale, scrivere cassetta 4124, SPI, Torino. L3951

TERRENO piccoli lotti Passo Buole adiacente Unione Sovietica vendesi. Esclusi mediatori, scrivere cassetta 51 C, Sipra, Torino. 15378

TERRENO possibilità 150 lavali più antistamosa 1200 mq., presso Garibaldi, Cecchinotto, Cibrario 14. T4515

TERRENO sul corso 40.000 metri, completo servizi, fg km. piazza Castello, adatto costruzioni civili industriali, ottimo investimento capitali, vendesi 2250 trattabili. Telefonare 553-263. G9690

TERRENO 55 metri fronte corso Monumentali, progetto approvato, vendo anche piccoli lotti, Cecchinotto, Cibrario 14.

TERRENO 600-3500 metri vendo corso Sebastopoli, Pietro Micca 8, Rotondo.

TRAPANI 142. Vendonsi alloggi liberi e occupati. Parquatino, terrazzo, bagni, esenti. Eccezionali condizioni di pagamento, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Prezzi convenienti. Visite 15-17. T0680

TRATTANO 7 vendo alloggi da 550.000 a 750 per camera. B1902

ULTIMI alloggetti 3 camere servizi vendonsi 2.000.000, mutuo 700.000. Telefonare 50-445. L7444

ULTIMI due negozi, zona Mercati Nuovi, vendonsi grezzo liquidazione. Tel. 393-258.

UNIONE Servietta 10, carabiniere Semmeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3999

URGE vendere terreno lire 1200 mq. Grugliasco. Telefonare 781-405. F2912

VAGLIO vendo alloggi affittasi via Reva 26, corso Racconigi angolo via San Bernardino, via G. Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telefoni 41-479, 524-267. 681

VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari, metà del prezzo in contanti, con mutuo al 20%, rateale da 1 a 5 anni il residuo 40%, esentiamo e approvazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267. 681

VAGLIO vende alloggi signorili moderni ottime posizioni, massime facilitazioni, corso Peschiera 300, via Reva 26, via Semplone angolo corso G. Cesare, corso Racconigi angolo via S. Bernardino, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267. 681

VAGLIO vende negozi commercializzati via Napione 23, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-267. 681

VALSALICE capolinea 13 vendesi due alloggi giardino, Telef. 30-022 ore ufficio.

VENERI circa 16.000 metri terreno fabbricabile industria metri 1300 dal corso Francia vicinanze Caserme Vica Torino. Telefonare 781-861, Grugliasco. F4022

VENDO alloggio 3 vani servizi bagno centrale. Telefonare 398-583. L3615

VENDO casa centrale 8tl biocesi causa divisione creditaria, Scrir. cassetta 43 A, Sipra, Torino. 15343

VENDO permuto terreno fronte 12,50 per 23. via Gattinara. Tel. 23-179, 298-945.

VENDO proprietà muraria negozi liberi, via Santafè angolo via Paoli. Tel. 824-096. Visite 15-16. 9066

VENDONSI ultimi alloggi piano italiano terzo luogo servizi via Lanzusi 8-10, adiacente via Buenos Aires. L4033

VENDONSI via Foletto 54 camera tinello cucinino; 2 camere tinello cucinino terzo bagno; negozi. Visite 15-17. 5033

VERA occasione vendo a prezzo che abbiogneti 4 camere servizi, 2 camere servizi liberi 4.500.000 trattabili, centrali. Telefonare 32-846.

VIA Paolo Sarpi 94, impresa vende direttamente alloggi signorili mutuati prezzi convenientissimi. F4261

VIA Frejus 1.280.000 vendonsi 2 grandissi locali occupati adattabili negozio. Telefonare 527-342.

VILLA, corso Chieri, 14 vani, 4000 mq. terreno, 22.000.000 trattabili. Telefonare 393-967. T2071

VILLA moria (Rambay) 8 camere, salone, 5000 mq. terreno, 9.500.000, volendo parte terreno, 1500 al mq. Tel. 393-967.

VILLA 300 principesca, Firenze (100 metri tram), parco secolare, grande giardino, viale accesso meravigliose, piscina, cappella, locali 60, adatta collegio, ospizio, recinta muro, vendesi. Cianni, via Pietro Thouar 14, Firenze. 15130

VILLINO acquisto 3-4 locali servizi ne convenientie o in affitto dintorni Torino, preferibilmente Valle Aosta. Scrivere cassetta 9104, SPI, Torino. G9655

VISITATE i Bodri cantieri. Com. F.A.I. Canavi 7. Telefoni 527-496, 528-921 **400.000** camere vendesi casa semibiocca, zona via Borgaro, 2 camere. Geom. Richetta, telef. 49-300. F4142

2.250.000 alloggetti nuovi affittati. Tirreno 143/15 (pomeriggio). Tel. 71-832.

2.250.000 alloggio mutuo libero 4 vani termosifone bagno alloggio 4 camere 1.250.000; alloggio 6 camere 1.850.000; casetta Campidoglio 4 camere negozio 3.800.000. Rosario, Po 21. M2570

10.000.000 compro casa, negozi, alloggi. Bertazzare. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino. M1779

5 APP. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI due ampi locali con retro servizi anche divisibili trovasi via semicentrale commerciale adatti negozi, mercato qualsiasi qualunque genere. Interessare cassetta 3214 SPI, Torino. F3681

AFFITTANSI negozi rimessa volendo alloggio zona adatta pizzeria, Tel. [illegible]

AFFITTANSI, Porta Palazzo, negozi nuovi entro, prendi subito. Telefonare 663-765.

AFFITTANSI vigneto, alloggio pre-collina libero. Telefonare 891-515.

AFFITTANSI 3 locali uso ufficio piazza S. Carlo primo piano. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. M1781

AFFITTASI bellissimi uffici magazzino [illegible]. Telefono 61-527.

AFFITTASI corso via Nizza negozio arredato abbigliamento maschile femminile. Telefonare 537-180. M1787

AFFITTASI corso Re Umberto ufficio ottimo Dellala. Telefonare 370-979. T2912

AFFITTASI tenda telaio fabbrica e abitazione 200 mq. più alloggio 4 vani, acqua, luce, forza. Telefonare 26-300. 15122

AFFITTASI locale mq. 400 metà seminterrato, visibile mattino, via Asti 37.

AFFITTASI locale uso negozio laboratorio mq. 35 camera cucina barriera Milano. Telefonare 286-672. B1842

AFFITTASI Madonna Campagna locali chiari luminosi, ufficio, mq 400 circa. Telefonare 46-578. T3250

AFFITTASI negozio con retro, zona barriera Casale. Telefonare 526-096.

AFFITTASI pensi libreria, cinema vari uffici, piano rialzato. Tel. 53-760.

AFFITTASI negozio retro indicabile generi alimentazione ideale panetteria possibilità costruzione forno, via Montevecchia. Telefonare 887-062. L7200

AFFITTASI studio dentistico eventualmente con alloggio. Telefonare 532-902, ore pasti. L7328

AFFITTASI via Bava 5 (piazza Vittorio) locale mq. 26 uso negozio, laboratorio 15.000. Levasi uso abitazione, deposito mq. 28, acqua gas luce 9000. Telefonare ore pasti 583-504 oppure portineria.

AFFITTASI via Chivasso 12 bellissimo negozio con retro. F4265

AFFITTASI via Cibrario 23 locali uso magazzini e seminterrati. F4257

AFFITTASI via Nizza 30 negozio Thermos locali negozio od ufficio. Rivolgersi portiera Thermos 3. L2907

AFFITTASI, via Po 27, negozio retro libero 1° gennaio, oreficeria, abbigliamento femminile, altri. Rivolgersi bar Lux, Marcello Soleri 2, pomeriggio, sera.

AFFITTERESI locale industriale mq. 100-150 a castello paraggi S. Paolo, Mirafiori, S. Rita, Telefonare 396-637. L3642

AFFITTERESI locale industriale zona Madonna Campagna 300-400 mq., eventualmente acquisto se buona occasione. Bottagliara, Scrir. cassetta 6246, SPI, Torino.

AFFITTO bellissimo locale mq. 190. Carità, via Tolmino 15/5. L3765

AFFITTO locale cortile 90 mq. S. Paolo capolinea 5. Telefonare via Villagrazia 32.

AFFITTO locale uso laboratorio mq. 70. Telefonare 760-513 ore ufficio. G9563

AFFITTO negozio 17.500 zona Statuto terreno centrale. Telefonare 41-121.

AFFITTO uso magazzino laboratorio locale piano terreno [illegible] ingresso camion presso via Po, Telefonare 80-716.

CENTRALISSIMO magazzino laboratorio seminterrato mq. 300 circa affittasi via Principe Tommaso 36. Telef. 673-797.

CENTRALISSIMO, pronto, ufficio 32 mq., magazzino corrispondente 32, oltre scala, montacarichi, acqua, luce, telef. 554-069.

CERCANSI affitto 4 o 5 locali possibilmente primo piano, uso ufficio, presso piazza S. Carlo, in stabile distinto. Scrivere cassetta 55 C, Sipra, Torino.

CERCASI in casa distinta, posizione centrale primo piano o ammezzati, camere due e servizio, contratto affitto anni 6. Referenze controllabili, esclusivamente uso ufficio. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. T2305

CERCO negozio adatto riparazione calzature. Telefonare 388-878. F4273

CROCETTA grande magazzino mq. 700 circa affittasi. Telefonare 521-303.

FABBRICATO industriale via Piazzi mq. 1370 più cortile divisibile affittasi vendesi. Telefonare 50-700. F4058

IMPORTANTE Società nuova in Torino affittare locali per deposito prodotti zuccheri superficie circa mq. 1500 anche seminterrato possibilmente accessibili automezzi si preferibilmente zona Crocetta. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino.

LOCALE luminosissimo primo piano San Donato, 400 mq. affittasi. Tel. 70-534.

LOCALE mq. 90 luminoso risultato affitto laboratorio magazzino. Tel. 282-684.

LUMINOSO moderno, metri 70, luce, forza, acqua, cortile, portiere; affittasi, Sinca 67.

NEGOZI Crocetta, nuovi, posizione commercialissima, affittansi subito condizioni eccezionali. Visibili Colombo angolo Pigafetta.

NEGOZIO grande moderno due ampie vetrine retri saione soleggiato Vanchiglia 9 bis affittasi. Telefonare ocrrio negozi 51-585. L3823

SOCIETA' commerciale cerca uffici centrali 3-4 locali sopri luminosi. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. L3755

UFFICIO via Maria Vittoria, piazza Carlina, affittasi a privati. Telef. 50-434.

VAGLIO affitta quattro camere ammobiliate primo piano via Po angolo via Rosine adattissimo uffici professionali. Ampio magazzino semi-interrato mq. 350, via Cuneo 53. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-267. 681

ZONA Porta Susa affittasi due locali adatti laboratorio, deposito. Telef. 870-631.

ZONA Porta Susa affittansi 3 camere servizi Piano rialzato uso ufficio magazzino. Telefono, riscaldamento, Telef. 600-505.

16.000 affittasi nuovo negozio in via Reva. Telefonare 527-342. B1850

30.000 nuovo locale 60 mq. e alloggetto. Telef. 870-863. L7380

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A buone condizioni affittasi subito Portanuova primo piano appartamento ammobiliato bagno telefono termosifone. Telefonare 41-625. F4106

A Porta Nuova affitto a ragazzi direttamente signorile appartamento tre camere servizi. Telefonare 387-520. B1862

A 3000 camere indipendenti Nizza, San Paolo, Porta Palazzo. Telefon. 51-693.

ABBIAMO alloggetti d'affittare completi, terrazzi, accessori. Telefonare ore ufficio: 49-216. B1589

ABBIAMO alloggi da affittare nuovi, prezzi miti, zone varie, Telefonare 42-121.

ABBIAMO camera cucina 10-11-12 mila. Saverdi, Magenta 2. M2684

ABBIAMO camere, subito 7000, alloggetti 10.000-15.000. Rivarolo, Sant'Anselmo 12.

ABBIAMO S. Paolo camera cucina 11.000, mansarda ammobiliata indipendente 9000. Carpanini, Di Nanni 61. L4374

ABBIOCCHIAMO alloggetto qualunque zona comodo tram, eventualmente, riferenze. Telefonare 46-411. L2966

ABBIOCCHIAMOCI alloggi 1-2-3-4 camere. Cossa, Bacchi 14. L3567

ABITABILE dicembre capolinea 6 signorili 2 camere tinello cucinino 16.000 mensili. Telefonare 750 382. F4181

ABITABILE subito affittiamo Mirafiori alloggi 2 camere tinello cucinino terzo bagno 15.000 mensili. Telefon. 50-288.

ABITABILE subito camera tinello cucinino affittasi. Trom 3, A. 54. Telefonare 583-029. F4173

ABITABILI subito affittansi alloggetti servizi completi 15.000-12.000, via Nizza 3. Amministrazione geom. Della Bella, corso Peschiera 35. Telefon. 680-727.

AFFITTANSI alloggetti borgo San Paolo 2-3 camere e servizi 15.000, 22.000. Telefonare 521-868, ore 17-19. B1607

AFFITTANSI alloggetti Campagna [illegible] Milano 11.000, Mirafiori 13.000, Garnero, S. Teresa 12. L2961

AFFITTASI alloggetti 1-2 camere servizi, terzo salita, ogni comodità, via Forlì 136. Telefono 683-328. T4767

AFFITTASI alloggi 10.000, 12.000, 14.000; a 13.500 zona Lucento senza cauzione. Telefonare 41-131. F2286

AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi 16.000-20.000, zona S. Rita. Tel. 396-727

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi, Ferrero, Goito 2. B1572

AFFITTASI camere, alloggi giovani, grandi, semicalore, [illegible] zona, negozi, Petitti, Nacchi 2. 15179

AFFITTASI due camere barriera Milano N. L. [illegible], Telefonare 275-064.

AFFITTASI liberi subito alloggi 1-2-3 camere servizi, telefonare 48-852.

AFFITTASI subito alloggi signorili 3-5 camere, servizi, Corso Montecucco 21

AFFITTASI subito alloggi 1-2 camere servizi via Lera angolo via Rubiana.

AFFITTASI tre camere interno pozzo S. Quintino 23 ei negozi. Tel. 392-895.

AFFITTANSI tre camere servizi terzo, Porta Nuova, referenze. Telef. 526-364.

AFFITTANSI, via Lera 9, alloggetti due camere tinello, cucinino, libere; 9-11,30. Telefono 683-328 T4767

AFFITTANSI 2 alloggi centrali [illegible] tinello cucinino ammobiliati 15.000. Telefonare 520-985. L7366

AFFITTANSI alloggetto ammobiliato terzo bagno, portineria piazza Vittorio 10.

AFFITTASI alloggetto uovo 2 [illegible] cucina bagno completo, [illegible] balconi, cantina, termosifone, libero subito primo piano, via Lucento (Chiesa) angolo Magnano. Telefonare 53-094. F4349

AFFITTASI alloggio due camere, cucinino; altro tre camere servizi, corso Casale. Telefonare 41-517. T2942

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere ingresso, cucina, servizi, comodità. Mercato 2, angolo Garibaldi. G9592

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere tripli servizi, garage, libero subito. Telefonare mattino 780-341 B1995

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina bagno terzo centrale, terzo piano, due Paolo. Telefonare 587-576. M1738

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino servizi nuovi mattoni terminabile. Telefonare 526-140. M1787

AFFITTASI cucinino ufficio ottimo Dellala. Telefonare 370-979. T2912

AFFITTASI locale uso negozio laboratorio mq. 35 camera cucina barriera Milano. Telefonare 286-672. B1842

AFFITTASI Madonna Campagna locali chiari luminosi, ufficio, mq 400 circa. Telefonare 46-578. T3250

AFFITTASI negozio con retro, zona barriera Casale. Telefonare 526-096.

AFFITTASI pensi libreria, cinema vari uffici, piano rialzato. Tel. 53-760.

AFFITTASI corso Stati Uniti 23 alloggio 2 camere cucina bagni terzo. F4249

AFFITTASI due camere tinello cucinino, terzo Fiat Mirafiori, 16.000. Telefonare 203-267. T2071

AFFITTASI grande camera cucina, ufficio, comodità, Ribiero camera letto. Telefonare 388-584. F4116

AFFITTASI moderna 2 camere servizi 20.000, corso Brunanzio. Telef. 593-374.

AFFITTASI piazza Solferino alloggetto moderno due camere tinello cucinino, bagno, terzo. Referenze. Telef. 527-570.

AFFITTASI piemontesi camera indipendente termo centrale zona Statuto. Telefonare 41-131. F3994

AFFITTASI primo granaio Mad. Cristina 52, due camere cucina servizi cantina. **AFFITTASI** San Donato, alloggetto cucina terzo bagno 13.000. Telefonare 47-374. T0750

AFFITTASI subito camera tinello cucinino, corso Racconigi [illegible]. Tel. 583-029.

AFFITTASI via Belmonte 4 bellissimi alloggi 2-4 camere cucina servizi. Telefonare 40-124. F4261

AFFITTASI 1° dicembre piazza Statuto alloggio 4 vani entrata cucina bagno terzo 20.000. Telefonare 885-743. M2674

AFFITTASI 1° dicembre Vassalli Eandi 30, tre camere cucina servizi. T085

AFFITTASI 2 camere entrata e bagno, via Cernaia 32. L7420

AFFITTASI 2 camere cucina servizi terzo. Telefono 272-051. M2632

AFFITTO alloggio due vani, cucina, terzo bagno accennog corso Monlecucco. Telefonare 760-425. G0623

AFFITTO via Donna camera tinello cucinino, servizi 16.000. Telef. 538-005.

ALLOGGETTI confortevoli camere 1-2 soleggiate cucinino accessori. Lanzo 71.

ALLOGGETTI S. Rita 1-2 camere, tinello cucinino, affittansi 1° dicembre. Feruti, A. Doria 15. 14496

ALLOGGETTO [illegible] camera cucina Costamilia 29. Altri annessi negozio gratuito fino avviamento. Telef. 673-797.

ALLOGGETTO centrale signorile camera cucina bagno affittasi 17.000. Telefonare 585-327. F4242

ALLOGGETTO indipendente, centrale zona Ferriere Fiat, cam distinta cercano coniugi soli pensionati ex-domestici, Referenze. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. L7068

ALLOGGI signorili affitta impresa via Paolo Sarpi 94, prezzi medici. F4263

ALLOGGI splendenti senza finire e con medico spesa. Rianchiatura cornicioni verniciatura pavimenti, pavimentazione parquets, pavimenti, lavatura vetri. Assicurazione, celerità, preventivi a richiesta. La Tecnica, via Artisti 16. Telefono 81-393. 9255

ALLOGGIO centralissimo via Garibaldi, 4 camere cucina terzo particolare, affittasi, Telefonare 74-087. G0672

APPARTAMENTO nuovo quattro camere e servizi affittasi buone condizioni. Rivolgersi Borri, Bertola 17, ore 15-17.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autogrue industriali. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 280-220. 14771

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, cigolari. F4263

BARRIERA Milano affittansi signorili 2-3 camere tinello tutti servizi, garages. Telefonare 528-933. F4014

BARRIERA Milano affittasi 3 camere, terzo, bagno, Demaria, Monlenero 6.

CAMERA cucina e servizi affittasi mobilio, Padova 6. Rivolgersi portineria.

CAMERA cucina libera affittasi sposi. Ponte Sangone, Michelino, Tel. 661-443.

CAMERA cucina 12.000; due camere cucina 16.000. Deambis 63 (Derossi).

CENTRALISSIMO alloggio tre camere e ascensore affittasi. Tel. ore pasti 551-125.

CENTRALISSIMO appartamento 8 camere servizi mobilio ufficio affittasi. Telefonare 551-060. L7214

CENTRO alloggio ammobiliato 2 camere cucina servizi zona Porta Nuova, Francia. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino.

CERCO camera e cucina qualunque zona prezzo 12.000 escluso mediatori. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino. L7270

CERCO camera tinello cucinino servizi bagno terreno primo piano oppure due camere servizi comodità [illegible] possibile anticipato. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. L7243

CERCO direttamente centrale 4-5 servizi terzo. Scriv. cassetta 4117, SPI, Torino.

CERCO 1-2 camere servizi, oppure camera indipendente. Semicentrale. Telefono 852-436. F4232

CROCETTA alloggi signorilissimi 4 camere servizi, 30.000. Disavino, Sant'Anselmo 12. 9030

CROCETTA corso Duca Abruzzi 42 affittasi appartamento signorile 4 belle camere tutte comodità non confina costruzione. Telefonare 24-637. M1733

GALLIARI 33 affittasi alloggi tre camere servizi tutti comforts. Rivolgersi portineria. Telefonare 53-830 dalle 17 alle 19.

IN casa nuova affitto alloggio 5 camere cucina doppi servizi libero, Telef. 63-077.

LUSSUOSO appartamento ammobiliato 5 camere e servizi affitto o vendo corso IV Novembre 106. Rivolgersi portineria.

MADONNA Campagna affittasi ampia camera ingresso gabinetto interno terzo ventitrale 12.000. Telefonare 625-933.

MADRE Italia cercano camera cucina telefono, condizioni minime. Tel. 62-126.

MIRAFIORI, camera, tinello, cucinino, giardino, 14.000, riscaldamento compreso. Telefonare 583-461. B1876

PIAZZA Maresciallo, affittasi panoramiche due camere cucina servizi. Tel. 60-219.

PIEMONTESE cerca camera cucina ragazzi Forlino. 3000, Telef. 42-677.

PORTA Nuova casa signorile affittansi alloggio vuoto 3 vani doppi servizi, altro due vani 6° piano ascensore. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino. F4305

PRIVATO affitta alloggio due camere cucina molto spaziose terzo accessori. Telefonare 73-855. G0721

PRIVATO affitta due camere disimpegni camera sola uso cucina disimpegnata. Nanni, Ricasoli 2. F4283

PROPRIETARIO affitta alloggio 2 camere cucina terzo bagno vicinanze Molinette, Telef. 671-601. F4206

PROPRIETARIO affitta Aeronautica due camere, tinello, servizi. Telef. 795-290.

PROPRIETARIO affitta alloggio camera tinello cucinino servizi, altro 2 camere tinello cucinino servizi 1° dicembre. Corso Agnelli, telef. 306-045. L4045

PROPRIETARIO affitto 2 camere tinello servizi garage terzo ascensore, mitt prebon, paraggi S. Rita, Telef. 561-421.

PROPRIETARIO affitta subito alloggio 3 camere più servizi zona Cronetta, Telefonare 590-022. L7364

PROPRIETARIO affitta a coniugi pensionati 1-2 camere soleggiate ristorante a mezzo e cantina, Borgata Campidoglio, refettorio e cucinone. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino. F4115

PROPRIETARIO affitta 1° dicembre due camere tinello cucinino terzo bagno, capolinea 14. Telefonare 297-618.

RE Umberto centrale affittasi ammobiliato due camere servizi riscaldamento, telefono, ascensore, [illegible], 584-358.

SAN Paolo Mongenevro 360 affittasi due camere cucina terzo bagno 13.000. Telefonare 276-542. B1961

SAN Paolo, Orsiera 15, cambiere due camere soggiorno servizi ascensore, cauzione. B1973

SANTA Margherita Ligure affittasi villa signorile veranda e terrazza, ottima posizione, 5 e 10 letti. Scrivere Publiliman, cassella 27, Alessandria. 15409

SANTA [illegible], affittasi subito camera tinello cucinino, servizi. Telef. 60-318.

SANTA Rita camera tinello servizi privato affitta Barletta 80, Telef. 770-306.

SOPRAPASSAGGIO Sommeiller, 2 camere cucinino comforts moderni 23.000. Telefonare 51-864. T3679

SORELLE moralità cercano centralissimo appartamentino mobiliato. Telefonare 671-330 ore 12-15. L3711

TRE stanze [illegible] doppia uso, quarto piano [illegible] Chieri 6 nuovo palazzo Sangiuliu ottimi. Telef. 761-427.

VIA Maria Vittoria 49 affittasi 2 soffitte.

VIA Mongioverto [illegible] affittasi alloggio tre camere cucinino luogo terzo. Telefonare 683-519. L4005

3000 affittasi Lanzusi due camerette piano terreno cauzionando. Tel. 781-585.

13.000 camera tinello servizi sesto terzo, via Borgaro. Telefonare 20-603.

18.000, cauzione, alloggetto quarto piano, terzo. Direttamente, via Montiverco 27.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI nuovi interamente alloggetto centrale composizione tre vani servizi Lonno. Scrivere Martinetti, Capello 29, Moncalieri.

ALLOGGIO prospiciente mura Lodoo adibiti anche ammobiliarlo, scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. F4211

BAPALLO affittasi bene ammobiliato nuovo alloggetto centrale 2 camere servizi, terzo. Scrivere Vallero, Susa 30, Torino. L6962

BARRIERA numero signorile 2 letti, terzo stato. Accomodamenti lunga assicurato. Sangiorgi, Villa Madonnina, Treno in Trento 32. 15371

CERCHERA offresi per lavoro domiciliio. Telefonare 764-166 ore 15-17.

BICICLETTA sera cenata accetterebbe lavoro proprio domicilio cucito altri lavori. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino.

TEDESCO impartisce [illegible] lezioni conversazioni madrelingua, prezzi modici, Telefonare 282-511. L7130

TRADUZIONI da/in inglese, francese, tecniche, commerciali, ricevutazza, Telefonare 768-905. G0643

11 CAM. SOGG. e PENS. L. 60 p.p.

A distinto affittasi in casa signorile tranquilla ammobiliata. Telefonare 70-565.

A distinto signorile affitto piedi-a-terre, comfort. Telefonare 386-254. G0726

A prezzi miti affittansi camere ammobiliate tutte comodità. Telefonare 63-365.

AFFITTASI a persona sola camera ammobiliata, servizi. Telefonare 371-544

AFFITTASI ad amici ammobiliata [illegible] Vanchiglia ambiente familiare. Telefonare 82-519. B2010

AFFITTASI ammobiliata presso Mirafiori conveniente. Rivolgersi Rambelli, corso Traiano 101. L7110

AFFITTASI bella camera mobiliata adatta impiegata od operaio Tel. 685-877, ore 12-15, 19-21. B1929

AFFITTASI bella camera 2 letti riscaldamento centrale. Telefonare 51-971.

AFFITTASI bella mobiliata, [illegible] ingresso, via Bruino 4, telef. 586-834.

AFFITTASI bellissima camera mobiliata tutte comodità (Mercati Nuovi). Telefonare 699-437. L3659

AFFITTASI bellissima camera paraggi monumento, preferibilmente serio, mobile. Telefonare 521-831. L3685

AFFITTASI camera ammobiliata borgo Vittoria, telefono 290-594. L3765

AFFITTASI camera ammobiliata, terzo, uso cucina, due signorine. Tel. 521-904.

AFFITTO camera ammobiliata centralissima. Telefonare [illegible] 60661

AMMOBILIATA affittasi a persona distinta signorile, serietà. Telef. 853-333.

AMMOBILIATA ampia soleggiata acqua calda corrente doccia, preferibile stabile. Unico inquilino, Telefonare 527-358.

AMMOBILIATA casa nuova centrale unico inquilino affitto persona distintissima, anche piedi-a-terra. Telefonare 80-738. L7198

AMMOBILIATA centralissimo confortevole vedendo uso cucina, pensione completa. Telefonare 80-843. M1831

AMMOBILIATA centralissima ricchissimo bagno affittasi unico stabile, Valle Ansel[illegible] 2. M1689

AMMOBILIATA elegante due amici affittasi anche uso piedi-a-terre. Tel. 51-849.

AMMOBILIATA ogni comfort 2 letti [illegible] telef. 297-008, mattino. L6592

AMMOBILIATA 3-3 persone, altra piccola, società, sicurezza, Telefon. 521-308.

AMMOBILIATE centralissime moderne, acqua calda, cortile pasti. Carour 13, Penanone Fathima, telef. 538-149.

BELLISSIMA camera (atti comf-ete, due amici anche una. Corso Vittorio, ammezzato. Telefonare 40-597. 15453

CAMERA 1 letto signorile terzo bagno, Largo Orbassano. Telefono 31-727.

CENTRALISSIMA camera ammobiliata con uso cucina affittasi a signora o signorina sola. Rivolgersi Gilardi, corso Vittorio Emanuele 74. L3723

CENTRALISSIMO ammobiliate 1-2 letti uso cucina, Pilone, Pio Quinto 5.

CERCASI meccanico appartamento due camere ammobiliate tre letti terzo bagno centrali presso privato. Telef. 868-329 16,30-19). F4100

FAMIGLIA affitta a distinti ammobiliata comforts, uso Reisloni. Telef. 33-972, pasti. B2102

INDIPENDENTE ammobiliata matrimoniale barriera Milano affittasi 12.000. Telefonare 763-461. L3851

AFFITTESI camera ammobiliata rivalutata volendo anche pensione. Tutte comodità. Telefono 45-796. L7383

AFFITTESI camere ammobiliate zona Statuto, casa signorile. Telefon. 43-050.

AFFITTASI camera centrale due letti terzo compreso lire 16.000. Telef. 883-764.

AFFITTASI camera due letti comodità. Telefonare 583-275. F4172

AFFITTASI camera due letti, rivolgersi centrale, Telefonare 686-495. F4185

AFFITTASI centrale camera ammobiliata, bagno. Telefono 529-679. L7331

AFFITTASI centrale matrimoniale in grosso libero, acqua, terzo. Telefonare mattino 687-936. L7013

AFFITTASI centralissima matrimoniale tre letti, pulizia indispensabile, terzo[illegible]. Telefonare 527-074. G9670

AFFITTASI corso Vittorio riguardoso piedi-a-terra, Telefonare 834-469. G0669

AFFITTASI signorilissima paraggi Molinette [illegible] comforts. Telef. 670-488

AFFITTASI Porta Nuova bellissima mobilata matrimoniale o con due letti tutti comforts. Telefonare 86-363. [illegible]

AFFITTASI Porta Nuova posto-letto indipendente, acqua. Telefonare mattino 687-936. L7014

APPITTO signorile camera 1° dicembre 1-2 letti a distinti, soli, serietà. Telefonare mattino 534-436. L7031

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben abile cameriera tuttofare Sesa, asciugamano posto. Gilli, Passalacqua 6.

ABILE tuttofare presso famiglia signorile Telefonare 581-186. F3936

ABILE tuttofare pratica cucina a giornata cereali, referenze. Telefon. 41-368, ore 14-16. L4026

ABILISSIMI aiutatori cuciscettinisti elettrici, diversità frequentando motori corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura, istituto Vaglione, via Vagnone 7. 2372

ADDOBBIATORI divenzerne frequentando corsi accelerati. Doria Mario, via Pio V 5, telef. 687-008. 12229

AFFIDASI redditizio lavoro proprio domicilio Scrivere: « Baleor », Del 43, Firenze. M1713

AGENZIA assicurazioni concorrentissime giovani rendenterme intraprendere carriera produttiva [illegible] danni anche senza capitale, Referenziamo. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. F4283

AGGIUSTATORE qualificato per lavori vari cerca piccola officina, Tel. 890-610.

AGGIUSTATORE 2ª categoria capace piccola manutenzione macchine cerca media industria. Scrivere cassetta 3011, SPI Torino. F3800

AGGIUSTATORI meccanici pecorili cercansi da primaria Officina Meccanica. Offerte. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino

ALESSANDRIA, comuni, provincia. Ente stato assume [illegible] semi colti, bella presenza, anche pensionati, per lavoro organizzato, possibilità carriera. Scrivere Publiman, casella 30, Alessandria. 15501

AMBOSESSI corrispondenti esclusivi città Comuni Italia cerca importantissima pubblicazione cinematografica ultradecennale. Forte retribuzione. Scrivere: « Cinematografo », via Crispi 49, Roma. 15318

APPRENDISTA 13-15enne confezione maglieria fine. Presentarsi Marengo, Maganta 51. B1876

ASSUMO abile corrispondente italiano, francese, inglese, pratica lavori ufficio. Indicare studi, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino.

AZIENDA vinicola-birraia cerca dirigente enologo particolari attitudini commerciali. Scrivere dettagliatamente con curriculum e referenze, cassetta 3019, SPI, Torino. F3040

BAMBINAIA pratica, referenze controllabili, cerco per mezzata o bimbo tre mesi. Telefonare 582-001. F4214

CERCANSI aggiustatori alberaiati e per macchine utensili. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. B2005

CERCANSI operai pellettarinsati addetti pulitura calzole, cuscini. Lavoro assicurato, sottimo, alloggio concesso sesta ditta. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino.

CERCANSI ragazzi ragazze apprendisti pastic

è questione di fiducia....

Nella scelta di un radioricevitore abbiate fiducia in

PHILIPS

il grande complesso industriale che ha introdotto il sistema BI-AMPLI

PER LA SEPARAZIONE DEL SUONO

2 canali separati

2 amplificatori separati

2 altoparlanti separati

La KLM vi porta piacevolmente a New York

NUOVE RIDUZIONI NEI VOLI TRANSATLANTICI!

Recatevi a New York e nel Canadà con gli aerei della KLM. Fondata nel 1919, la KLM è la più antica compagnia aerea del mondo e fu la prima a specializzarsi nei servizi a lunga distanza. È appunto questa grandissima esperienza che garantisce ai passeggeri della KLM un servizio insuperabile e un viaggio ideale.

KLM

REALI LINEE AEREE OLANDESI

Presso tutte le Agenzie di Viaggio e gli Uffici della KLM

MILANO - Via P. da Cannobio, 33

ROMA - Via Barberini, 97

UNISCE 74 PAESI DI TUTTO IL MONDO

a buon intenditor...

VALPOLICELLA

VECCHIA RISERVA

È il vino dal profumo delicato, dal sapore asciutto, vellutato, armonico e generosamente robusto. Indicatissimo per arrosto, selvaggina e piatti forti. Va servito alla temperatura di 17-18°.

BOLLA

I vini veronesi più diffusi nel mondo...

Agenzia di Torino - Corso Re Umberto 63 - Tel. 584-741

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

18 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 30 cad., successa. L. 30

(Continua da pag. 10)

SEGRETARIA 28enne pratica lavori ufficio, paghe contributi, offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare 396-648.

SORVEGLIANTE organizzatore lavorazioni reparti biscottificio offresi. Referenziss. Scrivere cassella [illegible]. SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA compatibile sedicenne offresi primo impiego. Telefonare 297-931. M1555

STENODATTILOGRAFA veloce buona pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare [illegible]. B2100

STENODATTILOGRAFA 18enne, pratica farmaceutici, fatturista impiegherebbesi ditta massima serietà. Scrivere cassella 4106, SPI, Torino. L3683

TECNICO lavorazioni meccaniche di precisione conoscenza cicli lavorazione, attrezzature, macchine, anche disegnatore. Scrivere cassella [illegible], SPI, Torino.

TUTTOFARE, referenziata, presenza quarantacinquenne, offresi preferibilmente coniugi persona sola. Scrivere cassella 4163, SPI, Torino. L3893

UFFICIO giovane dattilografa impiegherebbesi, libera subito. Telefono [illegible]. L3858

VENTENNE dattilografa pratica spedizioni, fatturazioni, dazio, offresi. Telef. 589-127 mattinata. L3721

VENTIDUENNE, referenze, presenza, offresi bambinaia, cameriera anche albergo. Telefonare pomeriggio 779-393. L3847

VENTIQUATTRENNE offresi telefonare giornata, referenziata. Scrivere cassella 4159, SPI, Torino. L3871

VENTITREENNE sola capace tutti lavori domestici compreso stiro cucito offresi dalle 8 alle 18 anche a ore, escluso festivi. Scrivere cassella 2066, SPI, Torino.

VENTUNENNE bella presenza offresi come commessa, buone referenze. Scrivere cassella 3260, SPI, Torino. B3013

VERNICIATORE spruzzo 1ª cat. offresi. Telefonare 263-744. B1981

VOLONTEROSO 24enne robusto offresi qualsiasi lavoro anche magazzino, relazione. Telefonare 20019 ore negozio.

VOLONTEROSO 25enne conoscenza disegno meccanico offresi in magazzino qualsiasi lavoro, patente 2ª. Scrivere cassella 8255, SPI, Torino. B3116

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AVENDO clientela propria cerco rappresentanza seria ditta per vendita liquori, sciroppi e affini, massima serietà. Scrivere cassella [illegible], SPI, Torino. F4064

CARTA spaghi seria ditta cerca piazzista introdotto alimentaristi. Esigonsi garanzie, referenze. Scrivere cassella 4162, SPI, Torino. L3882

CERAMICHE, importante fabbrica estera cerca rappresentante collocamento [illegible] per liquori [illegible] distillerie ed articoli enologici. Zona Piemonte. Telefono [illegible] 570-720). F4231

CERCANSI piazzisti vini speciali liquori. Scrivere cassella 6227, SPI, Torino.

CERCANSI produttori introdotti bar casalinghi Piemonte disposti abbinare noto diffuso articolo facile vendita. Scrivere cassella 4161, SPI, Torino. L7438

CERCASI piazzista ramo pentolameria, preglata, pratico negozi grossisti Torino provincia. Valentia, Forlì. 163-19

CERDASI rappresentanze, vini tipici piemontesi, liquori. Scrivere Fazio, [illegible] 32 A, Sestri Levante. 15326

CERCO per Sardegna seria rappresentanza dolciumi. Provvisto automezzo, clientela, referenze. Scrivere cassella 9 L, SPI, Genova. 15379

DISPONENDO nostri centrali [illegible] accetto rappresentanza qualunque articolo preferibilmente per cartoleria, libreria. Garanzia. Scrivere [illegible] 50 C, Sipra, Torino. 15341

DISPONGO 500 C mezza giornata com[illegible] consegna pacchi. Telef. 371-676, ore pasti. L7010

DROGHERIE, commestibili, coloniali abile venditore affezionata Piemonte-Lombardia, automezzo proprio, cerco rappresentanza, provvigione allettante. Stipendio e prove. Referenze prim'ordine. Scrivere cassella 9100, SPI, Torino. G0633

EX rappresentante serio diplomato patente auto eroganale cauzione attualmente occupato industria offresi mezza giornata libero lavoro produzione minima provvigione pur di riprendere [illegible] attività venditrice. Scrivere cassella 4078, SPI, Torino. L7008

FABBRICA attrezzatissima produzione articolamenti tubolari [illegible], abitazioni, ospedali, cerca viaggiatori introdotti ed organizzazione commerciale esclusività vendita. Scrivere cassella 4124, SPI, Torino.

GRANDE società italo-svizzera assume ed istruisce elementi primordine [illegible] Piemonte avviare carriera commerciale assai-redo primario importanza. Alta provvigione, rimborso spese. Referenziare scrivendo Foglietti, corso Venezia 3, Milano.

GROSSISTA stoffe speciali cerca referenziato introdotto enti istituti. Scrivere cassella 2027, SPI, Torino. F4243

IMPORTANTE Commissionaria alimentari cerca piazzisti presentemente introdotti assumerebbe dinghette commestibili pastai ristoranti mense istituti, Torino, onde abbinare vendita prodotti largo consumo, buona retribuzione. Scrivere cassella [illegible], SPI, Torino. F4146

IMPORTANTE [illegible] industriale cerca capaci viaggiatori rimo macchine utensili per collocamento presso industrie produzione e clientela diversa merce pneumatica brevettata licenza U.S.A. veramente ottima e presto conveniente. Scrivere cassella 531, SPI, Vicenza.

IMPORTANTE industria articoli per illuminazione cerca rappresentante per Torino e Piemonte, possibilmente introdotto, referenze ineccepibili. Scrivere cassella 8063, SPI, Torino. M2548

IMPORTANTE nota industria Centro Italia cerca rappresentanti introdotti settore [illegible] montacarichi. Casella 74, SPI, via Parlamento 9, Roma. 15285

IMPORTANTE [illegible] minerario cerca diplomato, possibilmente perito minerario o geometra, esperto pratiche tecnico-amministrative pertinenti a concessioni minerarie. Scrivere cassella 336 A, SPI, Milano. 15336

IMPORTANTISSIMA Casa, vastissima gamma specialità medicinali, cerca propagandista per la città e provincia di Torino, laureato, pratica quinquennale ramo, almeno trentenne, possesso macchina. Compenso: stipendio, diaria, rimborso macchina, premio rendimento. Inoltre presentarsi senza i requisiti richiesti. Dettagliare curriculum, referenze a casella 342 A, SPI, Milano. 15375

INGEGNERE lunga pratica offresi consulenze meccanizzazione e conduzione tenuto agricole. Scrivere cassella [illegible], SPI, Torino. F3874

INTRODOTTO, clientela dimostrabile, automezzo, telefono, ufficio, esaminerei [illegible] rappresentanza vermouth, spumanti. Scrivere cassella 4181, SPI, Torino.

INTERESSATI colorarie impresa pittura Roma Lazio accetterei rappresentanza importante colorificio. Cartonai, Grucchi 58, Roma. 15316

MEDICINALI, Società milanese ricerca propagandista ben introdotto per province Cuneo e Asti. Allegare curriculum vitae. Scrivere cassella 2061, SPI, Torino.

NOTA Casa Americana prodotti parrucchieri signora cerca elemento capace affidare rappresentanza zona libera Piemonte indispensabile presenza, facile parola, automezzo. Scrivere dettagliando cassella 338 A, SPI, Milano. 15373

OFFICINA impianti lavaggio a secco vapore lavatrici chimiche centrifughe cerca rappresentanti introdotti clientela Piemonte. Scrivere Merci Luigi, Fossato Vecchio, Forlì. 15319

PENSIONATO auto propria offresi manualoni libreria tutto Piemonte. Telefonare 299-017. L7276

PIAZZISTA 24-30enne introdotto pasticcerie confetterie Torino, corredi da sposa, grande casa dolciaria, buon guadagno. Unisci. Referenze. Mapperscrivere cassella 1051, SPI, Torino. T1843

PRIMARIO laboratorio milanese assumerebbe introdotto interessato propaganda specialità farmaceutiche Torino. Scrivere cassella 341 A, SPI, Milano.

PROPRIETARIO Belvedere occuperebbesi pomeriggio trasporti merci commissionari. Telefonare 295-645. F4068

RISO introdotti Milano con magazzino offrei a mezzi trasporto con rappresentanza importantissimi pastifici napoletani ed alta Italia, scopo migliorare condizioni. esaminerebbero offerta importante ditta. Cassella 60 V, SPI, Milano.

TRENTACINQUENNE dinamico disposto viaggiare offresi ad importante ditta trattazione affari incarichi di fiducia. Scrivere cassella 9107, SPI, Torino.

TRENTENNE volenteroso con Appia cerca rappresentanza o concessione Piemonte-Liguria, cauzione. Telefonare [illegible] 793-494. B2106

TRIESTE, ditta [illegible] ufficio tecnico cerca rappresentanza industria edilizia. Cassetta 35173 Z, UPI, Trieste. [illegible]

USTARDI con automezzo proprio drogherie pasticcerie alimentari Torino Cuneo Asti e provincie accetterei rappresentanze. Scrivere [illegible] 6265, SPI, Torino

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

APERTURA laboratorio cure estetiche, massaggi tenuto dall'Italo francese Germany con i migliori prodotti di marca francese (prezzi multissimi). Tel. 389-815.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pediculi, ultravioletti, F. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965

DIPLOMATA esegue massaggi estetici viso corpo, cellulite, obesità, circolazione, dimagrimento, depilazioni. Telefonare 397-243.

ESTETISTA diplomata viso corpo esegue massaggi dimagranti, ponificanti, circolatori, depilazioni. Telefonare [illegible]

MASSAGGIATORE abilissimo recasi domicilio cure estetiche dimagranti obesità, cellulite. Telefonare 383-110. L3858

MASSAGGIATRICE diplomata estetica terapia recasi domicilio. Telef. 209-893 ore pasti. G0713

MASSAGGIATRICE diplomata viso corpo. Telefonare 673-726 ore 8-10 e 13-16

MASSAGGIATRICE [illegible] diplomata massaggi curativi estetica articolo cellulite dimagranti ecc. Risultati prodigiosi. Telef. 769-198. M1666

OCCASIONE vendesi bellissima attrezzatura dentista. Bodda, Andrea Doria 27, pomeriggio. [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: [illegible] infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 131. Telefonare 687-574. [illegible]

BELLISSIMO plastico ferroviario vendo permuto con Topolino. Telef. 270-406.

CHIPPENDALE pranzo come nuovo, altri mobili vendo occasione. Tel. 82-480.

COMPRO giornali vecchi [illegible] ferro stracci bottiglie altro recandomi domicilio. Telefonare 21-663. L3709

COMPRO ferro stracci carta vetri rotti pulisia cantine. Telefonare 661-443.

DISCHI lirici anche vecchie incisioni, bellabili moderni acquisto. Telef. 200-829.

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, molettizzazioni. Massima garanzia. Schiavoni, insegnamenti. Assistenza, Torino, Bologna 5, telef. 538-930. (vera, via Palestro 50, telef. 42-34. 11014

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FOTOGRAFICA Contaflex o Rolleiflex nuove avendo privatamente. Scrivere cassella 4146, SPI, Torino. L7368

IMPORTANTE! Per agenzie locali aventi diritti sottoscritto cattante sale, soggiorni [illegible] stili. Facilitazioni. F.lli Minelli, corso Vittorio Emanuele 36. 2222

LASCIA radiofonia ricevente perfettamente funzionando Vostra vecchia radio (valutata al massimo) con nuova: Telefunken, Eterphon, Siemens 1957. Facilitazioni. Lucardi, n. Regina Margherita 134. Telefono 20-455. T3065

LAVATRICI, cucine, [illegible]ieri, lucidatrici, aspirapolveri, rasoi, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). 7983

LIQUIDATORE cede forno elettrico a due scomparti di esiccazioni, compressore, [illegible] Telefonare dott. Mezzo, 47-128. B1971

LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Modena angoli 2, telef. 553-979, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. [illegible]

PELLICCIA peruviano leopardo [illegible] giacca visone vendesi. XX Settembre 16, telef. 527-786. M1786

PELLICCIA persiano ultime [illegible] privato vende occasione. Telefon. 41-167.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43. (Facilitazioni). 9467

PESCATORI Cappotti (giamin) pronti negozio pesca. Mazzini 22, telef. 41-019

PIANOFORTE liquidazione [illegible] 50.000, bicicletta Frejus, Mosquito. Via Nizza 21, lotto 528-652. T3163

PIANOFORTE mezzacoda come [illegible] 350.000. Fiestar, Grotrian, Bluthner, Ibach. Nuovi altre primarie marche, Capitani, via Ittieri. F3888

PIANOFORTI Ciccolini, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende compra, ripara, noleggia. 12701

PIANOFORTI, Platino, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 8533

PRIVATO espatriando vende occasione camera letto tinello, volendo alberghetto, 16.000. Telefonare 289-233. M1753

PRIVATO vende tinello rustico completo semiuovo vera occasione. Telef. 385-594

RADIO grandi marche liquidiamo occasionalissime 10-15.000, Supermatic, Arcivescovado 5. B352

RADIO vendesi valutiamo minimo 10.000 [illegible] con nuovi Modelli che ricevono « Lascia o raddoppia ». Radio Augusta, Carlo Alberto 47. T2070

SALA pranzo Impero moderno nuova, mancato matrimonio vendo. Tessi, Madama 21 L7150

SINGER Norman, altre d'occasione. Applicazione inobliabili assortiti, motorini. Aggiusto, Giuberti 1. 7055

STUFE [illegible] continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Boccardo, via Garibaldi 14, telefono 530-010.

AGENZIA, [illegible] 4, telef. 882-394 compera, vende auto, permuta mobi, offerte giardinetta 500 C, 800, furgoni 1952-53. T3883

ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3: belvedere, 103, 1400, 500 C, 1100 E, 103 furgone. Cambi, rateazioni. Telefono 522-652. T3163

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 « Roberto »: Giulietta nuova, T.V. spider, 1400 '53 bellissimo, 103 [illegible] ultimo, 500 multipla sei posti, T.V. nuovissimi, 103 nuova, seminuove, [illegible] nuove seminuove, belvedere. Rateazioni. Telefono 522-652. T3163

ALL'AUTOSALONE « Bordese », Esclusività Viganò, reparazione vendita ultimi modelli. Vasto assortimento autoveture usate ogni tipo e marca, via Nizza 31. Telefono 533-213. 8074

ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 2, la nuova 600 fiordaliso Viotti 4 posti. Esclusivo Sunbeam, Hillman. Assortimento vetture usate, cambi, rateazioni. Telefonare 883-892. 74755

ALL'AUTOSALONE « Tesoro » Borgo 237 bis, telefono 42-535: occasionissime: Alfa 1900 Super, Giulietta Sprint, Appia ultime, Aurelia Gran Turismo [illegible] Appia, Ardea, 103, 103 TV Spider, 103 Familiare ultime, Belvedere Cotabi, rateazioni. 10978

AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente; rilasciamento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Fream, Trasimi 74 Telefono 761-640. 9993

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Preventivi [illegible] dettagliati perfezionissimi. SAF, Montebello 21. Telef. 889-907. 12502

APPIA 1953-54-55, Ardea 1950-53, Aurelia 1949. Assortimento 103, 1100 E, [illegible] vetture, belvedere, giardiniere, lunghe rateazioni. Autogarenzia Sicilia, Galliari 11. Telefono 60-494. 14832

BELVEDERE 500 C anniss[illegible]mo, privato vende, cambia, con giardinetta legno o vetture 500 A-B-C. Telef. 21-053.

BIANCHI [illegible] ribaltabile, ottimo, privato vende 1.200.000, [illegible] 300.000 rimanenza 50.000 mensili. Telefon. 670-396.

COMMISSIONARIA Fiat Scoiante, [illegible] Bovisiaca 27, disp[illegible] 500 recenti, 600 berlina, 103 ottima, 103 familiare, 1100 E, 1400, 1900, Ardea 6 marce, Aurelia B 21 revisionata. Rateazioni.

CONTACHILOMETRI indicatori benzina sostituiti manometri specializzato Sirchi, Pio V 18. F4205

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Dodford, Austin, ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301. E dopo tutti visitatori! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FABBRICA globbo pelle, globbetti. Assortimento pronto su misura. Sasso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. [illegible]

FAMILIARE seminuova, Aurelia B 21 ultimo occasionissimo privato vende. Telefonare 774-395. M3026

FAMILIARE 1955 perfetta unico proprietario modare da rodare con garanzia gomme metalliche altre due nove trombe portabagagli [illegible]. Telef. 793-568.

FIAT 103 TV nuova, 500 elaborata Pinin Farina. Rateazioni, S. Secondo 83.

FIAT 103 TV, 908.029 TO, nuovissima, garanzia, permuta, rateazioni. San Secondo 83. 13529

FIAT 1100 A, 201.944 TO, km. 5000 vendesi, rateazioni, Telefonare 587-067.

FIAT 1400 metano L. 450.000-750.000 garanzia, vendesi ratealmente. San Secondo 83. Telefonare [illegible]. 13520

FURGONE 500 C ultimo stato rivernic. vendesi 225.000. Sac. Lanfranchi 2 (P. Gran Madre). Telef. 82-232.

GIARDINETTA perfetta 220.000; ultima 500 C 360.000; [illegible] Corso Vittorio 117 L6942

ISETTA perfetta vende cambio con scooter facilitando. Telefonare 46-007.

ISETTA vettura ultime condizioni vendesi. Telefonare 48-066. F4198

METANIZZATE vostri autoveicoli presso « Lanza », unica fabbrica locale di applicazione. Xnovi prezzi di [illegible] renza, [illegible] sui due. Crescentino 36. Telefonare 20-853. 1316

METANO: centrale rifornimento Agip-Snam offre condizioni assolute favore per impianti su autoveicoli nuovi utenti Torino Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Spem, Botticelli 71, telefono 380-300. 13426

MOTORE rulagglo [illegible] 500 C 1950 garanzia prezzo [illegible] 250.000. Torricelli 4, telef. 587-706. F4198

MULTIPLA 600 ultimo mese privato vende. Telefonare 771-129. L7326

OCCASIONE vendo [illegible] Ardea. Telefonare 778-850. F4126

OCCASIONE 103 1956, Topolino 1953, Giardinetta, 1100 E ultimissima, vendo, cambio, rateizzo. Nello, Stati Uniti 7.

OCCASIONISSIME: Aurelia B 24, 1400, 1951 '53, 1400 vari nuove, 1900. 103 TV spider e normale, 600 nuova, seminuova, 500 C vetture, belvedere, giardinette legno, 1100 E 1952, 1500 E. Vendite, permute. Galileri 35. 13880

PRIVATO [illegible] berlina 500 C revisionata [illegible]. Telefonare [illegible] 393-124. L3697

PRIVATO cerca da privato belvedere ottimo stato. Telefonare 790-562. L3793

PRIVATO compera vettura 500 C purchè ottimo stato. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende cabrio bellissima 1100 Sport Farina. Stati Uniti 7, tel. 43-265.

PRIVATO vende perfetta 600 corredata. Visibile Autostazione Tesoriera, corso Montecucco. 82086

PRIVATO vende privato nuovo camioncino 1500 E metano, attrezzatissimo. Telefonare 30-581. L3857

PRIVATO vendo privato 500 C 1951 ottima. Telefonare 41-256, ore [illegible].

PRIVATO vende 500 A lussuosamente stato. Telefonare 680-792. L7254

PRIVATO vende 500 B bellissima, perquato Gianlisista legno. Telef. 698-596.

PRIVATO vende 500 C, Belvedere entrambe perfette [illegible] proprietario. Tel. 34-634.

PRIVATO vende 500 C vettura accessori bellissima. Abbà, via Pressacco 24.

PRIVATO vende 500 carta da zucchero [illegible] marzo 1956. Telef. 34-789.

PRIVATO vende 1100 E 1952, 1100 A 1947. Telefonare 796-114. 82982

PRIVATO vende 1100-103 sei mesi km. 6000. Telefonare 590-103. L7458

RIZZO compera, vende, permuta. Rizzo l'autoagenzia di fducia. Via Michelangelo 82, telefono 61-777. 11808

S.I.C.A., Commissionaria FIAT, Nizza 31, dispone esemplari ogni autoveicolo usato: 600, 900, 1100, 1400, Lancia, Furgoni, Autocarri pesanti ribaltabili, Autovetture Fiat nuove. Facilitazioni. 11222

[illegible] bien perfette condizioni, unico proprietario, ottobre 1953, gommatissima, radio, TO 153787, 530 mila. Telef. ore pasti [illegible]-504 oppure Autorimessa Gallo, via San Secondo 49.

VENDIAMO diversi autocarri 526, 640 normali, ribaltabili; altri con trazione sulle 4 ruote: 634; rimorchi Viberti. Bonello, via Bollo 24, telefono 20-207.

VENDIAMO 500 C anni 1951-53 corrispondenti, perfetto ordine, facilitazione pagamento. Vercelli 111. G0701

VENDO cantoncino Ardea Bargone Appia e Appia 2ª serie, Via Craveri 33.

VENDO [illegible] grigio ottimo [illegible] fiscale bianca federale. Telefonare 396-475.

VENDO [illegible] 16 mesi km. [illegible] grigio chiaro 465.000. [illegible] 693-112.

VERA occasione vendo vettura 500 C come nuova, rateazioni. Vercelli 111.

ZERBINO autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tantai n. 197, telef. 670-092. 7297

103 blu medio fasce bianche 6 [illegible] vendo esclusivamente privato. Telef. 791-916.

500 B bellissima ultima serie privato a privato. Telefonare 71-924. F4231

500 C fine 1953 bellissima vendo. Calvo, [illegible] Unione Sovietica 46. F4236

600 Fulmino, recente, pochi km., unico proprietario, vendo, cambio. Sant'Anselmo 8. [illegible]

[illegible] sei mesi [illegible] bianche km. 35.000 vendesi, cambiasi. Telef. [illegible]-620.

G80 vendesi km. 6500. Telef. 580-683 ore pasti. F4223

634 ribaltabile [illegible] terzi, portata massima, gvendo. Corso Vittorio 126, telefono 47-607. M2668

642 acquisto contanti se occasione. Specificare condizioni e prezzo. Scrivere Feneo Nicola, Pubblicità 35, Ivrea.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 15. 5808

A Natale un Pegaso 48, scelta sicura, miglior regalo che [illegible] fare o farvi. Motocicambi Leoni, via Cherubini angolo Mercadante. 3563

APE 150-125 rimasa a nuova, occasionissima, vendiamo anche rateali. Covolo, Giulio Cesare 155, telef. 21-126.

APPROFITTATE [illegible] speciali per acquisti immediati molo Giliera. [illegible] nario Risori, Brescia 44, telef. 23-510.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 15. T1978

ATTENZIONE, Motocarro « ITOM » bicilette bambino, Romero, Pianezza 51.

ATTENZIONE: ritiriamo a lire 25.000 la vostra moto o scooter di qualsiasi tipo e marca anche da demolire comprendo quanto mese una moto Mi-Val nuova, differenza anche a rate. Cavalieri, Nizza 35.

GOPPI, la bicicletta campionissima, pneus Gimca-Covolo, concessionari Torino, Giulio Cesare 44 e 155. 2742

ESPOSIZIONE permanente Mosquito 3 marce trazione catena privatelo; velo-Mosquito e Centrimatic, sconto speciale invernale. Rivieu agente generale, Brescia 44, telef. 23-519. 14026

GILERA, approfittate sconti speciali su tutti i Modelli per acquisto immediato dal primo Concessionario diretto, Merlo Clemente, via Boucheron 18 (piazza Statuto) telefono 51-934. 13778

ISOSCOOTER ultime condizioni completo accessori rateizzazione vendo [illegible] introvabili. Telefonare 290-910 ore pasti.

MASINI, corso Vittorio Emanuele 26, Torino, offre un premio speciale a tutti gli acquirenti delle Moto M.V., la marca a Campione del Mondo e Presidente M.V. rispettuosissimo ed avrete la moto più quotata del mercato. 14457

MOTOM 48, nuovi modelli Sport e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

PRIVATO vende N.S.U. 200 cc. ottima. Telefonare 683-071. G9576

RIMORCHIETTI liscio per auto, motoscooters, fino [illegible] 300. Covolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-126.

SCONTI speciali per acquisti immediati molo Gilera. Affrettatevi rivolgendovi concessionaria Gilera Gimca, Giulio Cesare 44. 2742

VESPA, Ape nuovi modelli, rateazioni, cambi occasioni. Gastaldelli, Peschiera n. 173. 8928

VESPA motoforgoncino Ape, nuovi modelli, presentazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 185. Telefono 303-628. 9350

COMPRATE
PEPERONI CONDITI
con BAGNA CAUDA
stuzz
in scatole di 300 o 500 grammi nei migliori negozi di alimentazione e nelle migliori drogherie

CALZE - MAGLIERIA INTIMA
MAGLIERIA ESTERNA
dal neonato al nonno
BIANCHERIA PER SIGNORA
nel desiderato assortimento ed a prezzi onesti
sanfer-TORINO
Via Pietro Micca 4, ang. XX Settembre
Via Dante di Nanni, 90

REGALI
Servizi in pelle ed in cristallo. Diari, papeterie, album e soprattutti d'ogni tipo e formato. Articoli per il disegno e per la scuola molto adatti per presenti. Carte da lettere, articolini, partecipazioni, biglietti d'auguri e molti altri articoli per regalo.
VAGNINO v. Lagrange 3, Torino

PERROTTS
tessuti impareggiabili

dichiarano i competenti più qualificati dell'industria della tecnica del commercio della sartoria

ma il vero trionfo lo decreta il pubblico elegante che acquista, sperimenta le stoffe di lana PERROTTS finite secondo "the genuine London Process,,

dal 1710 costituisce il segreto dell'eleganza maschile

PERROTTS
Società per la finitura inglese dei tessuti
VIA P. VERRI 4 - MILANO - T. 70.88.30 - 70.00.37

A istituto trentennale affida informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 40-51. Telefono 47-372. 9242

A macchine cucire si applicano motorini. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 49-977. T1068

ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Prezzi di fabbrica. Orlando, via Cavour 8. T3340

ABBIAMO grande quantitativo camere, sala barocco rinascimento sedia pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIAMO pronta arcolaio finissimo prezzi fabbrica. Montou, c. Vittorio [illegible].

ABBONDANOVOI accertamenti matrimoniali privati, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni Mondiet, Cavour 5, telefono 521-181. 4265

AL Centro Radio, 6. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi con nuovo radio modulazione di frequenza per [illegible] televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AMMOBILIAMENTI Treves, Maria Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible].000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

AVETE [illegible] mai comperato pendoli tappeti [illegible] dischi giradischi [illegible] mobili aspirapolveri indicatrici autichità poreellane giocattoli meccanici. Telefonate 583-665. L3646

AVVERTIAMO [illegible] giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Arte Liquidazioni, via Ozina 17, telefono 22-844. 1815

BAGNI scaldabagni, accessori, installazione idraulica. Politeo 5. Telef. 62-598.

BANCHI per modelisti recenti pronti, pay ventilivi arredamenti completi, « Arte », Cottolengo 3 6976

BELLA matrimoniale barocco causa morte vendo occasione. Salassa, San Massimo 14. L7452

BELLISSIMI gatti persiani mesi 2 vendonsi. Telefonare 40-376 pomeriggio.

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba lampadari convenientemente. Pugelli, Mazzini 44 809

CAUSA malattia vendo a privato macchina maglieria Coppo 12x80 nuova vera occasione. Testa, via S. Donato 4 bis.

COMPERO ac vera occasione sala pranzo. Indicare stile, prezzo. Scrivere cassella 4121, SPI, Torino. L3797

LIQUIDAZIONE mobili, sala Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero, via Ormea 34. 683

MACLIERISTE! Macchine maglieria nuove e d'occasione garantite [illegible] lire 50.000 in poi. Scuola gratuita. Visitateci! Oribaldo, via San Francesco Paola 4, telefono 47-886. T4076

MACLIERISTE! Macchine superiori, delle 5 alla 14. Prezzi [illegible]. Soleggi. Carmagnola, San Quintino 4. T1884

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale saloni, camere 4 parte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI Illi, via Pio Quinto 14, camere, soggiorni, cucine, [illegible]. Rateazioni senza cambiali in banca. 1215

MOBILI sani, ufficio. Facilitazioni pagamento. Gioria, via Belfiore ang. via Baretti, telef. 683-757. T4320

MOBILI « Casabella », vasta esposizione [illegible] lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 3, telef. 521-107.

MOBILI « Cinquecento », Vercelli [illegible], vasto assortimento, 30 rate, [illegible]. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141

MOBILI nuovi e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sala, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, Corso Francia 186.

MOBILIFICIO Centrale, Principe Amedeo 8, liquida prezzi convenientissimi rinnovando locali. 09194

MOBILIFICIO Grap 20 rata, camera da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOBILIFICIO « Roma », Bartholdi 16, camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sala, soggiorni, sommiers, divani letto, mobili letto, poltrone letto speciale 18.000.

OCCASIONE, camera pranzo sala Barocco, ottimo stato, vendesi. Tel. 554-883.

OCCASIONE, causa partenza, vendo televisore 17 pollici nuovo. Telefon. 43.082.

OCCASIONE vendo comodità e specchiere settecentesche. Rivolgersi via Massena 2, portineria. B2065

OCCASIONE vendo due apparecchi televisivi quattro derivazioni e un apparecchio tutonio cinque derivazioni. Tel. 680-193.

OCCASIONE vendo giocca volpe azzurra dimensioni inusitato volpi argentate. Telefonare 690-103. B1953

OCCASIONE vendo matrimoniale Luigi XVI. Telefonare ore pasti 209-301.

OCCASIONE vendo sala Chippendale come nuova. Telefonare ore pasti 35-270.

PELLICCE cambiamo con modelli nuovi incitazioni Via Garibaldi 1, 2° piano

PELLICCE pelli persiane, martore

ENTE NAZIONALE IDROCARBURI - E. N. I. - Esercizio 1955-56

Sviluppo delle ricerche in tutta l'Italia - 36 sonde in esercizio - La produzione di metano aumentata del 24% Costruiti 461 km. di metanodotti - Due nuovi impianti di reforming ed uno di cracking - Potenziamento della rete di distribuzione e della flotta cisterniera - In programma 180 miliardi di investimenti in tre anni

Ai sensi della legge istitutiva dell'E.N.I. è stato presentato al Parlamento il Bilancio dell'Ente al 30 aprile 1956.

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di L. 4.157.889.399, che il Consiglio dell'Ente ha proposto di ripartire come segue:

L. 831.535.800, pari al 20 %, al fondo di riserva ordinario;

L. 2.702.500.000, pari al 65 %, quota riservata allo Stato da portare in aumento del fondo di dotazione;

L. 623.653.400, pari al 15 %, per il finanziamento di studi e ricerche scientifiche concernenti gli idrocarburi e le altre fonti di energia.

La relazione che accompagna il bilancio illustra la situazione mondiale ed italiana nel settore degli idrocarburi toccando i principali problemi dello sviluppo delle risorse energetiche; dà il resoconto dell'attività del Gruppo, ne esamina le prospettive e commenta le voci del bilancio.

Attività del Gruppo

L'attività di ricerca delle società del Gruppo E.N.I. ha continuato a svilupparsi nella zona di esclusiva, nel restante territorio nazionale ed all'estero. Gli studi geologici hanno particolarmente interessato nel 1955 estese regioni dell'Italia peninsulare e della Sicilia.

Rilievi geofisici sono stati operati da 17 squadre per complessivi 127,5 mesi-squadra, con un aumento di circa il 20 % rispetto all'anno precedente.

Nel 1955 l'*Agip Mineraria* e le sue consociate hanno perforato in Italia per conto proprio 28 pozzi esplorativi, dei quali 10 produttivi, per 65.387 metri e 53 pozzi di coltivazione per 95.285 metri. Nella attuazione di questa attività hanno dovuto essere superate notevoli difficoltà logistiche in conseguenza della grande dispersione territoriale dei cantieri di perforazione.

Consociate dell'*Agip Mineraria* hanno iniziato o proseguito l'attività all'estero: in Egitto è continuata la ricerca sui permessi lungo la costa del Golfo di Suez e sono stati perforati 10 pozzi (di cui otto ultimati) per oltre 20.000 metri; in Somalia è stato iniziato nella Migiurtinia settentrionale un pozzo esplorativo.

Le società del Gruppo hanno inoltre perforato per conto terzi in Italia e all'estero metri 7896.

Gli impianti di perforazione appartenenti al Gruppo in esercizio alla fine del 1955 ammontavano a 34, di cui 16 per grandi profondità e 18 per medie e piccole profondità. Altre due sonde da 5000 metri sono entrate in funzione nel 1956.

L'intensa attività esplorativa ha dato notevoli risultati. In Val Padana sono stati rinvenuti giacimenti di gas a Pandino (Milano), Orzivecchi, Bagnolo Mella (Brescia) e Rubrio (Bologna). Negli Abruzzi, a Casalbordino, Tocco Casauria, Valtecupa e Madonna della Croce, alcuni pozzi perforati dalla *Sonicem* hanno incontrato livelli mineralizzati ad olio in formazioni calcaree che hanno rivelato alle prove interessanti possibilità di produzione. In Sicilia è proseguita l'attività di esplorazione nei campi gassiferi di Cisina e nella zona a sud di Catania: una perforazione eseguita nei pressi di Ardizzone (Catania) ha incontrato un motivo strutturale mineralizzato a gas.

La produzione complessiva di metano delle aziende dell'E.N.I. (*Agip Mineraria, Recuperati Metano* e *Mineraria Sicilia Orientale*) è salita nel 1955 a 3.34 miliardi di metri cubi contro 2,70 miliardi nel 1954, con un aumento del 23,8 per cento. Nei primi quattro mesi del 1956 la produzione ha raggiunto 1550 milioni di metri cubi con un incremento del 33,5 % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (1161 milioni di metri cubi).

La produzione complessiva di idrocarburi liquidi e liquefacibili è stata nel 1955 di tonnellate 114.651 ivi comprese tonn. 54.700 ottenute dal degasolinaggio nell'impianto di Cortemaggiore.

Al pari della produzione è aumentata notevolmente nel 1955 anche l'attività di trasporto. Durante l'anno le Società del Gruppo E.N.I. che si occupano del trasporto e della distribuzione del metano hanno complessivamente costruito e posto in esercizio 461,5 km. di nuovi metanodotti. Nel complesso la rete dei metanodotti in esercizio ha raggiunto al 31 dicembre 1955 la lunghezza di 4074,5 km. con un impiego di 180.000 tonn. di acciaio. Alla stessa data erano inoltre in costruzione, oppure costruiti ma non ancora entrati in esercizio, circa 250 km. di condotte.

Utilizzazione del metano

Alla fine del 1955 le utenze industriali allacciate ai metanodotti della *Snam* e dell'*Azienda Metanodotti Padani* (*Amp*) erano 1720. Il numero degli utenti allacciati alle reti urbane delle società dell'E.N.I. che distribuiscono il gas per usi esclusivamente domestici è salito nel corso dell'anno da 10.191 a 15.830.

Il Gruppo E.N.I. ha complessivamente distribuito nel 1955 3.505,8 milioni di metri cubi di gas naturale (di cui il 95,4 % di propria produzione); tale cifra rappresenta il 97 % del totale consumo nazionale. In quasi tutti i settori di consumo l'incremento delle vendite rispetto all'anno precedente è stato notevole. L'aumento maggiore in valore relativo riguarda gli usi domestici e civili con il 31 % e gli impieghi per trasformazioni chimiche con il 29 %. Negli usi termici industriali l'aumento è stato del 22,4 %; i maggiori incrementi sono stati registrati dalle industrie alimentari (60,2 %), chimiche (28,6 %), della lavorazione della gomma (37,1 %) e metallurgiche (27 %).

Trasporto e lavorazione del petrolio

La flotta cisterniera dell'*Agip* alla fine del 1955 era costituita da 11 unità per complessive 109.930 tonn. di portata lorda. I trasporti effettuati nel 1955 sono stati superiori del 79 % in tonnellate-miglio a quelli del 1954, principalmente per effetto dell'entrata in esercizio delle nuove unità «Alderamine» e «Cortemaggiore» avvenuta nel corso dell'anno.

Nel marzo del corrente anno è stata commissionata ai Cantieri Navali Riuniti di Ancona una turbo-cisterna da 26.000 tonnellate di portata lorda azionata da una turbina a vapore della potenza di 16.000 C. V.

Nel settore della lavorazione degli idrocarburi l'attività delle aziende del Gruppo è stata indirizzata nel 1955 soprattutto al miglioramento qualitativo dei prodotti, attraverso il perfezionamento tecnico degli impianti.

Nella raffineria *Irom* di Venezia e in quella *Stanic* di Livorno sono entrati in funzione nel 1955 due impianti di reforming catalitico. A Cortemaggiore ha iniziato l'attività il complesso di distillazione e cracking catalitico per il trattamento del greggio estratto dall'omonimo giacimento.

Le raffinerie in cui è interessato il Gruppo hanno trattato nel 1955 circa 5 milioni di tonnellate di greggio, con un ottimo grado di utilizzazione della capacità degli impianti.

Distribuzione dei prodotti petroliferi

La produzione è stata collocata per il 62 % sul mercato interno, e per il 38% sui mercati esteri; nel precedente anno le percentuali furono rispettivamente del 55 % e del 45 %.

Le vendite hanno registrato nel 1955 un notevole aumento malgrado la vivace concorrenza. Il nuovo «Supercortemaggiore 85-100 N.O. (R.M.)», immesso dall'*Agip* sul mercato nel mese di aprile del corrente anno, è stato accolto con eccezionale favore dal pubblico per il suo elevato rendimento mentre il nuovo olio combustibile, denominato «Fluid Agip Extra» e particolarmente adatto per i bruciatori a funzionamento automatico, ha trovato largo uso sia negli impianti di riscaldamento sia nell'industria.

Nel settore dei gas di petrolio liquefatti, mentre sono aumentate in tutta Italia e specialmente nel Mezzogiorno le vendite di gas liquidi in bombole (Agipgas), è stata sviluppata l'installazione di impianti centralizzati di distribuzione, i quali alla fine dell'anno rifornivano già 800 utenze. La trasformazione di reti di distribuzione di gas d'officina in reti di distribuzione di aria propanata o propano puro è allo studio in numerose località.

Per la costruzione e l'esercizio di tali reti, la *Nuovo Pignone* e la *Metano Città* hanno costituito all'inizio del 1956 la società *Agipgas Città*.

Nel 1955 e nei primi mesi del 1956 sono entrati in esercizio gli stabilimenti di imbottigliamento di gas liquefatti di Cagliari, Livorno, Arma di Taggia, Fabriano, Viterbo, Palermo e Bologna; è in costruzione quello di Foggia.

Petrochimica e altre attività

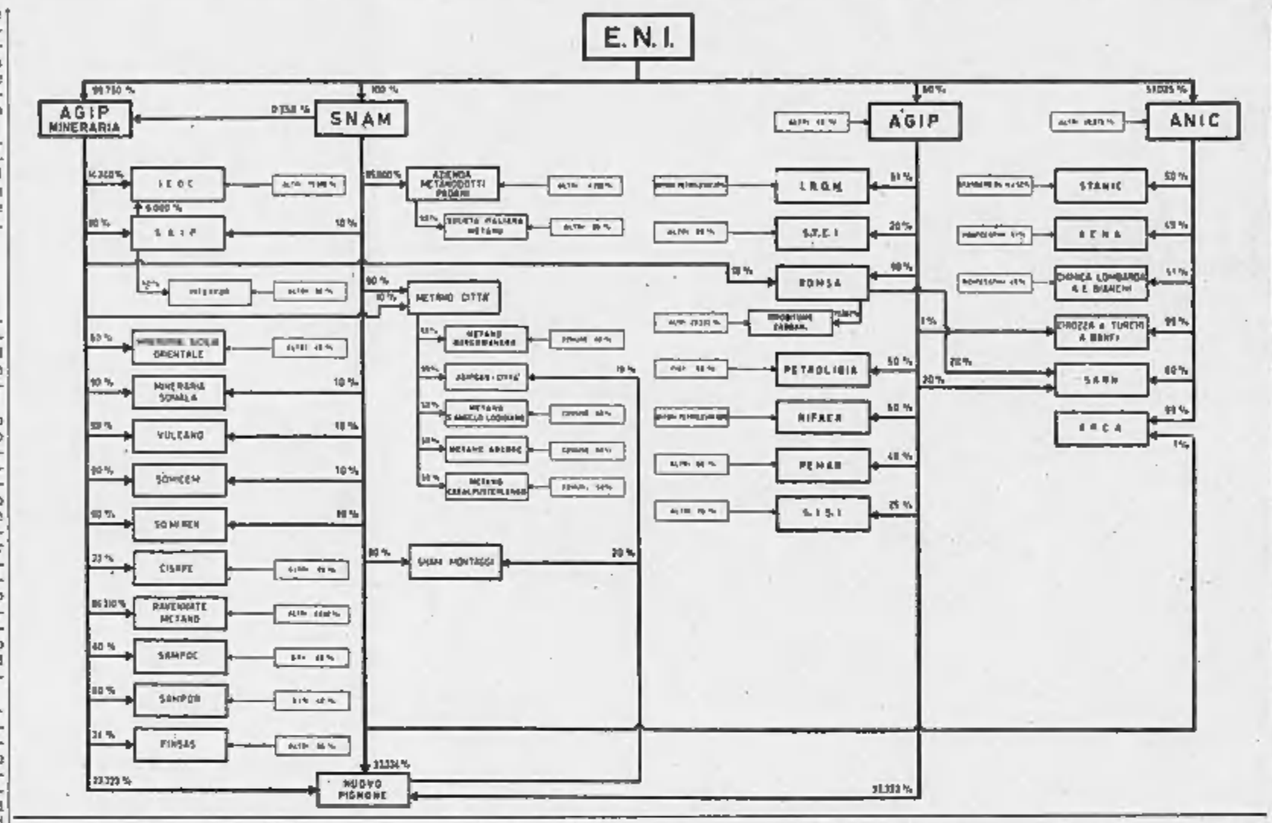
La costruzione dello stabilimento petrochimico dell'*Anic* a Ravenna che tratterà il metano per ottenere gomma sintetica e fertilizzanti azotati, è stata iniziata nel 1956 su di un terreno acquistato dal Comune.

La rete stradale, alcuni fabbricati industriali, i magazzini, la banchina portuale sul Canale Candiano ed un primo fabbricato alloggi sono in fase di avanzata costruzione. In autunno saranno iniziati i lavori di costruzione delle prime apparecchiature. Gli impianti maggiori, quali la centrale termoelettrica, gli impianti di liquefazione dell'aria e di produzione dell'ossigeno e dell'azoto, gli impianti per la purificazione e la separazione del gas destinati alla preparazione dell'ammoniaca e le apparecchiature di sintesi del butadiene, nonché una buona parte degli impianti per la fabbricazione della gomma, sono stati già ordinati.

Nel settore dell'industria meccanica, la *Nuovo Pignone* ha sviluppato nel 1955 il programma di riconversione, che indirizza la produzione verso impianti ed attrezzature dell'industria petrolifera, chimica e mineraria; si va realizzando in tal modo la prevista complementarietà con le altre aziende del Gruppo E.N.I. La produzione di compressori e motocompressori, di apparecchiature per la produzione e la distribuzione di prodotti petroliferi ha avuto forte sviluppo, mentre è stata avviata quella di impianti di perforazione.

Lo scorso anno la *Società Termoelettrica Italiana* (*Stei*) ha prodotto nella centrale di Tavazzano 804 milioni di kwh. segnando un incremento del 18 % sulla produzione del 1954. Con riferimento al totale dei «grandi produttori», tale produzione ha rappresentato circa il 2 % dell'energia elettrica complessiva e circa il 12% dell'energia termoelettrica.

Nel dicembre 1955 ha avuto luogo l'inaugurazione del *Centro Studi* di San Donato Milanese, alla cui realizzazione era stato dato inizio nel 1953. I fabbricati del Centro Studi hanno complessivamente una superficie di circa 30 mila mq.



Energia nucleare

Nel campo dello sfruttamento dell'energia nucleare a scopi industriali, l'Italia è in notevole ritardo rispetto ad altri Paesi europei.

Non sembra opportuno che la futura produzione di energia nucleare debba essere realizzata in Italia facendo affidamento solo sugli impianti e sui materiali di produzione estera. E' perciò urgente che anche nel nostro Paese — insieme all'impostazione di una valida disciplina giuridica — si sviluppino tutte le attività connesse allo sfruttamento dell'energia nucleare: dalla ricerca e lavorazione dei minerali radioattivi, alla produzione dei materiali speciali, alla costruzione degli impianti di rigenerazione, alla preparazione del personale.

Il Gruppo ha già preso iniziative per quanto riguarda gli studi nucleari, la formazione di quadri tecnici e specializzati, e la ricerca dei minerali radioattivi, ottenendo risultati positivi di grande interesse che giustificano l'ulteriore sviluppo dell'attività in questo campo.

Programmi e problemi

I programmi di attività esposti nella relazione del Consiglio dell'E.N.I. comprendono circa 180 miliardi di lire di investimenti da effettuarsi nel triennio 1956-58. I mezzi finanziari saranno forniti in parte da fonti interne e dal ricorso al credito ordinario, in parte da un prestito obbligazionario di 60 miliardi di lire, suddiviso in tre serie annuali di 20 miliardi ciascuna.

Sono progettati investimenti per un ammontare di circa 45 miliardi negli impianti di lavorazione del petrolio e nelle connesse attività di trasporto e distribuzione; ed investimenti di ammontare pressapoco uguale per la realizzazione dello stabilimento petrochimico di Ravenna. Ma la somma più importante è destinata alle attività di ricerca e coltivazione degli idrocarburi, per le quali è previsto un investimento di circa 75 miliardi, metà dei quali da spendersi nell'Italia peninsulare.

Per quanto riguarda lo sviluppo della ricerca, la relazione osserva che l'investimento di capitale richiesto non è certo trascurabile, ma che è stato spesso sopravalutato.

Una interpretazione prudente delle esperienze mondiali e di quelle dirette finora compiute in Italia consente di concludere che il costo di un razionale programma di ricerche da sviluppare nel giro di alcuni anni non deve preoccuparci, tanto più che l'E.N.I. è già sin d'ora in grado di contribuire in maniera rilevante alla esecuzione di tale programma.

L'equilibrio della raffinazione

La relazione osserva che nella struttura dei consumi petroliferi italiani, contrariamente a quanto si verifica negli Stati Uniti e in vari Paesi europei, i prodotti neri meno pregiati hanno un peso assai maggiore dei prodotti bianchi. Poichè la struttura della produzione è determinata dalla domanda del mercato nazionale, con solo limitate possibilità di correzioni attraverso gli scambi con l'estero, ne consegue che il margine del raffinatore è in Italia minore che negli altri Paesi, nonostante che nel nostro Paese il costo del petrolio greggio sia più basso.

La situazione di disagio che ne deriva per l'industria di raffinazione italiana costituisce una seria difficoltà per il soddisfacimento del crescente fabbisogno di olio combustibile del nostro Paese.

Ma problemi analoghi di equilibrio della raffinazione si pongono anche all'intera Europa di fronte ad una evoluzione dei consumi che si avvicina a quella da tempo in corso in Italia.

La tensione che va così delineandosi in tutta l'area europea impone un adattamento della domanda interna dell'area stessa, dei prezzi e degli scambi con il resto del mondo.

Già si delineano nella domanda interna alcune tendenze spontanee a sfruttare la più facile disponibilità di prodotti chiari; ma esse potrebbero essere rafforzate e moltiplicate da un'opportuna politica economica.

Nella relazione si osserva al riguardo che è giunto forse il momento di riconoscere che la benzina non è più il prodotto principale, di cui si debba limitare la domanda in considerazione dell'onere che la relativa materia prima comporta per la bilancia dei pagamenti, ma è ormai quasi un «sottoprodotto» che si ottiene congiuntamente agli indispensabili prodotti neri e del quale conviene facilitare la utilizzazione. I Paesi europei saranno probabilmente indotti a rivedere sotto questa luce tutta la loro tradizionale politica di tassazione dei prodotti petroliferi.

Le attuali tendenze della domanda europea importanno comunque anche degli assestamenti dei prezzi al fine di mantenere un margine di raffinazione sufficiente per l'esistenza dell'industria, dato il basso ricavo unitario che questa ottiene ai prezzi attuali dalla vendita dei prodotti neri e che otterrebbe anche da quella parte dei prodotti bianchi destinata a sostituirli negli usi combustibili e chimici.

Di fronte ad una espansione della domanda più rapida per i prodotti combustibili che per i carburanti (malgrado casi particolari come il carburante per turboreattori) è naturale che l'assestamento dei prezzi avvenga a favore dei primi piuttosto che dei secondi. E' ragionevole prevedere, in particolare, che il rapporto fra il prezzo dell'olio combustibile e quello della benzina, che è già passato nel mercato mondiale (quotazioni Costa del Golfo) dallo 0,31 nel 1938 allo 0,38 nel 1950 e allo 0,51 nel 1955, continuerà a crescere in modo sensibile almeno nel mercato europeo.

La relazione osserva poi che tanto più facile sarà mantenere in Europa margini di raffinazione sufficienti anche in presenza di un certo abbassamento della resa di benzina, quanto più moderato sarà il prezzo del greggio.

Sarebbe però assurdo che si lasciasse formare uno scarto molto più grande di quello, già grave, che esiste oggi tra la resa della raffinazione europea e quella della raffinazione americana.

L'industria della raffinazione potrà, in casi sempre più frequenti, mirare a soddisfare congiuntamente le domande di benzina e di prodotti neri del continente americano e di quello europeo. Su questa linea l'industria raffinatrice italiana avrà probabilmente da assolvere un ruolo di primo piano, grazie alla posizione geografica del nostro Paese.

Per la realizzazione del Piano Vanoni

Nel 1955 sono stati ottenuti incrementi del reddito nazionale che, superando la media prevista dal Piano Vanoni, consentono di guardare al futuro con rafforzata fiducia.

Lo sviluppo delle aree depresse rimane peraltro il problema centrale e di più difficile soluzione. Tra il 1951 ed il 1956 lo squilibrio tra nord e sud non si è attenuato, sia pure per ragioni puramente congiunturali. I progressi che potranno realizzarsi nel futuro sempre più richiederanno un intervento profondo nella struttura economica dell'area depressa, essendo chiara, in questa fase, l'insufficienza di un'azione imperniata sulle opere pubbliche e sulle trasformazioni fondiarie. Solo una politica di industrializzazione potrà consentire il sollevamento del Mezzogiorno ed il rigoglio delle stesse attività non industriali.

A tale politica può dare un contributo sostanziale anche la valorizzazione delle risorse energetiche del sottosuolo, sempreché essa sia integrata in un'organica programmazione di investimenti industriali. La disponibilità di risorse minerarie energetiche, infatti, pur rivestendo un valore apprezzabile, è di per se stessa insufficiente ad avviare un processo di industrializzazione.

L'opportunità di volgere i ritrovamenti minerari che potranno essere effettuati nel Mezzogiorno a beneficio dello sviluppo di quelle regioni è comunque già stata avvertita dall'opinione politica qualificata ed ha ricevuto un primo formale riconoscimento in un emendamento, accolto nel disegno di legge sugli idrocarburi. Esso prevede che un terzo delle royalties pagate sulla produzione conseguita in una delle Regioni dove opera la Cassa per il Mezzogiorno venga devoluto alla Regione stessa ed utilizzato dalla Cassa in investimenti industriali aggiuntivi a quelli suoi propri. Le somme eventualmente non utilizzate a tale scopo potranno essere destinate dalla Cassa alla esecuzione di opere straordinarie fuori del settore delle industrializzazione.

Ad un'attenta disamina, peraltro, appare che l'emendamento ha una portata piuttosto limitata. Prudenti valutazioni dell'ammontare delle royalties riducono infatti la quota da destinarsi alla Regione a importi di entità relativamente modesta, intorno ai 600 milioni di lire per ogni milione di tonnellate annualmente prodotte. Inoltre, nell'emendamento accolto manca l'affermazione del principio che questi fondi aggiuntivi debbano essere riservati allo sviluppo industriale. Di maggiore efficacia sarebbero indubbiamente risultate, per contro, agevolazioni fiscali per gli utili derivanti dallo sfruttamento degli idrocarburi, specificamente condizionate al loro reinvestimento in loco, in iniziative industriali.

La spontanea fioritura di iniziative industriali, anche in presenza di facilitazioni finanziarie e fiscali, rischia tuttavia di incontrare stretti limiti in un ambiente economico ancora poco sviluppato. E' da prevedersi quindi un'azione pubblica di impulso e di coordinamento.

Condizioni naturali per uno sviluppo ben programmato dell'industria non sembrano mancare nel Sud. La felice posizione rispetto alle prevedibili correnti del traffico petrolifero mondiale, ed i ritrovamenti di greggio in loco, fanno sperare che il Mezzogiorno potrà diventare terreno favorevole per tutte quelle industrie che richiedono un elevato consumo di combustibile.

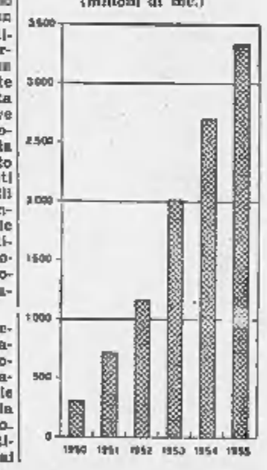
Altre industrie possono trovare ulteriori vantaggi nel Mezzogiorno per la disponibilità locale di materie prime, per la vicinanza di fonti estere di rifornimento o per le favorevoli prospettive dei mercati interni ed esteri. Basta pensare al cemento, alle produzioni metallurgiche, alla lavorazione del legno, industrie per le quali le risorse locali ed i rifornimenti ottenibili dal bacino del Mediterraneo potrebbero offrire materie prime convenienti.

Possibilità particolarmente interessanti si aprono nel campo dell'industria chimica, soprattutto nel settore dello zolfo, per la cui estrazione sembrano possibili importanti riduzioni di costo. Esistono buone prospettive per la produzione dei fertilizzanti, il cui mercato si espande non soltanto in patria, ma in tutto il bacino del Mediterraneo e nell'Asia.

Un'adeguata valutazione di queste possibilità richiede ancora studi approfonditi, ed il successivo passaggio alla realizzazione esigerà un grave impegno. Ma l'insegnamento del compianto Ministro Vanoni ci ha tutti persuasi che l'industrializzazione del Mezzogiorno è condizione essenziale del programma nazionale e che dobbiamo aver fiducia nella nostra capacità di influire, attraverso un'azione programmata, sullo sviluppo economico.

Produzione di metano del Gruppo E.N.I.

(milioni di mc.)



DATI RIASSUNTIVI DEL BILANCIO AL 30 APRILE 1956

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

Disponibilità finanziarie	L. 197.959.963		
Titoli pubblici e obbligazionari	» 806.738.695	L. 1.004.698.658	
Società controllate - conto dividendi	L. 4.324.421.065		
Crediti ed attività varie	» 283.053.009	» 4.607.474.074	
Partecipazioni azionarie	L. 33.244.737.545		
Finanziamenti a Società controllate	» 12.912.936.983		
Anticipazioni a Gestione Bombole Metano	» 29.315.037	» 46.186.992.565	
Immobili	L. 617.261.399		
meno quote ammortizzate	» 80.537.596	» 536.723.803	
Mobili e dotazioni	L. 221.092.687		
meno quote ammortizzate	» 114.049.293	» 107.043.394	
Parco bombole metano	L. 1.096.756.209		
meno quote ammortizzate	» 1.056.012.808	» 40.773.401	
		L. 52.483.706.095	
Terzi per fidejussioni ed avalli		» 22.960.133.898	
		L. 75.443.829.993	
Conti d'ordine		» 8.128.041.900	
		L. 83.571.871.893	

PASSIVITA'

Mutui e prestiti bancari		L. 7.876.878.626	
Debiti verso fornitori e diversi	L. 184.715.993		
Depositi cauzionali in contanti di terzi	» 223.299.601		
Fondo imposte	» 327.263.187		
Fondi destinati a Centro Studi E.N.I. e per ricerche scientifiche sugli idrocarburi	» 606.888.197	» 1.342.286.978	
Accantonamenti diversi		» 91.973.244	
Fondo indennità liquidazione personale		» 185.352.283	
Fondo di dotazione	L. 34.197.500.000		
Riserva ordinaria	» 1.291.457.500		
Riserva speciale da partecipazioni	» 2.944.182.401		
Fondo conguaglio rivalutazione monetaria beni ex E.N.M.	» 396.405.764		
		» 38.829.545.665	
		L. 48.326.016.706	
Provento netto di esercizio		» 4.157.889.399	
		L. 52.483.706.095	
Fidejussioni ed avalli per conto terzi		» 22.960.133.898	
		L. 75.443.829.993	
Conti d'ordine		» 8.128.041.900	
		L. 83.571.871.893	

CONTO ECONOMICO

ONERI E SPESE

Interessi passivi e oneri su mutui e prestiti e commissioni bancarie		L. 670.530.840
Stipendi, salari ed oneri sociali e previdenziali diversi	L. 271.703.924	
Stanziamento al fondo liquidazione personale	» 24.046.439	
Servizi e servomezzi diversi	» 64.307.223	
Costi di laboratori, studi e ricerche	» 93.601.488	
Spese diverse amministrative e generali	» 47.998.149	
		» 501.657.223
Imposte sulle società e sui finanziamenti ed oneri fiscali diversi		» 333.128.774
Ammortamento su immobili, mobili e dotazioni	L. 34.939.268	
Ammortamento su bombole metano	» 54.839.497	
		» 89.778.765
		L. 1.595.066.802
Provento netto di esercizio		» 4.157.889.399
		L. 5.752.784.901

PROVENTI

Dividendi sulle partecipazioni azionarie:		
AGIP	L. 455.000.000	
AGIP MINERARIA	» 1.645.875.000	
ANIC	» 330.641.010	
SNAM	» 1.859.903.875	
ROMSA	» 20.001.280	
		L. 4.324.421.065
Interessi attivi su finanziamenti		» 1.138.079.368
Interessi su depositi bancari e cedole su titoli diversi		» 61.388.898
Corrispettivi su bombole metano di proprietà		» 89.591.567
Provvigioni su fidejussioni		» 99.963.108
Proventi diversi		» 39.740.895
		L. 5.752.784.901